



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia



FONDAZIONE
CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

CANALE FLORIANO, *Del modo di conoscer et sanare i maleficiati, et dell'antichissimo, & ottimo uso del benedire: trattati due. A' quali sono aggiunte varie congiurationi, & essorcismi contro la tempesta, e cativi tempi mossi da maligni spiriti. Di nuovo aggiuntove alcuni benedittioni. Opera di nuovo estratta da libri & autori approvati dal R.P.D. Floriano Canale, Trento, Carlo Zanetti, 1660.*

Esemplare digitalizzato:

Trento, Biblioteca comunale, TT I k 212

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/199>

[BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TARENTINA](#)

progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*



COMUNE DI TRENTO



STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.



BIBLIOTECA COMUNALE
TRENTO



ex libris



K 2124026

D 2123828

5tcg

TT I k 212

TTK 360

ALE

6
28



1750
of the

1750
C. 1750

1750
C. 1750

ad uso
Di Ma. Alberto

S. vigilia
Cavalerii



DEL MODO
DI CONOSCER
ET SANARE
I MALEFICIATI,

Et dell'antichissimo, & ottimo uso
del Benedire:

TRATTATI DVE.

A'quali sono aggiunte varie Congiu-
rationsi, & Efforcismi contro la
tempesta, e catiui tempi mossi
da maligni spiriti.

Di nuouo aggioutoue alcuni
beneditioni.

Opera di nuouo estratta da libri &
Autori approuati dal R. P. D.
Floriàno Canale.



IV

237

IN BRESCIA,

Et in Trento, Per Carlo Zanetti.

Stampator Episcopale. 1660.

Di Don G. ... 59633

DEL MODO
DI CONOSCERE
L'ESSENZIALE

di Giovanni Battista
Vico

TRATTATO

di quella scienza che si chiama
filosofia, e che si divide in
teorica, e pratica, e che si
tratta di conoscere l'essenza
della natura, e dell'uomo.

Opera di Giovanni Battista
Vico

III
1734



AL LETTORE.



Erchel' Auc-
tor del pre-
sente Libro
ha cercato
d'esser bre-
ue, chi desi-

dera veder di queste materie
più diffusi trattati, può Legger.

*Il Sacerdotale Romano ordi-
nario.*

*Il Sacerdotale Romano di D.
Francesco Samarino nel fine
della Prima Parte.*

*Il Padre Pietro Tireo, de appa-
ritionibus.*

*Il Padre Martin Delrio, Dis-
quisitionum magicarum, am-
bidue Giesuiti.*

*La prattica delli Efforcisti, di
F. Valerio Polidoro.*

*La fuga di Satana, di Pietr'-
Antonio Stampa.*

*Il fustis Daemonum, del P. Gi-
rolamo Menghi.*

*Il Compendio dell' arte efforcisti-
ca diuisa in due parti, del
medesimo.*

*Il libro intitolato Malleus ma-
leficarum, nel qual sono ri-
dotti diuersi trattati in que-
sta materia, opera utilis-
sima.*

Il libro detto Fuga Daemonum.

*Il Compendio Maleficarum,
del Padre Francesco Ma-
ria Guaccio Stampato in Mi-
lano.*

*Et il Complemento dell' arte ef-
forci-*

*Foreistica, del P. Zaccharia
Visconti pur stampato in Mi-
lano.*

La Summa Siluestrina.

La Summa Atesana.

*Giouan Nider, nel libro, che si
chiama Preceptorium Diui-
nae legis, de decem præceptis.*



Indice delle cose contenute
in quest' Opera .

A

- A** Muleti che siano, e quali ottimi
contro i maleficij. 61
Agnus Dei benedetti, quanto giouino
79

B

- B**enedizioni contra maleficij, fat-
ture fatte à maritati, & incantes-
mi contra il matrimonio. 30
Benedizioni da farsi alle mogli per la
retentine de' figliuoli. 31
Bagno quanto gioui a maleficiati. 55
Benedizioni de' Sacerdoti, e del padre,
e della madre quanto giouiuo. 66
Benedizioni, e loro vso atichissimo, &
efficacissimo. 67
Benedire quante cose significhi, e co-
me sijno miracolosi gli effetti delle
Benedizioni. 74
Beneditione dello Scapulario per i
fanciulli. 129
Bene.

Benedi
vsar
Benedi
Benedi
Benedi
137
Bened
Bened
142
Benedi
Benedi
Benedi
Benedi
Bened
Bened
Bened
spir
Bened
166
Bened
rha
no d
Bened
183
Bened
mi.
Bened

I N D I C E.

Beneditione del Sale, e dell' aqua da vsarsi contro i cattiuu tempi.	129
Beneditione della Ruta.	135
Beneditione delle Candelle.	136
Beneditione de' fiori, e rami d'oliue	137
Beneditione delle Ceneri.	140
Beneditione dell' Acqua di bagno.	142
Beneditione dell'Oglio.	143
Beneditione del fuoco.	145
Beneditione de' suffumigij.	147
Beneditione de' Suffumigabili.	148
Beneditione de' Cibi.	150
Beneditione de' Medicamenti.	152
Beneditione di Casa trauagliata da spiriti e maleficiata.	154
Beneditione di Camera, ò luogo.	166
Beneditione di Oro, Incenso, e Mir- rha da farsi principalmete nel gior- no dell' Epifania.	177
Beneditione del Pane per gl'infermi.	183
Beneditione dell' Aqua per gl'infer- mi.	183
Beneditione del Pane, Vino, Aqua, e d'altri	

I N D I C E.

d'altri cibi, e beuande.	184
Benedittione delle Corone, e Rosarii.	186
Benedittione di qualunque cosa.	188
Benedittione della Carta.	188
Benedittione di tutte le sorti d' Antido.	189
Breue efficacissimo contra i demonij da portar' addosso.	211
Breue di S. Vbaldo da portar' addosso contra ogni sorte di maleficij.	216
Benedittione del seme de Cavalieri.	314
Benedittione del Pane contro il pericolo di fuoco.	315
Benedittione di Pozzo nouo.	317
Benedittione di Ara noua.	318
Benedittione delle Api, vermi, mure, ouero locuste, & altri animali della terra, che guastano i frutti.	319
Benedittione commune di frutti, e vigne.	321

C

C Ampane benedette sonando, che-
tano i cattiuu tempi mossi d' dia-
uoli.

uoli
Croce-
ni.
Mirac-
Telli-
no a
Epitet-
tori

D Er-
co
Demon

E S-
r
Efforci-
re.
Efforci-
ne-
Efforc-
mi,
Erbe b-
pro-
rac-

I N D I C E.

uoli.	8
Croce, & vfo di effa nelle benedittio- ni.	84
Miracoli fequiti per l'vfo di effa.	87
Testimoni de' Maghi, e diauoli intor- no alla efficacia di lei.	93
Epitetti di effa cauati da facri Dot- tori.	85

D

D emonio come, e perche entri ne corpi humani.	2
Demonio come efca fuori d'effi.	12.

E

E fforcifta come fi debba prepa- rare.	8
Efforcifta che cofa debba offerua- re.	9
Efforcifmo terribile di San Zeno- ne.	14
Efforcifmo contra maleficij, incantes- mi, & fpiriti immundi.	12
Erbe benedette, e lor vfo giueuole, e prohibitione delle fuperftitioni nel raccolgerle.	81

Effor-

I N D I C E.

- E**fforcismo dell'acqua, e del sale. 129
 Efforcismo contra le tempeste, e cattivi
 tempi. 167
 Efforcismo importantissimo contra i
 maligni spiriti. 169. 175. 225.

P

Paciulli infermi come si benedi-
 chino. 126

I

- I**ndemoniati come si conoscano. 7
 Indemoniato, che cosa debba far
 mentre vien scongiurato. 9
 Infermi come si visitino, e benedichi-
 no. 96
 Forma della benedizione de gl'infer-
 mi adulti. 98
 Come s'vngano d'oglio benedetto, &
 con quali orationi. 220

M

Maleficiati come si conoscon. 5
 Malitie del demonio verso l'ef-
 forcista. 13

Medi-

Medica
 ti, cl
 Medic
 Medic
 di.
 Medica

NO
 co
 dica

OS
 u
 nio
 Ontion
 Ooglio f
 cip, &
 Ooglio
 icrit
 app
 Ooglio l
 dare
 sum

I N D I C E.

Medicamenti purganti de vsarsi auanti, che venghi all'efforcizare.	33
Medicamenti preparanti.	36
Medicamenti purganti più gagliardi.	38
Medicamenti vomitorij.	37

N

N omi di Dio vsati da Sacerdoti contro i demonij e maleficij, e lor dichiarationi.	213
---	-----

O

O ssa & penne infilzate, che si tro- uano ne' letti, portatiui dal demo- nio s'abbruggino.	4
Ontioni salutifere a maleficiati.	57
Oglio stupendo per le fatture, malefi- cij, & ferite.	58
Oglio per maleficiati cauato dalle scritture sacre, & da altri auctori approuati,	59
Oglio benedetto vsato da Santi per sa- nare, e cacciar il demonio da' corpū humani.	76

Oglio

INDICE.

Oglio da benedirsi per sanar l'infermità, & maleficij come si cōponga. 190

P

Patto concorre sempre ne' maleficij. 4

Pane benedetto vsato da Santi per liberar dalle infermità. 84

R

Remedij, che si deuono dar per bocca dopò la purga. 51

S

Segni, che appaiono nel maleficiato quando si scongiura. 10. 11

Suffumigij giouano a' maleficiati. 56

Sale benedetto vsato da Santi à beneficio de gl'infermi. 80

Scritti, ò amuleti portati al collo, vsati da Santi, loro miracoli, e qualità. 84

I FINE.

PA

Per



modi

Macfi

pra lo

q. 5. or

no min

operan

portan

nij. Il

me, c

quali

stati r

Quanc

mani

^I
PARTE PRIMÀ

C A P. I.

*Perche entri il Demonio ne' corpi hu-
mani, & in che modo.*



DNtra il Demonio ne' corpi humani per la disperatione, ouero per altro peccato, ouero è dato ad esser citatione. I due primi modi sono ordinati alla vendetta della Maestà di Dio secondo S. Girolamo sopra loeue, raccordato nel decreto 32. q. 5. oue dice, non solo gli huomini sono ministri dell' ira Diuina a quei che operano male, onde non senza causa portano l'armi, ma etiandio i demonij. Il terzo modo è a salute dell'anime, come si legge d'alcuni Santi, i quali fin' alla fine della sua vita sono stati traouagliati da gli spiriti maligni. Quando il Diauolo entra nei corpi hu-
mani gli appare prima in figura di

A

2 *Delle Beneditt. & Congiur.*

qualche huomo, il qual sia morto di mala morte, ouero gli rappresenta qualche suo parente, ouero gli appare in forma di qualche spauêroso animale, & par che subito suanisca, ma incontanente gli entra adosso, & questo quasi sempre occorre di notte, ouero in luoghi paurosi; onde poi in questi tali oppressi apparono i segni che diremo a basso. Entra anche in alcuni per la bocca, ouero per le orecchie, ouero come se fusse vn topo, secondo che mi hanno narrato varij oppressi; ad alcuni de' quali in dormendo, & in sogno è parso che i Demonî corressero dietro loro, & risuegliati hanno dati i segni infra scritti dell'ingresso de' spiriti maligni ne' loro corpi, come poi scopriuasi manifestamente. Ad alcuni sono entrati perco- tendoli il collo, ouero gli altri mem- bri. Finalmente entrano in mille al- tre maniere, conformi alla disposi- tion del sogetto, i quali per breuità di parole io tralascio.

Che cose concorrano a far i maleficij.

Cap. I I.

IN tutti i maleficij sempre concorre il patto manifesto, ouero secreto, che il Demonio hà col malefico: secondo concorre il sigillo del malefico: il qual quasi sempre è vna cosa vana. Fatto il maleficio subito il Diauolo ò presentialmente, ò potestatiuamente entra in quella persona sopra la quale è fatto il maleficio, & ciò segue per qualche occulto giudicio d'Iddio, ma se il maleficiato fosse persona santa & pura (come si legge di S. Giustina) niente potrebbero i maleficij contra di essa. A questo aggiungo, che quelle ossa, & penne infilzate, che si trouano ne' letti, & gli vengono portate dal Demonio si deuono abbruciare recitando il Salmo: *Exurgat Deus, &c.* come noi auuertiamo nel nostro libro delle Benedittioni: nè si gettino altrimenti nell'acqua corrente, come molti fanno. Et di quanta importanza sia l'abbruciar detti stromenti del Demonio, si conosce da vn

Che

A 2

caso

4 *Delle Beneditt. & Congiur.*

caso occorso ad vna giouane, alla quale ogni giorno quasi, veniuano fatti maleficij, & ella abbruciò quelle cose che haueua trouate nel letto, & la notte seguente poi il Demonio gli parlò lamentandosi delle molte orationi ch'ella faceua & d'essere stato da lei abbruciato, dicendo, che quella ingiuria non gli era stata fatta da altri. Et ella interuorata dello spirito d'Idio animosamente gli dimandò, che cosa andaua facendo, a cui il Demonio rispose. Io son mandato qui per forza volèdo inferir, che l'hauer bruciate quelle cose che gli era stato di tanta molestia, ch'egli era stato costretto a venirsene a lamentar.

De' segni per conoscere se vno è maleficiato semplicemente . . . Cap. III.

ALCUNI maleficiati hāno la faccia di colore del cedro, gli occhi costretti, tutte le loro carni legate, & disseccati gli humori. s'anchi segni notabili il sentirsi costretta la bocca dello stomaco, & il cuore, & quando par che s'habbi vn boccene sul stomaco,

Sento

Sentono
re a gui
sij diuo
cuni alt
le reni,
no le ca
gola, or
discend
del gene
maco ta
to mand
to. Ad
vn vento
hora, co
ni è seg
inutilit
tri patit
more.
finiti, co

De' segni

S'Arg
glof
bus. del
chinon

Sentono alcuni certe punture nel cuore a guisa d'agucchie. Par ad altri, che sij diuorato loro il cuore. Viene ad alcuni altri tanto dolor nel collo, ò nelle reni, che pare che i cani gli straccino le carni, ò d'hauer vn boccon nella gola, ouero vn groppe che ascenda, & discenda; ouero gli è legata la vena del generare. Altri si sentono lo stomaco tanto indisposto, che per vomito mandano fuori tutto il cibo riceuuto. Ad altri scorre per tutto il corpo vn vento freddissimo tal'hora, & tal'hora, come fiamma di fuoco. In alcuni è segno l'indigestion de' cibi, & l'inutilità delle medicine applicate. Altri patiscono al collo vn continuo tremore. In somma questi segni sono infiniti, come in praticando si conosce.

De' segni per conoscer vno che sii indemoniato. Cap. IV.

S'Argomenta, e comprende dalla Sglosa nella parola: *Triginta diebus.* del Canone, Nuper 7. q. 2. che chi non può per trenta giorni continui

6 Delle Beneditt. & Congiur.

mangiar carne di capretto si deue giudicar indemoniato. In altri è segno l'hauer gli occhi terribili, & il conuassamento delle membra di tutto il corpo, che i Demoni fanno, in tal guisa, che tal volta (così permettendo Iddio) rimangono morti, se non è loro soccorso. Alcuni fingono d'esser pazzi, & cianciano assai, ma si scuoprono quando ricusano di recitar il Salmo *Miserere*, ouero il *Qui habitat*, o l'*Euangelio di S. Giovanni*, & simili. Danno anche segno d'esser indemoniati quando parlano in lingua forastiera, non essendo stati fuor del paese, & quando parlano in lingua latina essendo persone idiote, ouero cantano musicalmente, o dicono qualche cosa, che da se non habrebbono potuto sapere. Altri indemoniati sono muti, e stupidi. Li spauenti subiti, che accadono alla persona oppressa (benche si partano tosto) sono segni importanti, si come euidente segno è, quando il vessato si conturba alla congiuratione, & sente alcune cose, che scriueremo nel sesto Capitolo.

Cose

Cose da
 tic
 P
 G
 case pri
 farsi. L'
 dote, &
 fessato
 buendo
 fortissim
 ancora
 te, che
 & da l
 ancora
 re. Non
 mio rei
 dono di
 pouero
 gli sarà
 giorno
 tralasci
 così de
 senza, &

Cose da offeruarsi nell'efforcizare, & particolarmente delle conditioni, & preparatione dell' Efforcista.

Cap. V.

GL'indemoniati si liberano più facilmente nella Chiesa, che nelle case priuate, & deuono prima confessarsi. L'Efforcista è bene che sij Sacerdote, & di buona vita, contrito, & confessato, & sopra tutto humile, attribuendo quest'opera all'onnipotete, & fortissima mano d'Iddio. Esortando ancora il paziente, se farà di sana mente, che aspetti tutto l'aiuto da S. D. M. & da se vn poco di fatica, la qual farà ancora mediante la gratia del Signore. Non aspetti, nè chiedo per ciò premio remporale, perche perderebbe il dono di tanta gratia; può ben s'egli è pouero riceuer quella elemosina che gli sarà spontaneamente fatta. Nel giorno ch'ei vorrà efforcizare non tralasci di celebrar la santa Messa, che così i demoni temerāno più la sua presenza, & l'imposition delle sue mani.

8 *Delle Beneditt. & Congiur.*
Del modo che deue tener l'Efforcista quan-
do vuole congiurar qualche per-
sona. Cap. VI.

Detta la Messa, se la persona ma-
leficiata, ouero indemoniata è
sana, la faccia cōdurre in Chiesa, luo-
go più d'ogni altro opportuno, come
s'è detto di sopra, ma se la persona fos-
se debole, & inferma grauemente, la
può congiurar in casa sua in questo
modo. Habbia la cotta, & la stola, &
ponga vna parte della stola al collo
del patiente, & gli ponga le reliquie
de i Santi al cuore, ouero alla bocca
dello stomaco. Doppo incominci l'ef-
forcismo, & quando sarà attriuato alla
comminatione replichi quelle fin' à
dieci volte, acerescendoli sempre la
pena, & se vede che operi con essa,
continui sempre replicandola fin tan-
to che'l patiente sia liberato, & se gli
parese che temessero più l'eforcismo
lo legga, perche alcuni diauoli temo-
no più vna cosa che vn'altra, & non
manchi di fede, & sappi che bisogna
perseuerare due, tre, quattro, & sei
hore,

... & più
ritoria; m
obinati, &
l'Efforcista
ta, che la f
d' hauev
scorgi
no an
è replichi d
volte, & la
& se il primo
no liberato si
no fin tanto
& vedrà l'Eff
più i Dem
ze. Mentre
vi fian pres
parli con
monij prend
cercano dila

De leggi d
mentre si
L'Oppre
rivotto
fede. & spe
(se fara pe

hore, & più ancora, infino che habbia vittoria; perche i Demoni sono così ostinati, & sempre pensano di stancar l'Efforcista, & meglio è la prima volta, che la seconda, perche si reputano d'hauer vinto quando si lasciano di scongiurar per stanchezza, & pensano ancora di far l'istesso l'altre volte. si replichi dunque l'efforcismo più volte, & la comminatione insieme, & se il primo giorno non fusse in tutto liberato si torni il secondo, & il terzo fin tanto che del tutto sij liberato. Vedrà l'Efforcista, che ogni giorno più i Demoni perderanno le sue forze. Mentre ciò si fa, procurisi, che non vi sian presenti infedeli, o gente che parli contro quest'opera, perche i Demoni prendono maggior forza, & cercano di star più secreti.

De' segni che nel malefciato appaiono, mentre si scongiura. Cap. VII.

L'Oppressò tenendo la sua mente riuolta al Signore, & armato di fede, & speranza d'esser sanato da Dio (se sarà per meglio dell'anima sua)

tenga vn Crocifisso in mano, & ponga le reliquie de Santi legate in vn panno di seta per riuerenza al cuore, ouero allo stomaco, come già s'è detto, & poi faccia l'infermo segno con la mano ogni volta che sentirà mouersi qualche cosa nel suo corpo, ouero pongere; & acciò questo non conturbi la mente del Sacerdote, & a fine che esso Sacerdote sappia a quali parole si conturbino i Demonij, finita quella scongiuratione dimandi il Sacerdote conto all' oppresso de gli accidenti che li sono auuenuti. Sogliono per lo più questi segni esser li seguenti. Quando l'Efforcista mette la mano sopra il capo, sentono di essa vna cosa freddissima come il giaccio. Ad alcuni discende per la schiena vn freddissimo vëto; altri sentono ad aggrauarsi molto il capo. A molti vien costretto il ceruello, ò il cuore, in modo che loro par che da' coltelli sia ferito. Ad alcuni s'infiamma il capo, & la faccia, & alcuna volta tutta la persona, come se fusse vn vapor di fuoco. Ad altri dolerà il capito subito, & sentirà vna febre grande,

gale. & in
na questi
che la fong
a diuol
al modo la g
strongari. Ad
lo stomaco
espa, e p
firmic, ouer
ten vomo gran
po prestia nel
gura il ventre. S
Demmo in que
tere. e alla fam
ouer. v. r. d. d.
volta palia dal
piedi come ven
ora. Oltre que
siti non numerabili
non fanno d'uer
tamente fanno i p
Come d'ca il Dem
nati.
D' Eae l'Efforc
monij acci
sello lasciandolo
A

grande, & vn'horrore per tutto il corpo; ma questi accidenti durano poco, perche la scongiuratione toglie la forza al diauolo. Ad alcuni è costretta in tal modo la gola, che pare loro d'esser strangolati. Ad alcuni nella bocca dello stomaco mouesi vna cosa simile ad vna palla, o gli par che siano vermi, o formiche, ouero vna rana. Ad alcuni vien vomito grande; altri sentono gran pressura nelle viscere: ad altri si gonfia il ventre. Si manifesta anche il Demonio in quella parte del corpo doue è alla similitudine d'vn pesce, ouero in modo di formiche; alcuna volta passa dal capo fin'alle dita de' piedi come vento, & al contrario ancora. Oltra questi segni se ne vedono altri innumerabili, perche diuersi Demonij fanno diuersi segni, come chiaramente fanno i pratici.

Come esca il Demonio fuor de' corpi humani. Cap. VIII.

DEue l'Efforcista scongiurar i Demonij acciò si partano dall'obfesso lasciandolo libero, e sciolto co-

m'era in quell' hora; nella quale fù battezzato: E perche de' Demonij alcuni sono muti, & altri nò, quelli escono fuor della bocca, come hò vedut'io, alcune volte a modo di vèto congelato, ouero d'vna fiamma di fuoco, & nell'uscire gli vedrai sgonfiarsi la gola; ad altri escono fuori per le orecchie nell'istesso modo, partendosi dallo stomaco, ouero dal cuore; ad altri escono fuori dalle parti da basso in forma d'vna palla, la qual si volta fin ch'è fuori; ad altri in forma d'vna rana, che và serpendo fin ch'è fuori. Da quelli Demonij poiche parlano, si deue far dare il segno della partita, cioè l'estinguer la candella.

Delle malitie che v'sa l'astuto Demonio all'Essorcista. Cap. IX.

Alcuni Diauoli han tanto in odio le parole sante, che prima d'esser scõgiurati si partono. Alcuni aspettano la congiuratione, ma non la possono poi soffrire. Alcuni sono tanto maligni, che lasciarãno affaticar l'essorcista longo tempo per dar' ad intendere
all'in-

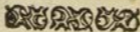
all'infer
malefici
sta. Al
stati pe
& lasc
stidio;
berato
Essorc
si vede
Diauoli
ti che po
gli non f
altri di
infermi
truffa.
ratione
& gli
Crocef
dosi per
fermo c
strano il
& gli au
disciog
deue e
non li
Nè ti n
secreto

all' infermo ch'egli non è altrin-
 maleficiato, & per far patir l'Esorcista.
 Altri, dopò che si faranno manife-
 stati per alquanti segni si ascondono,
 & lasciano il corpo libero da ogni fa-
 stidio; sì che l'infermo pensa d'esser li-
 berato, quantunque non sia; perciò l'
 Esorcista nõ deue cessare fin che non
 si vede i segni della liberatione. Certi
 Diauoli mettono tutti gli impedimen-
 ti che possono all'infermo, a fin ch'egli
 non si faccia scongiurare; sforzansi
 altri di persuaderli, che questa è vna
 infermità naturale, & ciò esser vna
 truffa. Alcuni in mezzo della congiu-
 ratione fanno addormetar l'infermo,
 & gli mostrano qualche visione del
 Crocefisso, o d'altri Santi, sottrahea-
 dosi per star secreti, & mostrar' all'in-
 fermo ch'ei sia liberato. Alcuni li mo-
 strano il maleficio fatto sopra di loro,
 & gli autori del maleficio, & il modo
 di scioglier detto maleficio. Perilche
 deue esser cauto l'Esorcista, acciò
 non li faccia far qualche superstitione.
 Nè ti marauegliar se il Demonio tien
 secreto il maleficio, & il modo col



qual è intratto, & se non si turba nel ricever il santissimo Sacramento, perche fa il tutto con gran malitia, & dopò ch'egli è intrato sprezza a poco a poco, nè teme le cose sacre, in modo che non hà per inconueniente il parlar de' misteri della santa fede, & confessar la Diuina Maestà, sottomette anco il patiente, gli parla di dentro, & lo fa perturbar di picciol cosa.

Vn'altra cosa maggiore voglio dire, & è, che alcuni Demonij dopò d'hauer miserabilmente vessato qualch'vno se non sono con esorcismi trauagliati, cessano di farli male, ma quasi sempre essi parlano per la loro bocca.



PART

H Ora
 quella
 che ci sono
 gli amali
 di in partico
 corporali, p
 toni del corp
 negli esorc
 quali portem
 vnta que

Varij exo
 mones
 a

Exorc

E Xor
 taro
 se, haret

PARTE SECONDA.

C A P. I.

H Ora che habbiamo dati tutti quelli auuertimenti in generale, che ci sono parsi necessarij per sanare gli amaliati, è bene porre alcuni rimedi in particolare prima spirituali, poi corporali, perche anco le indispositioni del corpo fãno che meno giouino gli esorcismi, & gli altti rimedi, quali porremo prima, come proprij, contra queste infermità.

C A P. I I.

Varij exorcismi ad expellendos dæmones è corporibus obsessis apti, & terribiles.

Exorcismus terribilis, & fortis
S. ZENONIS.

EXorcizo te immūde spiritus, tentator diabole, nunc insensate, false, hæretice; ebriose, luxuriose, superbe,

be, inuide, fallax, mala tascha, insipiēs;
 Coniuro te † per Deum uinum, & ve-
 rum, & per gratiam Dei & per ipsum
 te exorcizo, & adiuro † te per eum,
 qui in Cana Galileæ aquā conuertit in
 uinum. Item coniuro te † per Iesum
 Christum Dei filium, qui sub Pōtio Pi-
 lato crucifixus est, & cui Lōginus cum
 lancea latus aperuit, qui in Cruce di-
 xit heloy, heloy, heloy & per ipsum
 ego te adiuro, † ut recedas ab hac
 creatura Dei N. qui uenurus est, &c.

*Postea signa te in frōte, dicendo; Potentia Patris † conforta me, in ore dicen-
 do; Sapientia Filij Dei † doce me, in pe-
 ctore dicendo: Amor Spiritus sancti †
 illumina me cognoscere te, amare te,
 possidere te, seruire te, & creaturam
 istam tuam N. Amen. Oremus.*

Deus, qui B. Zenoni Cōfessori tuo
 dedisti uirtutem expellendi dæ-
 mones de quocunq; loco, & persona,
 præsta indignissimo seruo tuo, ut eius
 merita, & orationes mihi præbeāt uir-
 tutem, ut istos dæmones, vel istas fa-
 cturas, qui hanc creaturam affligunt
 expellere, vel destruere ualeam ab ea,

per eum, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & ſeculū per ignem. Item lege Euangelium; In principio erat, & Euangelium: Erat Iesus eiciens dæmonium. & Euangelium: Durus est Iesus in desertum, &c.

Deinde legantur iſte coniurationes horribiles, & ſanctæ approbatæ.

In nomine Patris, ⁊ Filij, ⁊ Spiritus ⁊ ſancti. Amē. Christus Iesus vincit, ⁊ Christus Iesus regnat, Christus Iesus ſuperat. Amen. Coniuro vos ⁊ maledicti Dæmones per Deum omnipotentem vnum, & verum filium eius & Spiritum ſanctum. Alpha, & Omega, principium, & finis, & Creatorem omnium creaturarum, a quo facta ſunt omnia, & per quem fortia regna diſponuntur, ſub quo omnis multitudo cœleſtium, terreſtrium, & inferorum iacet, in quo, & per quem regnant vel reguntur omnia, & omnes virtutes cœlorum. Qui venturus eſt, &c.

Adiuro vos immundos ſpiritus per potentem, & terribilem maiestatem eius, qui cuncta gubernat. Adiuro vos per imperium eius, vt vos dæmones

nes

18 *Delle Beneditt. & Congiur.*

nes maledicti exeatis , & recedatis
hinc in nomine Patris † & Filij , &
Spiritus sancti . Amen .

Coniuro vos † per gloriosissimam
Virg. M. matrem Domini nostri Iesu
Christi. Coniuro vos † per nouem or-
dines Angelorum. Coniuro vos † per
omnes sanctos Apostolos & Christi
discipulos : per omnes Prophetas , &
Patriarchas : per omnes Martyres : per
omnes Confessores : per omnes Virgi-
nes , sanctos , & sanctas Dei , & Domini
nostri Iesu Christi. Coniuro vos † per
totam curiam cœlestem . Adiuro vos
† per mundissimã , & gaudiosissimam
Annũciationem Mariæ matris Domi-
ni nostri Iesu Christi. Adiuro vos † per
sacratissimam Domini Natiuitatem .
Adiuro vos † per sanctissimam Pas-
sionem eius . Adiuro vos † per crude-
lissimam mortem eius . Adiuro vos †
per humilitatem , & descensionem ad
infernus , & eius magnificam victoriam
contra vos Dæmones maleficos. Adiu-
ro vos † per gloriosissimam eius Re-
surrectionem . Adiuro vos † per eius
admirabilem Ascensionem . Adiuro

VOS

vos ✠ per sancti Spiritus in Apostolos
 missionem. Adiuro vos ✠ per eius ma-
 gnificam victoriam, & gloriam. Adiuro
 vos ✠ per tremebundum diem iudi-
 cij, vt non habeatis potestatem super
 hanc creaturam Dei N. sed incōtinen-
 ter hinc exeatis, & recedatis, & illuc
 ultra nō introeatis per virtutem eius-
 dē Domini nostri Iesu Christi, qui ven-
 turus est iudicare viuos, & mortuos &
 sæculū per ignem. Cōiuro vos ✠ An-
 geli Sathanæ, & nequissimi Dæmones,
 qui non cessatis ledere genus humanū,
 per illam sacratissimam Annunciatio-
 nem, & salutationem Archangeli Ga-
 brielis ad M. V. dicēdo: Ave gratia ple-
 na Dominus tecum. Cōiuro vos ✠ per
 humilem & prudentissimam eius re-
 sponzionem dicēdo: Ecce Ancilla Do-
 mini fiat mihi secundū verbum tuum.
 Adiuro vos ✠ per incarnationem Do-
 mini nostri Iesu Christi necessariam.
 Cuniuro vos ✠ per baptismum quo S.
 Ioannes baptizauit Dominū nostrum
 Iesum Christum. Adiuro vos ✠ per
 gloriosam Annunciationem Angeli di-
 centis: Ecce euangelizo vobis gaudium
 ma-

magnū, quia natus est vobis hodie Saluator mundi. Cōiuro vos † per Circū-
 cisionem sanctam, & oblationem, qua
 oblatus fuit in Templo in vlnis Simeo-
 nis. Adiuro vos † per disputationem,
 & prudentissimas responsiones pueri
 Iesu in medio Doctorum. Cōiuro vos
 † per Spiritū sanctum, qui apparuit,
 dum baptizaretur Christ⁹ in Iordano
 flumine in specie columbę super caput
 eius. Adiuro vos † per illā admirabi-
 lem, & suauissimam uocem Dei Patris
 dicentem: Hic est filius meus dilectus.
 Adiuro vos † per illud nomē glorio-
 sissimū Domini nostri Iesu Christi, ut
 omnis hæc potestas dæmonū discedat
 a creatura ista Dei N. & nunquam ad
 ipsam reuertatur, per eum qui uētrus
 est iudicare uiuos, & mortuos, & sæcu-
 lum per ignem. Cōiuro vos † iterum
 nequissimos spiritus per Patrem Do-
 mini nostri Iesu Christi, & per omnia
 mirabilia, quæ fecit ipse Dominus no-
 ster Iesus Christus, dū iret prædicādo
 per mundū. Coniuro vos † per poten-
 tissimam, & efficacissimam eius prædi-
 cationē. Cōiuro vos † per illā colum-
 nam

nam ad quā saue flagellat^o fuit. Coniuro uos ✝ per coronā spineam quam in suo capite habuit, & portauit. Coniuro uos ✝ per alapas, & sputos, & alia opprobria ei facta inenarrabilia. Coniuro uos ✝ per cōstantiam suā in passione sua. Cōiuro uos ✝ per humilitatē eius, et per uerba, quæ fuerūt posita super crucem Domini nostri Iesu Christi, scilicet, Iesus Nazarenus Rex Iudæorū. Coniuro uos ✝ per sanctissimā crucē, in qua positus fuit ipse Dñs noster Iesus Christus. Coniuro uos ✝ per clauos cum quibus affixus fuit in cruce. Cōiuro uos ✝ per uerba, quæ dixit Christus Iesus in Cruce, uidelicet, Pater ignosce illis, quia nesciunt quid faciunt. Et ad latronē: Hodie mecum eris in Paradiso. Deinde dixit Mariæ matri suæ: Mulier ecce filius tuus, Postea dixit discipulo: Ecce mater tua. Et postea ait: Heloy, heloy lamazabathani. Deinde dixit: Sitio: Et Pater: In manus tuas commendo spiritum meum. Deinde. Consumatum est. Cōiuro uos ✝ per sanctissimum, & pretiosissimum sanguinem Iesu Christi, qui exiuit de

hodie Sal
per Circū.
onem, qua
nis Simeo
tationem,
ones pueri
Cōiuro uos
i apparuit,
in Iordano
super caput
admirabi-
Dei Patris
us dilectus
mē glorios
Christi, ut
nū discadat
anquam ad
qui nēturus
ios, & sæcu
✝ iterum
atrem Do-
per omnia
ominus no-
prædicādo
per poten-
eius prædi-
illā colum-
nam

corpore eius, ut redimeret nos peccatores. Qui uerturus est iudicare uiuos, & mortuos, & sæculum per igne. Ecce ✠ Crucem Dñi fugite partes aduersę, uicit Leo de tribu Iuda radix David. Adoramus te Christe, & benedicimus tibi, quia per Crucem tuam redemisti mundum. Qui uiuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Casu quo non possis expellere eum; poteris legere istas coniurationes, & eas ad libitum ampliare.

Coniuro uos ✠ dæmones infernales, & spiritus maligni opera, per Patrem ✠ et Filium † et Spiritū † sanctum, ut non mentiamini, scilicet dicatis in ueritatem, quis est ille, qui debet uos expellere de persona istius creature Dei N. uel de domo eius, ut omnes adstantes intelligant, et audiant ueritatem. Cōiuro te † maledicte Sathana per uirtutē Dñi nostri Iesu Christi, & V. M. omnium sanctorū, et sanctarum Dei, ut mihi respondeas et dicas, quis est ille, qui debet te hinc expellere, et eijcere hinc; Alioquin mittā te in profundū inferni, et abyssi cum sequenti-
bus

Deus, ut non
tunc ad ima
mentus est in
nos, et fac
bitur in fine
v. Saluum fa
re. Deus me
v. Domine
p. Et clamor
DA curiam
DN. diaboli
leica uirtute co
nerum, multum
cta uice. le
Exorcismus
cantatione
Prius acetna
quanti
v. Adiutoriu
p. Qui fecit
v. Sa uomen
p. Ex hoc
v. Ecce C
p. Fugite p
v. Vicit Leo
p. Radix Da

bus tuis, vt non noceas alicui creaturæ
 creatæ ad imaginem Iesu Christi. Qui
 venturus est iudicare uiuos, et mor-
 tuos, et sæculum per ignem. Amen.
Dicatur in fine ista Oratio cum Versic. istis.
 V. Saluum fac seruum tuum Domine.
 R. Deus meus sperantem in te.
 V. Domine exaudi orationem meam.
 R. Et clamor meus ad te ueniat.

Oremus.

DA quæsumus Domine seruo tuo
 N. diabolica nocumenta uel ma-
 lefica uitare contagia, et te solū Dñm
 uerum, iustum, et sãctum pura, et san-
 cta mēte sectari. Per Dñm nostrū, etc.

(A P. I I I.

Exorcismus contra maleficiatos, in-
 cantationes, et energumēnos.

*Prius acetum calidum da ei in modica
 quantitate. Deinde dicas.*

V. Adiutorium nostrū in nomine Dñi.

R. Qui fecit cælum, et terram.

V. Sit nomen Domini benedictum.

R. Ex hoc nunc et uique in sæculum.

V. Ecce Crucem † Domini.

R. Fugite partes aduersæ.

V. Vicit Leo de tribu Iuda.

R. Radix Dauid.

Deinde

*Deinde Litanias, & Preces: Exurgat
Deus. & postea coniuratio.*

IN nomine sanctæ, & indiuiduæ Tri-
nitatis, cōtra omnes malefactorum,
& dæmonum incurfus, signum sanctæ †
Crucis salutaris nostri Iesu Christi tol-
le impetum Sathanæ, & Angelorū eius
& non permittas nocere isti creaturæ
Dei N. scilicet, vadāt in loca arida: me-
mēto nostri Dñe, sicut iurasti patribus
nostris Abrahamā, Isaac, & Iacob, & exe-
ant ab hac creatura Dei N. & vadāt in
loca arida, & sterilia inaquosa, & inha-
bitabilia. Vade retro Sathana cū omni-
bus creaturis tuis postaticis, per eum
qui vêturus est iudicare viuos, et mor-
tuos & seculū per ignē. Cōiuro vos san-
geli tartarei per eū, qui vos deiecit de
sede maiestatis suæ, qui fertis malum
contra genus humanū. Adiuro vos per
quatuor Euangelistas, & alios Aposto-
los, & discipulos Iesu Christi, et per
terribilem Iudicem, et tremebundum
diem iudicii. Adiuro vos † per quatuor
Euangelistas, et per nomina sanctissimi-
ma omnipotētis Dei, videlicet Messias,
Sothir, Emanuel, Sabaoth, Adenai, qui
est

est nigeni
Principium
Fons, Origin
diator, Ma
ga, caput,
Vermis, V
go, Glori
Janua, La
stor, Prop
Yschiros,
grammatico
ista nomina
que reper
Adiuro v
na, ita p
sentes sic
cedatis,
cantatio
Dei N. e
da vbi nec
nomen D
natur, n
Tribunal
contrad
Ego ve
sanctæ et
cet Patri

est vnigenitus, Via, Vita, Omouision,
 Principium, Primoscitus, Sapientia,
 Fons, Origo, Paradisus, Paraclitus, Me-
 diator, Magnus, Ouis, Alpha, et Ome-
 ga, caput, et finis: Serpens, Arcés, Leo,
 Vermis, Verbum, Splendor, Lux, Ima-
 go, Gloria, Sol, Panis, Flos, Vitis, Mōs,
 Ianua, Lapis angularis, Sponsus, Pa-
 stor, Propheta, Sacerdos, Athanatos,
 Yschiros, Pantheron, Eleyson, Tetra-
 grammaton, Aquila, Dñs, Iesus: et per
 ista nomina sanctissima, et multa alia
 quæ reperiuntur in sacris scripturis.
 Adiuro vos, et contestor Angeli Satha-
 næ, ita præsentés sicut absentes, aut ab-
 sentés sicut præsentés, vt exeatis, et re-
 cedatis, cum maleficijs vestris, et in-
 cantationibus vestris ab hac creatura
Dei N. et eatis ad deserta loca, et ari-
 da vbi nec aratur, nec seminatur, nec
 nomen Domini inuocatur, nec nomi-
 natur, ne quando in die Iudicij ante
 Tribunal Christi dicatis, nullus nobis
 contradixit, nullus nos coniurauit.
Ego vero ex parte omnipotentis Dei
sanctæ et indiuiduæ Trinitatis, videli-
 cet Patris, et Filij, et Spiritus sancti.

Coniuro † vos, et contradico vobis vt
 exeatis de corpore, et membris crea-
 turæ huius, cum omnibus maleficijs, et
 incantationibus vestris. Vobis, et ipse
 Pater Domini nostri Iesu Christi con-
 tradicit, et qui venturus est iudicare
 viuos, et mortuos, et sæculū per ignem.
 Increatus † Pater: Increatus † Filius:
 Increatus † Spiritus sanctus. Immēsus
 † Pater: Immēsus † Filius: Immensus †
 Spiritus sanctus: Æternus † Pater:
 Æternus † Filius; Æternus † Spiritus
 sanctus. Ego coniuro † vos dæmones
 per Patrem, † Filium † et Spiritum †
 sanctum. Per Angelos, Archangelos,
 Thronos, et Dominationes: per Prin-
 cipatus, et Potestates, Cherubin, &
 Seraphin, et Virtutes Cœlorum, et re-
 parationes animarum; et per omnia
 mirabilia, quæ fecit Deus in Cœlo, et
 in terra, vt nomina vestra manifeste-
 tis, et exeatis cum iniquitatibus op-
 pressionibus, et maleficijs vestris: per
 eum qui venturus est iudicare viuos,
 et mortuos, et sæculum per ignem.
 Coniuro vos malignos spiritus † per
 virtutem Dei omnipotētis, et per sua-
 uis.

uissimum
 M. quæ l
 Dominu
 cati mihi
 sine perso
 & inde ex
 turus est
 sæculum p
 preciosissi
 de latere
 & alijs mē
 gloriosam
 decies ceter
 ministrant
 stolorum
 rum, Ma
 sanctarum
 etorum, et
 mine eius
 ton cito pe
 tis licentia
 creaturam
 vel fugiat
 et desine
 fuit cer
 habeatis
 de loremy

uisimum lac, et sacrosancta vbera V. M. quæ lactauerunt Iesum Christum Dominum nostrum filium Dei, vt dicatis mihi quando intrastis in corpus, siue personam huius creaturæ Dei N. & inde exeatis cito per eum, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, et sæculum per ignem. Coniuro vos † per preciosissimum sanguinem, qui exiit de latere Christi in Cruce pendentis, & alijs mēbris. Item adiuro vos † per gloriosam V. M. et per millia millium decies cētena millia Angelorum Deo ministrantium; & per collegium Apostolorum, Patriarcharum, Prophetarum, Martyrum, Confessorum, atque sanctarum Virginum, et omnium sanctorum, et electorū Dei, vt audito nomine eius sanctissimo Tetragrammaton cito procul fugiatis et non habeatis licentiam, nec potestatem super hanc creaturam Dei N. vel domū eius fuge, vel fugiatis miseri, et scelestissimi hinc et defluere faciat vos Deus, sicut defluit cera a facie ignis, & amplius non habeatis potestatem inferendi vllum dolorem, vel timorem, nec damnum,

nec maleficium, nec vllum malum super carnem, nec in carne, nec in membris huius creaturæ Dei N. vel in domo eius per eum qui venturus est iudicare viuos et mortuos et sæculum per ignem.

Deinde legatur Euangelium: In principio, &c. & Euangelium secundum Matthæum.

CUm natus esset Iesus in Bethlem Iudæ in diebus Herodis Regis. Ecce Magi ab Oriente venerunt Ierosolimam dicentes: Vbi est, qui natus est Rex Iudæorū? vidimus enim stellā eius in Oriente, & venimus cū muneribus adorare eum. Audiens autē Herodes Rex turbatus, & omnis Ierosolima cū illo, et congregans omnis Principes Sacerdotum et Scribas populi sciscitabatur ab eis, vbi Christus nasceretur. At illi dixerunt ei in Bethlem Iudæ, sic enim scriptum est per Prophetas; et tu Bethlem terra Iuda nequaquam minima es in principibus Iuda ex te euim exiet dux qui regat populum meum

meum Isra
catis Magi
le quæ ap
Bethlem
ligerter d
renūciate
rē eum.
abierunt.
rant ante
niens scare
dentes auc
magno val
uenerunt
eius, et
et apertis
munera,
responso
rent ad
reuerfi su
v. Domi
Et cum
Rati
Gmen
lumine
ftri N. i
ment bu
minum d

meum Israel. Tunc Herodes clam vocatis Magis didicit ab eis tempus stellæ quæ apparuit eis, et mittens eos in Bethleem dixit: Ite, et interrogate diligenter de puero, et cum inueneritis renúciate mihi, ut et ego veniens adoré eum. Qui cum audiuissent Regem abierunt. Et ecce stellam quam viderant ante cedebat eos vsque dum veniens staret supra vbi erat puer; Videntes autem stellam gauisi sunt gaudio magno valde. Et intrantes domum inuenerunt puerum cum Maria matre eius, et procidentes adorauerunt eum, et apertis thesauris suis obtulerunt ei munera, aurum, thus, et myrrham, et responso accepto in somnis ne redirent ad Herodem, per aliam viam, reuersi sunt in regionem suam.

¶ Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo. *Oremus.*

Gratiam tuam quæsumus Domine mentibus nostris infunde, et illo lumine splendido cor charissimi nostri N. irradiat, quod trium Magorum mentibus inspirasti. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

B 3

Deum,

V. Deum, qui te genuit dereliquisti, et oblitus es Dei Creatoris tui.

R. Super aspidem et basiliscum ambulabis et conculcabis leonem, et draconem. *Coniuratio.*

Coniuro ꝑ te creatura ignis per illum, qui orbem terræ contremere fecit, vt istos spiritus comburas, et affligas taliter, vt sentiant pœnas importabiles, vt virtute Domini nostri Iesu Christi exeant ab hac creatura Dei N. vel ab hac domo, et amplius non molestant eam. Per eum qui venturus est, etc.

Deinde dicantur sepius hæc verba donec recedat, vel recedant.

Daemones maledicti et excommunicati, et blasphemi sitis in pœna æternali, et nulla requies sit vobis, si statim non exeatis, et non eritis obediētes meis mandatis; In virtute Domini nostri Iesu Christi, et verbis, quæ dicuntur de illo, qui orbem cōtremere facit: In cuius nomine, et virtute vobis præcipio vt statim recedatis ab hac creatura Dei N. et a domo eius in

vire

virtute isto
tibi, Eman
oatos, Ysch
maron, D
ista nomina
cipio com
vobis ma
mus ꝑ vos
ꝑ vos perpe
mus: Ite, ite
cum, ite sta
vadatis ad
et statim re
ton ac cel
Imperat
Spiritus ꝑ
iudicare
lum per ig

Benedictio
falsas con
falsas
V. Adruo
R. Qui fe
V. Saluos
R. Deus m

virtute istorū verborum: Messias, Sot-
 thyr, Emanuel, Sabaoth, Adonay, Atha-
 natos, Yschiros, Ele yson. Tetragram-
 maton, Dominus Iesus Christus, per
 ista nomina, et omnia supradicta a prin-
 cipio coniurationis usq; nunc vos vel
 vobis maledicimus † vos constringi-
 mus † vos priuamus † vos expellimus
 † vos perpetuo relegamus, et mitti-
 mus: Ite, ite, ite maledicti in ignē æter-
 num, ite statim, et recedatis hinc, et
 vadatis ad loca vestra, vobis deputata,
 et statim recedatis, et de cætero huc
 non ac cedatis. Imperat vobis Pater: †
 Imperat vobis Filius: † Imperat vobis
 Spiritus † sanctus. Qui venturus est
 iudicare viuos, et mortuos, et sæcu-
 lum per ignem.

C A P. I V.

*Benedictio contra maleficia, & facturas
 factas coniugatis, & incantationes
 factas contra Matrimonium.*

V. Adiutorium nostrū in nomine Dñi.

R. Qui fecit cælum, et terram.

V. Saluos fac seruos tuos.

R. Deus meus sperantes in te.

B 4

V. Mitte

℣. Mitte eis auxilium de laucto.

℞. Et de Sion tuere eos.

℣. Nihil proficiat inimicus in eis.

℞. Et filius iniquitatis non apponat nocere eis.

℣. Esto eis Dñe turris fortitudinis.

℞. A facie inimici.

℣. Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo. *Oremus.*

DEus, qui in Paradiso Terrestri Matrimonium instituit in officium conseruationem, et multiplicationem humanæ naturæ, et ipsum Matrimonium mirabiliter honorauit in aduentu suo ex primordijs miraculorum suorum, ipse per merita, et preces B. Virg. M. Matris suæ, et omnium Patriarcharum, Prophetarum, Apostolorum, Martyrum, Confessorum, Virginum, et omnium sanctorum, et sanctorum Dei dignetur vos, quos matrimonialiter coniunxit, Bene ✚ dicere, ac plene liberare ab omni ligamento, & fascino, & maleficio Sathanæ, & dare fœconditatem, et gratiam vt liberi possitis vti matrimonio vestro ad generandum, concipiendum, portantum,

dam parien
gratas Deo
Parris ✚
cti. Amen

Benedictio

Erit tam
Eratum
rum quod f
pore suo,
& omnia
prosperab
& Spiritu
mundi salu
mens, &
Virginis
partum con
vt possis in
parere, &
gratam,
tris ✚ et
Amen.

dum, pariendum, nutriendum proles
gratas Deo, & hominibus. In nomine
Patris † & Filij † & Spiritus † san-
cti. Amen.

CAP. QUINTO.

*Benedictio facienda uxori pro reten-
tione filiorum.*

ERit tanquam lignum quod plan-
tatum est secus decursus aqua-
rum quod fructum suum dabit in tem-
pore suo, & folium eius non defluet,
& omnia quæcunque faciet semper
prosperabuntur. Gloria Patri, & Filio,
& Spiritui sancto. Iesus Mariæ filius
mundi salus, & Dominus sit tibi cle-
mens, & propitius, qui beatissimæ
Virginis Mariæ matris suæ felicem
partum constituit, ipse tibi concedat,
ut possis in tuo utero portare, fouere,
parere, & bene nutrire prolem Deo
gratam, et hominibus. In nomine Pa-
tris † et Filij † et Spiritus † sancti.
Amen.

34
PARTE TERZA.

C A P. I.

Di che si tratti in questa Parte.

Resta per compimento della presente Operetta, che poniamo alcuni rimedij corporali per ridurre in sanità gli ammagliati, vsati però insieme anco gli antescritti spirituali; perche gli vni senza gli altri ponno difficilmente farci ottener l'intento nostro; et accioche confusamente non si propongono questi rimedij, poiche sono di qualita, et nature diuerse, metteremo nel primo luogo quei, che anco prima si deuono vsare, et cosi successiuamente verremo a gl'altri.

De' medicamenti purgenti da vsarsi nel principio. Cap. II.

Avanti, che si vëga ad altri rimedij, è di mestieri purgar tutto il corpo, et prima con medicine leggere fin tanto, che sia fatta preparatione conueniente ad altre di maggior for-

Z A
za; et perche la purgatione si puo fare
per vomito, o per digestione, e me-
glio, che preceda quella che si fa per il
ventre inferiore, accioche ritrouan-
dosi il corpo molto pieno d'escremen-
ti, non si tirino allo stomaco, co graue
molestia dell'Infermo. Nel far que-
ste purgationi s'haurà sempre ris guar-
do all'humor malinconico, perche e
il proprijsimo di queste infermità, s'
eleggga dunque prima vno, o più de' se-
guenti medicamenti, che sono il lat-
tuario lenitiuo, il Diacatholicon, il
sitopo di polipodio del Mercuriale,
d'epitimo, di fumoterræ composto, l'
infusione di senna. Si deue però anco
hauer riguardo alla propria comple-
sione del patiente, onde se farà di tem-
peratura calda, & secca, et perciò do-
minato dalla flauabile, si dourà ne
medicamenti anco hauer a questo hu-
more riguardo, oltre alla melanconia.
L'istesso dico de gli altri humori, de
quali abbonderà l'infermo. Ma per es-
ser ciò vfficio spettante a i Fisici, non
mi estenderò più oltre a dar tutti gli
auuertimenti, che si potrebbero in tal

materia, porro solo alcuni essempli di
 medicine, che nel principio della cura
 si ponno vsare, et che di gran profitto
 moltissime volte sono scate, et dopo
 seguirò per ordine ponendone dell'al-
 tre secondo il tempo, che si douranno
 vsare, & se ben pare, che ciò sia lonta-
 no dalla mia professione, tuttauia per
 la longa esperienza, & la pratica c'hò
 sempre hauuto con molti Eccellentis-
 simi Medici, posso di tal materia ren-
 der qualche conto, & anco darne vt li
 ricordi, massime nel curar le fatture,
 o malie, & tanto più volentieri faccio
 questo, hauendo speranza di leuar
 quell'abuso già in molti luoghi intro-
 dotto, che i Sacerdoti pigliando gli af-
 fatturati in cura, il purgano senza al-
 cun cōsiglio del Medico, nel bel prin-
 cipio con medicamenti gagliardissi-
 mi, che prouocano il vomito, & il ven-
 tre con grandissima violenza, come
 sono l'ancimonio, l'elleboro bianco,
 & altri simili senza hauer riguardo nè
 all'età, nè alle forze, nè alla complessi-
 one, nè alla dispositione del patiente,
 nè al tempo dell'anno, nè ad altre
 con;

7
 conditioni, che
 learsi anco
 simili medic
 ni di porre
 li medicame

7
 Po le m

Recipe electi

Syrapi rosati

Decoctione

lum in a

ciendam

tur in au

de l'infir

Recipe flor

riui anad

dram. s. m

7
 Pe

Recipe mellis

Elle. lem

Cum aqua

Recipe ell

De Hier

M. cum l

conditioni, che sono necessarie da offeruarsi auanti che si venga all'vso de simili medicamenti. Ma tempo è hor-
mai di porre le forme, o essēpi di que-
sti medicamenti, che sono le seguenti.

Per le complessioni coleriche.

Recipe elect. lenitiui onc. 1.

Syrupi rosati sol. onc. 3.

Decoctionis florum et fruct. cordia-
lium in aqua endiuia q. 5. ad fa-
ciendam potionem, quæ sumat-
ur in aurora.

*Se l'Infermo ama più i bocconi fac-
ciafi come segue.*

Recipe floris calliæ nou. ext. ellect. leni-
tiui anadram. 5. Primus ferm. citra
dram. 5, manip. f. boli cum saccharo.

Per gli flemmatici.

Recipe mellis rosati sol. onc. 4.

Ellect. lenitiui dram. 7.

Cum aqua beton. f. 1.

In bocconi.

Recipe ellect. lenitiui.

De Hiera cum agar. anadram. 6.

M. cum sacch. f. 6.

38 De' medicamenti Purgatiui

Se oltre l'humor dominante per la fattura
l'infermo. anco sia di complessione
maninconca vsinsi li seguenti.

Recipe Syr. de polyp. Merc. onc. 3.

Diacatholici dram. 6.

Infusionis senæ onc. 4.

M. f. primo. In bocconi.

Recipe Diacatholici dram. 10.

Primus senæ dram. 1. 5.

Sem. anisorum scrup. 1.

M. cum sacch. f. 6.

La complessione sanguinea si può trattare
come la colerica.

De' medicamenti, preparamenti. Cap. III.

S Minuto che sarà l'humor peccan-
te con gli antescritti medicamēti,
s'haurà da preparare il rimanente, ac-
ciò si possa con medicina più eleuata
cauar dall'ammaliato corpo. Vnsi
duoque li seguenti siropi.

Per le complessioni coleriche.

Recipe syropi de succo endiu. onc. 1.

De succo boraginis onc. 5.

Aquarum endiuia onc. 2.

Boraginis onc. 1.

M. vt pro vno, & sic pro 7. m.

Per le complessioni flemmatiche.

Rec. Syr. de betonica.

MS

Melis rosati colati ana onc. 5.

Syrop. de pomis. 5.

Aq. betonicæ onc. 2.

Boraginis onc. 1.

M. pro vno, & sic pro 7. m.

Per la complessione maninconica.

Recipe syrop. de fumo terræ 5.

De lupulis.

De boragine ana onc. 5.

Aq. fumo terræ. Boraginis.

Melissæ ana onc. 1.

M. pro vno, & sic pro 7.

Mentre il paziente piglia i siropi, si può anco cauargli sangue in diuerse maniere, se le forze, la disposition del corpo, & l'altre conditioni che si ricercano a quest' operatione la cōportano, nel che si piglierà consiglio dal Fisico, accioche ogni cosa si faccia cō ragione *De' medicam. purg. più gagliardi. Cap. IV.*

Fatta che s'haurà la preparazione de gli humori per sette, o più giorni, & cauato sangue, se così fare stato giudicato conueniente, douressi venire a purgar tutto il corpo con qualche medicamento accōmodo alla complessione, età, forze, & natura del paziente,

40 De' medicamenti Purgatiui.

tiente, auuertendo però sempre ad hauer riguardo all'humor melancolico, qual come già habbiamo notato, sempre pecca in queste sorti di mali.

*Pe. le complessioni coleriche,
& sanguigne.*

Recipe rhabarb. incisi dram. 2.

Decoct. flor. & fru. cord. cū dram. 3.

Senæ, & dram. 1. sem. citri q. 5.

F. inf. per h. x. deinde colaturæ factæ
cum expressione adde syrop. ros.
sol. onc. 4. m. f. primo.

In bocconi.

Recipe flor. cassiæ no. extractæ dram. 5.

Ell. de succo rosarum dram. 2.

Pr. rhabarb. dram. 5,

Senæ or. dram. 1.

Sem. citri scrop. 1.

M. cum zucch. f. boli.

Nelle complessioni flemmatiche.

Recipe agarici troc. dram. 2.

Senæ or. dram. 3.

Anisorum dram. 1.

Decoctiois passularū, betonicæ, &
core. citri q. 5.

F. i. f. per h. xij. & colaturæ adde
Mellis ros. sol. onc. 3.

Diaphinici dram. 3. m. f. p.

In

Recipe Dian
Diacath
M. cum z
Nelle co
Recipe cor
Senæ or.
Polypodi
Anisorum
Flor. bora
Passularum
Prunorum
f. d. f. a. s
Syrop. d
con. ba
Recipe co
Diacat
M. cum
Oltre i p
sono mole
le comple
nendo seco
ca. Loda
auree, le
rate, le i
tro, de la
no, lefetic

In bocconi.

Recipe Diaphinici onc. 5.

Diacatholici dram. 6.

M. cum zucch. f. 6.

Nelle complessioni melancoliche.

Recipe cort. rad. hellebori nigri dra. 2.

Senæ or. dram. 3.

Polypodij rec. onc. 5.

Anisorum, dauci ana dram. i.

Flor. boraginis pug. 1.

Passularum dram. 2.

Prunorum damasch. num. 3.

f. d. f. a. 5. & cum colatura dissoluę.

Syrop. de polypod. mer. onc. 2.

conf. hamech. dram. 4. m. f. p.

Recipe conf. hamech. *In boccone.*

Diacatholici ana dram. 5.

M. cum zucch. f. 6.

Oltre i proposti medicamenti ve ne sono molti altri accommodati a tutte le complessioni, quali vanuosi componendo secondo che la necessit a ricerca. Lodansi dunque ancora le pillole auree, le cochie, & semplici, & preparate, le inde, le arabiche, quelle di nitro, de lapide lazuli, de lapide armeno, le fetide, la hiera Pachi, l'elettua-

42 *De' medicamenti Purgatiui.*

rio indotanto maggiore, quanto minore, l'estratto di senna, & di helleboro nero, oltre a molti altri che io tralascio, perche non intendo trattar di questa materia compitamente, ma accennarla solamente, lasciandone il carico a quelli, che ne fanno particolar professione.

Fatte le sopradette euacuationi, non si haurà da pensare, che il patiente sia compitamente purgato, perche si trouano alcuni tanto pieni d'escrementi, che ne anco per triplicate, o quadruplicate medicine si purgano bene, ma è di mestieri reiterar la purgatione per il ventre molte volte, & poi finalmente venir all' vso de' vomitorij, de i quali è hormai tempo, che trattiamo.

De' medicamenti vomitorij. Cap. V.

Sono questi medicamenti di molte sortij; alcuni sono leggieri, altri mediocri, & altri valorosissimi. S'eleggano douque quel i, che sono & all'età, & alle forze del patiente accommodati, onde sarà bene prima vfarne alcuno de' più leggieri, & poi a poco a

poco

poco andar ascendendo all'vfo de i più potenti, & massime in quelli infermi, che non sono auezzi a simili euacuatione, o c'hanno molto difficile il vomito, perche in questa maniera la natura non si trahe da vn'estremo all'altro con violenza, ma con dolcezza se gli vā guidando con grande vtilità dell'ammagliato. S'hà anco d'auuertire, che auanti che si venga all'vfo di questi medicamenti valorosi, bisogna considerare, se vi sono conditioni, che prohibiscano il vomito, come la molta gracilità delle parti del ventre inferiore, l'angustia del thorace, la molta debolezza del ventricolo, lo spato di sangue, quando il paziente per ogni leggier'occasione è soggetto a dolori acerbi di capo, gli affetti de gli occhi, la facilità d'entrar nella tabe, & altre conditioni, delle quali diffusamente trattano gli auttori di medicina ne' proprij trattati, & questo hò voluto auuertire, acciò veggano gli Efforcisti quanto oculari bisogna esser nell'amministrar questi vomitorij potenti per il pericolo in che s'incorre, quando s'vfano

Stano senza gran consideratione, onde io n'hò veduti alcuni hauer abbandonata questa vita per la temerità d'alcuni, che con poca consideratione, & manco coscienza hanno ne' loro amalati vsato l'elleboro, & altri valorosi vomitorij. Hora poniamo alcune forme di questi rimedij, cominciando prima da' più leggieri, & a poco a poco ascendendo a i più potenti.

Recipe aquæ hordæi lib. 1.

syr. acetosi 5. vel oximel. 5. onc. 3. m.

Si piglia tepido, si come anco tutti gli altri.

Recipe decoctionis anethi lib. 1.

Ol. amigdal. dulc. onc. 2.

Butyri rancidi onc. 1. misce.

Recipe aquæ hordei lib. 1.

Succi raphani onc. 3. misce.

*In vece d'acqua d'orzo si può vsar
il brodo grasso di carne.*

Recipe decoctionis raphani lib. 1.

Oximell. scyllit. onc. 2. misce.

Recipe radicis incisæ raphani onc. 2.

affundatur mulsa, & succus exprimatur ab agroto potandus.

Recipe sem raphani dra. 3. terantur & cum mulsa, vel sero lactis, vel aqua hordei præbeantur. Re-

Recipe rad. papav
propinetur
cipe sem. nap
Oximel. scyllit
Decoctionis
Cosi anco si p
telem d'orzo
Recipe rad. bet
aplicis, vel
aque communi
M. d. ad col. qu
la coltura p
Succo raphani
Cosi amigdal.
Recipe sem. r
Aque melle
10. saccha
Recipe fol. varia
Contind. & a
lactis, vel
suo, que h
Recipe rad. allia
E. in 6. per vas
de lactis
syr. ana
Recipe pul. ra
Seri lactis o

Recipe rad. peponis dram. 1. f. puluis
& propinetur cum mulsæ.

Recipe sem. napi pul. dram. 1.

Oximel. scyllit. onc. 2.

Decoctionis raphani onc. 8. misce.

*Cosi anco si põno dare i fiori, & semi d'anc
to; semi di rucola, di nasturtio, e di dauco.*

Recipe rad. betonicæ, vel peponis, vel
atriplicis, vel florû anathi onc. 1. 5.
aquæ communis lib. 1. 5.

M. f. d. ad cõs. quintę vel sextę partis,
& colatura præbeatur cum onc. 2.

Succi raphani, & onc. 1.

Olei amigdal. dulc. vel oliuarum.

Recipe sem. vrticæ pul. dram. 1.

Aquæ mulsæ vel iuris pergus onc.
10. sacchari onc. 1. 5. misce.

Recipe fol. viridia assari num. 8.

Contund. & affusa mulsæ vel sero
lactis, vel iure pingui f. expres
sio, quæ bibatur.

Recipe rad. assari dra. 4. mulsæ onc. 6.

F. in f. per noctem, & colaturæ ad
de succi raphani, oximel, scyl
lyt. ana onc. 1. misc.

Recipe pul. rad. assari dram. 1. 5.

Seri lactis onc. 8. misce.

46 De' medicamenti Purgatiui.

Oltre i posti medicamenti vomitorij, ve ne sono molti altri, come le fermenze dell'atriplice alla quantità d'vna dramma, e meza; la scorza mezana del legno della noce, & massime quando è sucosa fatta in poluere, & presane vna dramma; ma fra gli altri è molto in vso per i fatturati la ginestra, della quale vsasi i fiori, i semi, & il sugo ne i modi seguenti.

Recipe pul. florum genistæ dram. 2.
vel 3. sem. feniculi scrup. 1. cina-
momi grani 5. sacchari albion. 5.
aquæ mulsæ onc. 8. m.

Al modo demo modo si danno ancora le fermenze. Il sugo si dà fino a mez'onza con la malsa. Lodasi anco l'infusione de' fiori, & la decottione della radice. Alcuni danno i fiori acconci in insalata alla quantità di quattro bocconi. Le fermenze della anagiride minore pigliate alla quantità di vna dra. prouocano il vomito valorosamente, ilche fa parimente la scorza mezana del suo legno in poluere alla quantità d'vna drama, ouero infusa così.

Recipe corticū medianorū anagyridis
minor.

minor. onc. 5. ruthe, pethaphylli ana
m. 5. rad. peoniae dram. 2. cinamomi
scrop. 1. m. f. inf. per noctem in vino
albo benedicto, & far. leui ebulli-
tione colatura bibatur.

Il ben commune de muschiari det-
to anco balano mirepica, ouer ghia-
da vnguentaria si può vfare per far
vomitare così.

Recipe pulpæ ben tostæ & pul. dram.
1. sem. fœniculi scrop. 1. cinamo-
mi gran. 5. sacchari onc. 5. iuris
pinguis q. 5. misce.

Item recipe pulpæ glandis vnguent.
onc. 1. contundatur & misceatur
cum dram. 1. 5. sem. fœniculi, &
scrop. 2. cinamomi, hæc mixtura in-
uoluatur papyro & pasta, deinde
coquatur, & exempta detur a dr. 5.
ad dram. 1. vel ad dram. 1. 5.

Le semēze del Ricino detto da li Ara-
bi, Kerua, da Mesue, grano regale, et da
noi mirasole sono molto accōmodate
per prouocar il vomito, si ponno dare
fin al numero de quindeci in poluere,
ma prima mēdate, et se si fanno con-
fettare, come gli anisi, ò coriandri di-

48 De' medicamenti Purgatiui.

ventano medicamento nobilissimo, et facilissimo da pigliare, le quali oltre il vomito mouono anco il ventre, si come ordinariamente fanno quasi tutti gli altri vomitorij, che hanno qualche possanza.

Il latiri, o cataputia minore detto volgarmente cassuzzo è nel far vomitare molto efficace, se si pigliano i suoi semi mōdati al num. di 8. ò 10 in vn'ouo. Si ponno ancora cōfettare chi vuol più mite purgatione i tràghiotta intieri. Tre, o quattro foglie anco di questa pianta cotte nel brodo grasso, beuendo la decottione fanno quasi lo stesso. Alcuni mettono in vso il suo latte, ma certo è molto pericoloso, se non vi si vfa molto diligenza, però non se ne piglia più che tre, o quattro gocce col brodo, ouero in vn'ouo.

Diciamo ancora qualche cosa dell' elleboro bianco tanto vsato da gli Esforcisti nel curar gli ammagliati, questo medicamento è molto potente, & l'vso di esso è pieno di timore, et pericolo, perche con l'immoderato, et violentissimo vomito, eccita accidenti

spauen-

spauenteuol
ca: però
alimenti
morre a i p
non si dia
alcuni lo di
ritadi doce
lo infusione
Recipe cor
bi dran
Vini a bi
onc. 6.
Cinamom
Sals per
expre
Parimen
della quan
rafano, o p
dodeci so pra
guar il rafano
Si può anc
in quella ma
Recipe cor
5. vi
E. 106. p
expre
1. f. l
vicia

spauenteuoli, et pare che voglia suffocare: però bisogna saper adoperarlo, altrimenti in vece di sanità si dà la morte a i pazienti. Lodo dunque che non si dia in sostanza con tutto, che alcuni lo diano in poluere alla quantità di dodeci grani: ma è meglio darlo in infusione così.

Recipe corticum radicum ellebori albi dram. 5 vsque ad dram. 1.

Vini albi dulcis, vel iuris pinguis onc. 6: anisorum scrop. 1.

Cinamomi scrop. 5.

F. in f. per hor. 10 deinde colatur a sine expressione bibatur cū saccharo.

Parimenti le radici d'elaboro alla detta quantità si ponno ficcare in vn rafano, o pomo, & lasciateui per hore dodeci sopra le ceneri calde, dopo m̄giar il rafano, o pomo senza le radici.

Si può anco far vn mele elleborato in questa maniera.

Recipe cort. rad. ellebori albi onc. 1. 5. vini albi lib. 1.

F. inf. per hor. 10. & coletur sine expressione cui adde mellis lib. 1. f. syr. 5. a. de quo præbeaturnuncia vna pro vice.

Quando si vorrà venir all'vso dell' elleborismo sarà bene prima preparar' il corpo, acciò il vomito si faccia più facile, onde per tre giorni auanti s'onga la region dello stomaco con oglio di mandole dolci, & con sorgia di gallina, o medolla di stinchi di vitello. Si piglino brodi rilassanti bolliti con malua, althea, vua passa, radichio, fumo sterno, aggioutoui anco l'essimelle per incider gli humori viscosi. Si dia questo medicamento doppo pranzo hauendo il paziente mangiato cibi grassi, & ontuosi, & beuto parimente brodi grassi. Nell'atto del vomitare se si rende trauglioso si beua spesso del latte, acciò si rintuzzi la malignità del medicamento. Finito poi il vomito s'haurà da cōfortar lo stomaco di fuori con oglio di menta, d'assenzio, di noci moscate, di dentro con aromatico rosato, o due fette di pane arrostito, & bagnate nella maluagia. Tutte queste cose dunque si hanno d'auertire circa l'vso dell' elleboro, in vece del quale è più sicuro l'vso dell'antimonio preparato bene, si come insegna il Mathioli

thioli sopra
migliori
vso di q
queste s
channo
questo m
infusion
In polu
to, o a tra
si piglia p
In que
raccorda
che prepa
se, io i
huomo
ca, med
tri med
inferm
la sanità
noscono
ticolarm
Quest
za con
no alla
ca gag
il ventr
l'vso di

thioli sopra Dioscoride. Vi sono altre migliori preparazioni, che rendono l'vso di questo minerale sicurissimo, & queste s'hanno da cauare gli auctori c'hanno trattato di quest'arte. Dassi questo medicamento in poluere, & in infusione da grani quattro fin a otto: In poluere si piglia col zuccaro rosato, o altra simile cōserua, in infusione si piglia particolarmente nel vin biāco.

In questo loco non voglio lasciar di ricordare vna poluere candidissima, che prepara in Brescia con gran magisterio il Sig. Gio. Antonio Passarino. huomo molto perito dell'arte spagirica, mediāte la quale prepara anco altri medicamenti molto vtili in diuerse infermità, & etiandio per conseruar la sanità, onde vien da tutti (che lo conoscono) ammirato, & amato, & particolarmente dalla nobiltà Bresciana.

Questa poluere pigliata, o in sostanza con alcuna conserua, o infusa nel vino alla quantità di sette grani prouoca gagliardamente il vomito, & anco il ventre senza alcun pericolo, & con l'vso di essa replicato si sono sanati, ma

52 *De' medicam. Purgatini.*

leficiati, ch'erano molto difficili da curarsi. Nō dirò de mali naturali, a' quali può giouare, perche sono tanti, che questa materia vorrebbe per se stessa vn gran trattato. Ma è tempo hormai di lasciar i medicamenti vomitorij, & trattar d'alcuni altri, che dopo l'euacuatione di tutto il corpo si deuono vsare, de' quali alcuni s'adoprano di fuori, & altri di dētro, questi sono polueri, lattuari, conserue, acque, de cotioni, stillati, pillole, giuleppi, confettioni, & simili: quelli si riducono a quattro capi, cioè bagno, suffumigij, inontioni, & amuleti, o dite cose, che s'attaccano al collo, ò ad altro membro. I cristeri anco s'attettano al numero di quei che interiormente s'adoprano. Di ciascheduno dunque d'essi trattiamo breuemente.

De' rimedij che si danno per bocca, dopo la purga. Cap. VI.

LE semenze d'herba Paris pigliate in poluere alla quantità d'vna drāma per volta con brodo di carne, o altro licore accomodato per vinti giorni cōtinui sanano gli ammagliati.

Hà

Hà ancora gran forza la seguente poluere pigliata al medemo modo.

Recipe sem. ruthæ caprariæ, ruthæ domesticæ, hypericonis ana dra. 6. sp. pliris arcot. Margaritarum p̄p ana dra. i. ʒ. m. f. p. & diuidatur in viginti partes æquales, pro totidē diebus continuis per horas 4. ante prandiū cum aqua ruthæ, vel peoniæ, vel cum iure carnis. *Altra poluere.*

Recipe sem. peoniæ, corallorum rub. p̄p. sp. diamusci dul. ana scrup. i. mis. pro vna vice & sic p̄ alijs vsq. ad xx. Lodasi anco la poluere d'artemisia nel vino dramma vna per volta.

Lattouaro efficace.

Recipe succi hyperici clarificati lib. i. faccari albi onc. 8.

M. & f. syropis ʒ. a. addendo in fine p. sem. hyperici, sem. herbæ paridis ana onc. i. sem. ocymi, ruthæ ana onc. ʒ. granorū cocci baphicæ dra. 2. croci dra. ʒ. misce. & f. elleborum ʒ. a de quo cap. onc. ʒ. singulariter mane per hor. 4. ante cibum.

Lodasi anco la teriaca fina alla quantità d'vna dramma per volta.

54 De' medicam. Purgatiui.
continuando per vn mese.

Conserua.

Recipe flor. ruthæ caprariæ, hyperici,
palmæ Christiana onc. 4. sacchari
lib. 3. f. conser. 5. a. Dosis est onc. 5.
vsque ad onc. 1.

Acqua essic.:cissima.

Rec. theriacæ finæ onc. 3. ligni aloes
onc. 5. nucis musch. cariophyllorū,
cinamomi ana dra. 2. vini maluatici
lib. 3. m. f. infus. per dies tres, deinde
destillentur in B. M. ponendo ad na-
sum alembici parum musci ligati in
peria. Dosis huius aquæ est dram.
1. cum aquæ peoniæ vncijs duabus.
Si continui per quaranta giorni la
mattina.

Stillato ottimo.

S'empisca vn gallo di tre anni con
le cose infra scritte, & si faccia bollire
in lire 20. d'acqua, fin che resti lire cin-
que, aggiungiui poi lire cinque di mal-
uasia, di teriaca, & di mitridato ana
onc. 1. mel aracardino onc. 6. si pistibé
il gallo, et si faccia di tutto a modo di
falsa lasciandola cosi per tre giorni, et
dopò si destilli in B. M. mettèdo al na-
so del lambicco vn poco di muschio,

&

& ambra ligati in pezza, si beue alla
quantità di onze 4. ogni mattina.

Per empir il Gallo.

Recipe cimarum hyperici, Absynthij,

Artemisiæ, Verbenæ ana manip. 1.

Origani, Squinanti ana pug. 1.

Rad. brioniæ onc. 1.

Aristolochiæ rot. onc. 5.

Senæ or. onc. 2.

Sem. dauci, Anisorum ana onc. 5.

Cinamomi dram. 2.

Nucis muscatæ, Cariophyllorū ana

dram. 1. m. contunditur omnia crasso

modo, quibus repleatur gallus, qui

deinde bulliat, & destillatur vt supra

dictum est. *Morselli.*

Recipe sp. pliris arcot. dram. 1.

Diamusci dulc. aromatici ros. diatri-

on piperein ana dram. 5. Zucchari

albi onc. 5. cum aqua peoniæ f. mor-

selli onc. 5. pro singulis.

Pillole.

Recipe ligni aloes, cort. citri, sem. oci-

mi, sem. peoniæ, nucis muscatæ ana

dram. 2. galliæ muscatæ scrop. 5.

cum syr. de cort. cetri f. massa pro

pillulis. Dosis est dram. 5.

56 De' medicam. Purgatini.
Giulebbe.

Recipe aquarum Chelidoniae maioris.

Artemisiae, ruthae, feniculi ana onc 3
Aquaë ardentis infusionis ligni aloes
onc. 4.

Zucchari albi onc 8. siuleb. 5. a.
aromatizatum cum dram. 2. sp.
aromat. rosati.

Dosis est onc. 2.

Del bagno. Cap. VII.

FRa i rimedijesterni, che s'adopra-
no per sanar i maleficiati il bagno
tiene in principal luogo, perche se si
adopra al suo tempo cõ il debito mo-
do reca molto giouamento: fassi dun-
que nella maniera, che segue.

Recipe cineris oliuarum q. 5. cum
sufficienti quantitate aquaë fluminis
fiat lixiuum moderatæ acritatis in
quo parato bulliant res infra scripte.

Recipe ruthae, sabinæ, hypericonis,
palmæ Christi, artemisiae, verbenæ, ari-
stolochiæ rotundæ ana manip. 1. bul-
lant vt supra deinde in vase accom-
modato administretur balneum te-
pidum, premissa tamé eius benedictio-
ne cum aquaë benedictæ aspersione.

Ma-

Maneat patiens in hoc balneo per horam circiter ante prandiam, deinde egressus, & exiccatus inungatur totus, capite excepto, sequenti oleo.

Recipe ol. rutacei, de hypericone, amigdal. dulc. ana onc. i. uini albi onc. 2. m. pro toto corpore.

Si replichi questo bagno sei, o sette giorni continui, auuertendo però, che auanti, che s'entri in esso, s'hà da procurar il beneficio del ventre, con vn cristero commune.

Si ponno anco preparare bagni con decottioni d'altr'herbe appropriate, aggiogendouene anco hora di fredde, hora di calde, conforme alla complessione dell'infermo, perche se sarà di temperamento caldo, & secco, si douranno alle già dette aggiungere malua, violaria, lattuca, sonco, endiua, boragine, & altre di simil forte, se sarà freddo, & humido vi si porranno camomilla, aneto, dittamo, nepita, pulegio, origano, & simili.

De Suffimigij. Cap. VIII.

SOghiono gli Efforcisti quãdo qualche spirito si ritroua presentia in è.

te in qualche corpo, per più facilmente scacciarlo adoprar alcuni suffumigij, quai fanno riceuer a i patienti per le narici, & si fanno con i seguenti ingredienti.

Recipe ruthæ, Asteris attici, sulphuris, Assæ foetidæ ana onc. 2. misceantur, & pistetur crasso modo, quibus in ignem projectis fiat suffumigium

In altro modo.

Recipe seminum hyperici, ruthæ, thuris ana onc. 1. m. f. puluis pro suffumigijs.

Al medemo.

Recipe thuris, myrrhæ, styracis, calamitæ, galbani, laudani, cariophyllum ana onc. 1. musci grana 2. misce, & contundantur crasso modo & benedicta proijciantur in ignem benedictum pro suffumigio.

Delle Ontioni. Cap. IX.

Oltre a i sopra posti rimedij vengono anco spesso in vso le ontioni, che si fanno, hora a tutto il corpo, hora a quelle parti, che offese si sentono, & massime a gli occhi, alla fronte, a gli orecchi, al petto, al cuore, alle narici, per il qual effetto si lodano l'oglio

oglio d'hyperico, il laurino, quello di rutta, de lateribus, l'oglio di gagate, di palmachristi, d'artemisia, di maggiorana, di gelsimini con fiel di coruo, & molti altri; ma sopra tutti si loda il seguente.

*Oglio per le Fatture, & Maleficij, fred-
dure, & ferite.*

Piglia oncie di sudoto di trementina chiara eletta: oncie dodeci cera nuoua grassa; oncie tre di vedro: oncie tre di sangue di drago fino in lacrime: & oncie sei di cenere di vite bugatata.

Si fa prima dileguare in vna cazza di ferro la cera tridata, & poi liquefatta, se gli mette dentro la trementina: & poi il sangue di drago poluerigiato, & dopoi la cenere incorporado il tutto insieme con la spadola a lento fuoco, poi se ne facciano balottine picciole, & si mettino in vna boccia storta lutata a destillare a fudo scoperto, & a lento fuoco fin che sia ruscito tutto l'oglio, il quale si separi del tutto dalla sua acqua che venira prima, che vega l'oglio nella sua distillatione.

Si vsa poi il detto oglio in questo modo.

C 6

Prima

Prima il paziente si cōfesserà, & poi si comunicarà, & si farà leggere da qualche valente, & pratico Efforcista per sette mattine continue alla gagliarda gli Efforcismi, insegnati a leggere sopra li fascinati, & maleficiati dal R. P. F. Hieronimo Menghi nel suo libro detto il Flagello di Demonij, & nell'altro suo libro intitolato la Scoriada delli Demonij, & tra tãto faccia l'oglio destillato sodetto: & di questo ne beuerà ogni mattina per vn mese continuo vn quarto d'onza, o almeno mezo quarto per volta, insieme con vna tacetta d'acqua destilata di radice di ciclamine maggiore, o pan porc ne come vogliamo dire, o almeno di piantagine caldetta, o tepida, o fredda come meglio piacerà, & secõdo che vedrà che farà più giouamẽto. *Oglio per li Maleficiati, cauato parte dalla scrittura sacra, & parte da Autori approbatissimi.*

Piglia foglie, & fiori di perforata.
 Selarea hortense.
 Ruta, Iua, Salvia, Cime d'aneto.
 Anagiri femina, Marrubio.
 F. d. Ginesta.

Fo-

Foglie, & bacche di Lauro.
 Verbena vna brancata per forte.
 Radice d'Elleboro bianco.
 D'Imperatoria.
 D'Angelica.
 Di Peonia maschio, & sue semenze.
 D'Aristolochia rotonda.
 Di Bistorta vn'onza per cadauno.
 Sugh freschi di radice di Brionia.
 Di Perforata.
 Di Ruta.
 Di galega onze sei per ciascuno.
 Malualia libra vna.
 Acqua di vita fina libra meza.

Si pistino le cose, che sono da
 pistare & s'infonda ogni cosa ne'
 sudetti licori misti per giorni tre, &
 dopò bollano vn poco in Bagno Ma-
 rix, & poi si faccia colatura con forte
 espressione nel torchio.

Piglia la sudetta espressione, alla qua-
 le agg' ògi oglio d'oliva sottile libbre 3.
 Acqua santa libra meza.

Et in tutto questo licore si pongano le
 seguenti cose, cioè.

Noce moscata, Garofoli, Canella fina.
 Cassia lignea,

Spico

Spico nardo.

Calamo aromatico onza meza per forte.

Stiano in fusione per hore 24. & dopo bollano in Bagno Mariae sin alla consumptione di tutto il licore, eccettua-
to l'oglio, qual consumati gli altri li-
cori, si deue colare con espressione.

Piglia dopoi quest'oglio, al qual ag-
giongi.

Incenso, Mirra, Belzoin, Storace
calamita.

Laudano onze vna per forte.

Legno aloe, rose rosse.

Zaffera no dramme due per forte.

Ambra odorifera grani quindeci.

Muschio orientale grani dieci.

Zibetto grani sei.

Poluere di Cipro drama vna, e meza.

Solfo viuo.

Asa fetida grani quattro per forte.

Foglie d'oro numero sette.

Si poluerizino sottilissimamente
queste cose, ma le gomme si disfaccia-
no con il sudetto ooglio, & poi vi s'ag-
giongano le polueri, & cō cera del ce-
rio Pasquale quanto basta si faccia vn-

guen-

guento secondo l'arte, auuertendo a benedir ogni cosa separatamēte auanti che si componga l'oglio, & poi composto si ritorni a benidire.

De gli Amuleti . Cap. X.

A Muleti si chiamano tutte quelle cose, che si appendono all'amaliato, o ad altri per curarli, o preseruarli da ogni sorte di male; & di questa sorte di rimedij era frequente l'vso appresso gli antichi, qual'anco da moderni conseruato. A questi si ponno ridurre tutti gli altri, che si pongono, o ne' letti, o per le case, o sopra gli vsci, o in altri luoghi. Poniamo dunque breuemente alcuni d'essi.

La Perforata portata adosso preserua da ogni sorte di Fatture, & incantesimi, come afferma Theofrasto, & dall'effetto è chiamata Fuga dæmonum.

Il corallo attaccato al collo proibisce l'esser affatturato secondo Dioscoride.

La squilla posta sopra la porta fa, che gli habitanti non possano esser ammagliati.

La radice di Brionia secca, & portata

ta al collo impedisce ogni malia, come attesta Gordonio medico di gran nome.

Il medemo dicono far l'Artemisia, la Ruta, l'Aristolochia rotonda, la Verbena, il cuore di Volpe, il Bufalmo, la Sclarea, il Finocchio, la Palmachristi, la Peonia, con le quali cose si ponno anco far profumi in tutta la casa, o in altri lochi per scacciar ogni immondo spirito, & disfar ogni maleficio.

Oltre a i detti l'Antirrhino appeso al collo vogliono, che gioui molto per preferuarsi da ogni offesa fatta per via di malie.

L'Abrotano, la Betonica, la Ruta siluestre, la Centaurea, lo Scordeo, la Sabina, l'Artetratico, la Tussilagine, la Saluia, il Marrobio, il Camepitio, il Ciclamino, il Lauro, la Galega, l'Imperatoria, & l'Angelica si lodano, & per appender al collo, & per farne suffumigij, & decottioni tanto per bere, come per far lauande, & bagni a tutto il corpo: offeruate però sempre le conditioni molte volte di sopra raccorda

te intorno alle varie complessioni de gli infermi, & anco alle varie infermità, perche nelle complessioni calde & secche, & ne' mali anco di simili qualità bisognerà guardarsi dall' uso delle cose calde, & secche, quale la maggior parte delle già poste di sopra; & se si vorranno usare bisognerà temperar la loro calidità, & siccità con medicamenti contrarij. Per questa cagione dunque è bene anzi necessario usar sempre il consiglio di qualche perito Medico, & conforme alli Canoni medicinali trattare queste sorti d' infermità, le quali se ben sono fatte de cause sopranaturali, cioè da maligni spiriti, tuttauia esse sono naturali, & ogni volta, che si leui l' attione del Demonio, ch'essercita, o nel mantenerle, o nel rinouarle, si ponno con soli medicamenti naturali curare, si come anco l'altre infermità, e però sempre bene aggiungerà i medicamenti le benedizioni: perche l'effetto, se ben naturale partecipa sempre delle condizioni della causa, da cui è deriuato, si come anco la piaga fatta dallo strale venenato partecipe del veleno. Ho-

Hora c'habbiamo in vniuersale trat-
 tato della cura de i maleficij, restareb-
 be trattare in particolare di ciasche-
 dun male, che per vie malefiche s'in-
 troduce ne i corpi humani; ma perche
 habbiamo fin dal principio p^o messo la
 breuità, & volendo discorrer de' det-
 ti mali ad vno ad vno il trattato ver-
 rebbe ad esser molto longo, bastino le
 cose dette, & tanto più che da essi si
 può cō giudicio cauare la cura d'ogni
 mal particolare, offeruata però anco
 vna buona, & esquisita regola del viue-
 re da esser prescritta dal Medico; Ma
 sopra tutte l'altre cose l'infermo fre-
 quenti l'orationi, i digiuni, i santissimi
 Sacramenti, & altre diuotioni, che con
 l'aiuto di Dio otterrà la sanità, o non
 ottenendola pensi, che Dio per questa
 via vuole essercitarlo per farlo acqui-
 star il Regno Celeste, al quale nostro
 Signore per sua misericordia inuij tut-
 ti, accioche colà sù arriuati godendo
 quell' infinito bene lo lodiamo eter-
 nalmente.

Il fine della Terza Parte.

TRACTATUS

67

*De optimo, & antiquissimo usu Sacrae
Benedictionis,*

*Et ad res omnes benedicendas variae
Orationum formulae.*

*Virtus Benedictionis Sacerdotum,
& parantum.*

Imponebant manus super illos.
Lucæ 4. Matth. 8. Marc. 1.

Non est parvipendenda Sacerdotum benedictio, in nomine Domini.
num. cap. 6. D.

Loquere Aaron, & filijs eius; sic benedicetis filijs Israel, & dicetis eis.

Benedicat tibi Dominus, & custodiat te, ostendat Dominus faciem suam tibi, & misereatur tui.

Conuertat Dominus vultum tuum ad te, & det tibi pacem.

Inuocabuntque nomen meum super filios Israel, & ego benedicam eis.

Immo, & parentum.

Benedictio patris firmat domos filiorum.

Maledictio autem matris eradicat fundamenta :

Hinc summo studio parentum antiqui requirebant, & procarabant benedictionem, nec sine fructu Iacob nescio patre, fratris eripuit benedictionem. Gen. 27. 48.

Donum conferendæ sanitatis, siue curationis esse donum supernaturale, & gratiam gratis a Deo datam hoc certa fide tenendum ex Diui Pauli verbis dicentis. I. Corinth. 12. Alij gratia sanitarum in vno spiritu, alij operatio virtutum, &c. hæc autem omnia operatur vnus atque idem spiritus diuidens singulis prout vult.

De Benedictionibus.

Benedicendi vocabulum varie in sacris literis accipitur. Nonnumquam per antiphrasim sub contrario sensu vsurpatum inuenitur, pro maledicere, atque execrari. Sic enim interpretantur illud vxoris Iob. Benedic Deo, & morere. Aliquando significat laudare, vt Psal. 37. Benedicam Dominum in omni tempore, semper laus in ore meo. Aliquando idem est, ac gratias agere,

eradicat
 ntum anti-
 bant bene-
 Iacob ne-
 benedictio-
 nitatis, siue
 m superna-
 Deo datam
 x Diui Pau-
 th. 12. Ali-
 iritu, ali-
 nec autem
 e idem spi-
 itultis.
 us.
 a varie in se-
 Nonnūquam
 trario sentit
 maledicere
 interpretan-
 edic Deo, &
 icat laudare
 Dominum in
 laus in or-
 t, ac gratis
 agere,

agere, vt Deuter. 8. Benedicas Domi-
 no cum saturatus fueris. Sæpius verò
 importat; imprecari, vel tribuere ali-
 cui bona. Hoc significatum legimus,
 Deum primis parentibus benedixisse,
 Gen. 1. Et benedicēdi quasi formulam
 tradidisse in numeris c. 6. cum Moïsem
 alloquens populo suo, sub trinæ inuo-
 cationis mysterio, sic benedicti iubet:
 Benedicetis filijs Israel, & dicetis illis:
 Benedicat tibi Dominus, & custodiat
 te, &c. & passim eadem significatione
 occurrit in veteri scriptura, præsertim
 in Genesi 27. & 48. 4. Reg. 4. nec certe
 paruipendenda sunt huiusmodi bene-
 dictiones; legimus enim benedictio-
 nes Patriarcharum, Prophetarum, &
 multorum aliorum Sanctorum homi-
 num lōge efficacissimas fuisse: nec mi-
 rum, cum efficax sit sanctorum Spiri-
 tus propter inhabitātem Deum in ip-
 sis. atqui & hinc facile colligitur, haud
 contemnendas esse parentum, & quos
 parentum loco habere par est, Sacer-
 dotum, & piorum hominum benedi-
 ctiones, quod & maledictiones sæpe a
 Deo exauditas videamus, cuius rei

exempla petere licet ex Cæsario lib. 5.
 cap. 11. 12. & 26. ex Metaphrasæ 7.
 Februarij in vita S. Partenij: ex Surio
 sub die 25. Maij in vita S. Zenonis mar-
 tyris: ex Iacobo Spirensi scriptore vite
 S. Helisabeth Reginae Vngariæ c. 30.
 eiusdem vite: ex veteri testamento lib.
 4. Reg. c. 2. & 5. & ex nouo epist. 1. ad
 Corinth. c. 5. & 1. ad Timoth. c. item 1.
 vt verissime a sapientissimo Salomone
 Ecclesiast. c. 3. dictum sit: Honora pa-
 trem tuum, vt superueniat tibi benedi-
 ctio a Deo, & benedictio illius in nouis-
 simo manet: Benedictio patris firmat
 domos filiorum, maledictio autem ma-
 tris eradicat fundamenta. Illud etiam
 hic obiter obseruandum puto, Sanctos
 homines nõ ex ultionis voto, sed amo-
 re iustitiæ aliqua maledicere; item sæ-
 pius iniustas in aliorum imprecationes
 meritò in ipsos imprecantes recidere,
 vt in Gratiani decreto notatum est,
 causa 24. q. 3. cap. Cum ergo, & cap.
 Cum sancti viri. Sed iam ad eam signi-
 ficationem, quæ de nobis sermo insti-
 tutus est, videlicet, cum benedicere
 idem valet, ac consecrare, & sanctifi-
 care,

care, vt Gen. 2. Benedixit diei Sabba-
thi, & Lucæ c. 9. Acceptis quinque pa-
nibus, & duobus piscibus, respexit in
cælum, & benedixit illis. Quamuis enim
iuxta D. Pauli dictum (Timoth. 4.) om-
nis creatura Dei, quatenus est a Deo,
bona sit: tamen, vt idem Apostolus
idem testatur, etiam per Verbum Dei,
& orationem sanctificatur. Ac optimo
quidem Ecclesiæ instituto munus hoc
creaturas benedicendi peculiariter ad
viros Ecclesiasticos siue Deo consecratos
pertinet: etsi non semel, & homines
laici rebus abs se benedictis per mul-
ta perfererint admirabilia. Solet namq;
vt D. Ambrosius ait in ep: ad Galat. c.
4. prospere procedere quicquid sim-
pliciter in Dei deuotione fit; nec temé-
re D. Paulus 1. Timoth. 4. affirmat va-
lere ad omnia pietatem. Sane sacer-
dotes etiam si mali sint, tamen pro of-
ficio suæ dignitatis gratiam transfun-
dunt, vt testatur D. Augustinus libro
Quæstionum veteris, & noui testamen-
ti: idq; etiam autoritate Domini pro-
betur, quod enim a Domino Aarō Sa-
cerdoti dictum est, omnibus Sacerdo-
tibus.

tribus dictum videtur. Num. 6. Eccl. 36. d. cap. 1. quzst. 1. cap. Dictum est. Vos ponite nomen meum super filios Israel, & ego benedicam eis.

Cum autem contingat aliquando benedici, & sanctificari homines, aliquando res inanimatas, nos hic solum de creaturarum inanimatarum benedictione verba facere instituimus; nec tamen in animo habemus creaturarū benedictiones a superstitionis suspicionē pluribus vindicare, cum id diligentissime contra hæresum propugnatores, & Ecclesiasticorum rituum irrifores peractum sit a quamplurissimis doctissimis viris, maximè verò a Sacerdotibus Societatis IESV Petro Thyreo lib. de Dæmoniacis par. 3. cap. 45. & de locis infestis parte item 3. c. 69. & 70. & Martino Delrio tomo 3. Disquisitionum Magicarum cap: 2. & 3. Quare nos hic alijs pro hac re plurimis argumentis omissis, aliquot duntaxat exempla proferre statuimus, que optimè non minus indoctam, quam inepiam quorundam arrogantiā obtundent, qui de hoc veteri, & rec. p. f. fimo

limo Ecclesiæ more temere obloquuntur, nam cum ex his exemplis videre liceat, Deum ipsum creaturarum benedictioni attestatum esse, infinita, per res præsertim a sanctis viris benedictas, præstando miracula; quis sanus ritum hunc appellare superstitiosum audeat.

Sed, antequam longius progrediar, adnotandum est, huiusmodi admirabiles effectus non rebus, ipsis benedictis ab Ecclesia attribui, ut falso calumniantur hæretici, sed acceptos referri Deo, qui fidelium pia vota non reiiciens per hæc res, ut per mortale instrumentum, etiam miracula operari dignatur; atque ut superstitiosum est, credere hæc res externas efficientem causam horum plusquam naturalium effectuum; sic pietatis est: in rebus ecclesiastico ritu benedictis diuinæ benedictionis gratiam agnoscere. Quod si non semper benedictiones sperati effectus consequuntur, plures huius rei iustæ causæ assignari possunt. Prima, quia non eadem ratio est benedictionum, quæ sacramentorum; consequuntur

tur hæc suos effectus necessariò, propterea quòd ex diuina institutione certa, & efficacia sunt signa gratiæ cælestis; at benedictiones nulla promissione diuina firmatæ sunt, nisi ea, quæ orationi adiuncta: Quæ petieritis, accipietis, &c. quo fit, vt infallibiles non sint harum affectus. Accedit quòd non omnibus omnes gratias Deus velit esse communes, Alij, inquit D. Paulus 1. Corinth. 12. datur gratia sanitatû, alij operatio virtutum, alij prophetiæ, alij discretio spirituum, alij genera linguarum, alij interpretatio sermonum. Verum præcipuæ huius rei causæ videntur, quòd aut ob nostra peccata, vel modicam fidem, ac spem indignos effectum nos præstamus; aut quòd Deus velit afflictionibus nos a peccatis abstrahere, ac patienti meritum adaugere, & spectantibus patientiæ, aliarumque virtutum specimen præbere. Verum iam ad exempla, & primum de aqua benedicta.

Magnam locustarum vim omnia consumentem hac aqua profligasse B. Aphraté narrat Theodoretus. S. Narcisus,

cifus, qui Seueri, & Antonini Imperatorum tempore, Hierosolymę Episcopus, fuit infusã luminaribus aquã, benedictione in oleum conuertit, vt refert Eusebius lib. 6. Histor. Eccles. cap. 5. & 6. De Iosepho quodam Epiphanius Hæresi 30. scribit, cum adhuc ille Iudeus esset insanum quemdam, ab eo per aquam cruce signatum, sanitati restitutum; item eundem iam Christianum, Crucis signo, & hac precatioe: In nomine Iesu Nazareni, quem crucifixerunt patres mei, fiat virtus in hac aqua ad reprobationem omnis incantationis, atq; magis, ad efficaciam potentie ignis, ad perficiendam domũ Domini: aqua benedixisse, eiusq; asperfione fornaces ab incantationibus liberasse. De femina, quę magicis prestigijs in equam transformata putabatur, Palladius testatur, cum B. Macharius aquam benedixisset, superq; caput eius precatus fudisset, fecisse, vt quod erat, omnibus videntibus femina videretur B. Theodorus Archimandrita noxas omnes aqua benedicta solebat repellere, etiam morbos d. De-

monibus illatos, vt a Phentino illo, qui oboius Dæmoni in forma canis solo illius hiatu in grauissimam ægitudine incidere: vt a Theodori cuiusdam tribuni domo, in qua homines, & animãtia omnia a spiritibus nequam variè infestabantur. Rem pluribus narrat Georgius Presbyter in vita ipsius: Quintianus Auernæ Episcopus domũ Hortensij cuiusdam, in qua febris omnes corripuerat, hac alperfit, & mox sanitas secuta est, ita Gregorius Turo- nensis in eius vita. Hac morti proximum filium Eueliæ mulieris Antioche- næ liberat, & sanitati restituit: B. Chry- softomus, teste, Metapraste 13. Nouẽ- bris: quemadmodum iam extremis corporis partibus mortuum famulum Comitis cuiusdam Anglicani Guitber- rus Hybernæ Episcopus, vt in eius vi- ta habet Venerabilis Beda. Sanauit hac paralyticum S. Brigida apud Su- rium in eius vita; febris, & difficultate partus laborantes D. Bernardus, vt in eius vita scribit Bernardus Bonaua- lensis lib. 2 cap 3. Sed & idem S. Ber- nardus, & S. Eligius Nouiomensis Epi- scopus

scopus, & S. Laurentius Dunelmensis,
& S. Annon Archiepisc. & S. Maclo-
nius, alijq; complures saepe Dæmones
hoc rore profligarunt, vide Surium in
eorum vitis. Dæmonium Moguntinam
Ciuitatem, & vicinos incolas præsti-
gijs iam triennium infestans, tandem
Sacerdotes Litanijs, & aqua benedi-
cta abegerunt, teste Sigiberto anno
858. Eodem modo Moguntia domum
quandam liberatam esse scribit Ber-
nardinus Crucius in vita Ludouici II.
Imperatoris. Meminit in vita D. Gre-
gorij Magni, Ioannes Diaconus Mona-
sterij per eiusdem asperionem a Dæ-
monibus liberati. D. Malachias præ-
gnanti mulieri, quæ iam solemne pa-
riendi tempus præterierat, benedicta
potione partum adcelerat; & aqua
item benedicta mulierem phreneti-
cam, & Dauidis Scotiae Regis filium,
aliosq; complures a grauissimis mor-
bis liberauit. Vide eius vitam apud Li-
pomantum; sed non prætermittenda
sunt recentiora illa exempla a Marti-
no Delrio Iuriconsulto, & Sacerdote
Societatis Iesù inter aliquot alia re-

lata, loco antecitato. Rigge anno 1583.
 Ruteni cuiusdam hæretici domos mi-
 fere a cacodæmone infestas Sacerdos
 è Societate aqua benedicta, thureque
 adhibitis expiauit, quo exorcismo om-
 nis tumultus Dæmonum conqueiuit.
 In Mexicana Prouincia sedes etiam
 Pascuaræ Societatis nostra (refero ip-
 sa Martini verba) posuit. ibi circa annū
 1587. erat inde sceminæ puer, quem
 cunctis noctibus, cum cubaret, eripi
 sibi a latere sentiebat, deinde reponi,
 quò raperetur ignara. ipse puer inte-
 rea, vitali spiritu in dies egesto, lenta
 tabe properabat ad finem. huic puero
 salutare fuit in ædem sacram deduci,
 & iustrali aqua, adhibitis comprega-
 tionibus sacris, adspergi. Sequenti an-
 no octuagesimo octaio viro cuidam
 Treuiris mulier rustica nescio quid
 ouorum offerbat: excepit pileo pe-
 disse quos, mox pileum ouis expositis
 imponit capiti, & statim vsq; adeò ve-
 xari cœpit dolore, vt penè desiperet:
 confugit nescius quid ageret in ædem
 sacrâ, incensum caput immergit in vas
 promptum aquæ iustralis, cõualefcit;

maga comprehensa in quaestione dixit, oua sic fuisse venenata, vt garrantibus interitum, extuberationem tangentibus essent paritura Multiponti anno 1593. Virgo aetate prouectior tot incita furijs, vt obfessa diceretur, recitatis a Sacerdote nostro Litanijs: infecta altera maleficijs, epota salutari aqua: alia vexata a maligno spiritu appensa ad collum sacra cera caelestis agni, ad se rediere mox, & confessa decessere è vita, cum essent precibus intentæ. Franciscus Lopezius Gomara quoq; testatur, Dæmonum ludibria & apparitiones apud Indos tribus potissimum remedijs discuti, & depelli solita efficacissime: Venerabilis Sacramenti Eucharistiæ presentia; Crucifixi imaginibus illatis: & aquæ benedictæ asperzione, idq; non semel ipsos cacodæmones Indis confessos. Lege Hist. Mexicanae capit. 235. idem de eadem de aqua legitur lib. 2. Epistolarum de rebus Iaponensibus epist. 1. Itaque verissimè dici putamus.

Huius aquæ tactus depellit dæmonis actus.

Verum iam aliarum rerum exemplis breuiter nos expediamus, næc tedio fimus, si & in reliquis parem copiam afferamus.

Exempla Olei benedicti.

Oleo igitur nō solemniter, sed obiter, vt se res offerebat benedicto felicissime ad sanitates impertiendas, & exterminanda dæmonia vsos legimus quàm plurimos, vt de D. Hilarione, apud B. Hieronymum; de D. Martino, apud Seuerum Sulpitium, in ipsorum vitis; de Monacis Aegypti, apud Rufinum lib. 2. cap. 4. de S. Launomaro, apud Suriu n. 19. Ianuarij; de S. Partenio, apud Metaphrastem 7. Februarij, de B. Auxentio, apud eundem 14. Februarij; de S. VVinnualoco Abbate apud Sur. 5. Martij; de S. Theodoro Cœnobriarcha, apud Metaphrastem in eius vita. *De pane benedicto.*

Vsus est autem pane benedicto in curandis morbis D. Hilaton, Authore B. Hieronymo; Vsus B. Elphegus Cantuariensis in Danis sanandis, Author Osbernus in eius vita: & S. VVolphelmus Abbas in morbidæ fœminæ curatione,

tione, referente Conrado eius discipulo in ipsius vita, & B. Hildegardis ab improbo amore nobilem puellam Treuirensen liberavit, vt in eius vita Theodoricus Abbas lib. 3. cap. 9 & S. Marcellus Abbas Eugenij cu ufdam vxorem ex ipso mortis limite in vitam reduxit, vt narrat mense Decembri Metaphraſtes.

De Agnus Dei.

De cereis imaginibus, quas ab effigie impreſſa Agnus Dei vocamus, & quæ a Summo Pontifice benedicuntur, liber extat Vincẽij Bonardi, multa item de admirãdis ipſarum effigibus collegerunt Petrus Matthæus in 7. Decretalium, Martinus Delrius, & Petrus Thyreus locis ſupra citatis.

De Sale.

Salis benedicti memini: Gregorius Turonenſis in vita S. Monegundis, quæ anno Domini 560. vixit: Rogabatur illa, vt quia mortua infirmis (quod viua fecerat) mederi nõ poſſet, oleum, Ialeque benediceret, quæ ægrotantibus benedictionem flagitantibus miniſtrarentur; paret votis, & quidem

cum plurimorum emolumento, quoniam, ut idem Gregorius loquitur, de memorata benedictione multi post eius transitum ægroti incolumitatis beneficia sunt experti.

De Campanis.

Pulsationem Campanarum Catholico ritu benedictionem (non enim, ut Hæretici blatterant, campanæ baptizantur) Dæmonibus adeo infestam, & inimicā esse, ut ab ijs excitatæ tempestates vel ingruentes impediātur, vel exortæ iam sedentur, & aliò avertātur rectè docuit Consilium Colonienſe c. 14. & rationibus, atq; exemplis confirmat Delrius lib. & capitæ prædictis.

De Herbarum benedictione.

Rectè etiam idem Colonienſe Concilium in explicatione primi præcepti Decalogi admonet, non sine magna ratione veteri more ab Ecclesia ramos in die Palmarum benedici; neque damnandam esse consuetudinem illam, qua Christiani tempore tristi rebus externis, veluti Cereis, Aqua, Sale, Floribusq; benedictis vti sunt, quaque herbas per invocationem diuini nomi-

minis consecratas bruci etiam animalibus ignota iuc laborantibus comedendas præbent; modo tamen omnis cessat supersticio, hoc est, si in has res externas nullam fiduciam conijciamus: sed tantum potentæ Verbi Dei per earum usum admoneamur, & fide nominis diuini excitemur. nam non temere in Act's Apostolicis cap. 19 referitur, fideles liberatos a morbis, si vel semicentia, vel sudaria ab Apollolis recepissent. Certè & Concilium sub Martino Papa habitum, etsi acerrime prohibeat in herbarum collectionibus quas ibet incantationes atque edere probat tamè, si herbis cum symbolo diuino, aut Oratione Dominica utamur, ut tantum Deus omnium creator, ac Dominus honoretur. ipsa Concilij verba citat Gratianus in decreto causa 26. quæst. 5. cap. Non liceat.

De Pius Scriptis.

In rerum benedictarum ordine referri possunt etiam pia scripta, & amuleta sacra ad collum appensa, ut Symbolum Apostolicum, Initium Euangelij D. Ioannis, vel Psalmi aliusque per-

ticula. Quibus rebus, & olim vñ multi, & scribit Emmanuel Costa (Comment rerum Indicarum) Hormutij nostris temporibus hoc pacto Dæmonē ex energumena pulsum. De sancto item Eugenio Abbate legitur, quod rogatus, vt puellam ab immundo spiritu liberaret, primum quidem multam ad Deum orationē fuderit, deinde breuem exorcismum scripserit, obfigarit, & collo puellæ alligari mandarit: Dæmonium vero decesserit antequam ad puellam exorcismus esset perlatus. Vide Surium tom. 1. in Ianuario. Simile quid de S. Bernardo in eius vita c. 4. lib. 2 habetur. expulerat ille secundo ab obsessa quadam spiritum nequam, quia verò verebatur, ne se discedente rursus miseram ingrederetur, hunc ipsius collo affixi exorcismum. In nomine Domini nostri Iesù Christi præcipio tibi dæmon, ne hanc mulierem ingrediaris.

Porrò de exorcismis plurima scitu dignissima apud Tyreum, & Delrium.

Duas autem conditiones idem eruditissimus Delrius adnotat a B Tho-

ma.

ma 2.2. q. 96. art. 4. exigi, vt hu iusmodi amuletis sine crimine vtamur. Prima est, vt pijs verbis nihil superstitiosum admisceatur, verbi gratia, si fideret quis figuræ, coloriuè literarū, vel modo scripturæ, vel materiæ membranæ, vel atramenti. Secunda conditio, vt recta sit gerentis intentio, veluti, si pius verborū sensus obseruetur, spes verò figatur in Deum, idque fiat vel ad professionē fidei verę, vel ob alium pium, & sanum finem, effectu sq; a diuina potentia sub eius beneplacito expectetur. Sed ista satis, aut nimis multa pijs, impijs nihil satis, vt credant: quiduis plus satis, vt nauseent.

De vsu signi S. Crucis in Benedictionibus.

Et si alio libello, quem de Oratione edidimus, pro occasione de Crucis, atque eius signi virtute non pauca collegimus: tamen cum in benedictionibus, de quibus hic nobis sermo institutus est, receptissima sit Cruci signatio: nō putamus a proposito esse alienum, si & hic aliqua de eodem Crucis signo adnotaremus, & quā verus sit illius vsus in Ecclesia, quā solemnus in Be-

nedictionibus, & quam minimè fru-
 stra a fidelibus religiosè frequentatus.
 breuiter exponeremus. Et quidè, cum
 Crucis signum duplex sit, alterum per-
 manens, siue constans, quod aut in pla-
 no colore pingitur, aut ex ligno, aut in
 solida materia effingitur: alterum tran-
 siens, quod manu in aere formamus,
 & mox ubi formatum est, esse desinit:
 nos hic peculiariter de transiensi lo-
 quimur, quòd ipso in benedictionibus
 utamur, sed tamen, quæ dicentur, fa-
 cile utriq; accommodari possunt:
 Vtrumq; enim, etsi non eadem planè
 ratione, Crucem, hoc est, illud ipsum
 lignum, in quo Dominus salutem no-
 stram operatus est, sensibus offert; &
 utroque veteri more Ecclesia utitur,
 tanquam instrumèto, quo Christi pas-
 sionis memoria fidelibus refricatur, &
 quod Deus ad declarandum ineffabi-
 le Redemptionis mysterium in Cruce
 perfectum admirabili virtute cum ad
 alia multa, tum præcipuè ad profligā-
 dos Dæmones illustrauit. Huius porro
 signi, quod transiens dicimus, & quod
 dupliciter homines utuntur, aliquan-
 do

do enim illud sibi met ipsis imprimunt, ut cum pietatis studio Cruce vel frontem, vel pectus, vel os muniant: aliquando alijs a se, ut fit in sacramentorum, maxime verò Baptismi, Confirmationis, & Extremæ vñctionis administratione, & quando fidei populo in Ecclesia ab Episcopis, & Sacerdotibus benedicuntur; Huius, inquam, transeuntis signi antiquissimum esse usum, satis declarant, qui ex traditione Apostolica esse docent, nimirum Tertullianus scriptor non contemnendæ authoritatis, & qui vix t paulo post tempora Apostolorum in libro de coronamilitis, & D. Basilius libro de Spiritu sancto, denique communis Ecclesiæ Doctorum consensus.

Usus signi Crucis in Benedictionibus frequentatissimus.

Quam verò usitata sit Benedictionibus crucisignatio disertè probatur a D. Ambrosio, qui libro de his, qui mysterijs initiantur cap. 3. docet, aquam, nisi signo Crucis prius sacretur, nullam habere usum in Ecclesia, & a D. Augustino, qui sermones 119.

de tempore, inquit: Hoc signo Crucis consecratur corpus Dominicum, sanctificatur fons Baptismatis, iniciantur etiam presbyteri, & cæteri gradus Ecclesiastici, & omnia, quæcunq; sanctificantur, hoc signo Dominicæ Crucis cum inuocatione Christi nomini cōsecrantur; & tractatu 118. ad finem c. 10. Ioannis; signum Crucis, inquit, nisi adhibeatur siue frontibus credentium, siue ipsi aquæ, qua regenerantur, siue oleo, quo Chrismate unguuntur siue sacrificio, quo aluntur, nihil eorum rite perficitur. Sed & sanctissimus ille Patriarcha Iacob vsu hunc signi Crucis in benedicendo diuinitus præfigurauit, cum moriens benedictionis dandæ gratia extendens manus, non sine magno mysterio, dexteram posuit super caput Ephraim, quem ad sinistrum latus habebat, sinistrum super caput Manasses qui dextera in parte positus erat, & sic Crucis figura brachijs expressa illis benedixit, vt habetur in Gen. cap. 48.

Cæterum verissimè dictum videbitur, non frustra, aut sine causa hoc si-

igno religiosissimè vfos fuisse maiores nostros, si veterum historias reperamus, & quas res Deus per illud perfecterit diligentius expendamus: nam incredibilia propemodum sunt, & infinita prodigia, quæ solo Crucis signaculo sunt perfecta.

Qui Authores de Crucis signo multa scripserint.

Quorum maximam copiam ex professo collegerunt R. F. Cyprianus Vbertus ex famili. Dominicana in quinque libris, quos de Cruce Italico idiomate scripsit, singillatim verò libro primo capite tertio ab ultimo, & libro quarto per totum: & eruditissimi viri Societatis Iesus Iacobus Gretserus lib. 4. de S. Cruce; Petrus Thyreus libro de Dæmoniis cap. 44. & de locis infectis cap. 68. & Martinus Delrius tomo 3. disquisitionum magicarum, lib. 6. c. 2. sectione 3. Apud hos igitur inter alia præclara de Cruce legere est, ad ipsius signum præsertim a viris sanctitate conspicuis factum, non semel profligatos esse morbos.

Prodigia Crucis signatione perfecta.

Traditum videndi vsum cæcis, audiendi surdis, mortuos ad vitam reuocatos, haustum sine detrimento venenum, liberatas mulieres, & regiones sterilitate: fontes repente ex humo excitatos: aquas in vinum conuersas, fratros fluminum, marisque impetus, sedatas aeris tempestates, repulsa fulmina, extincta incendia, interfectas, & confracta simulacra, montes auulsos, atque translatos: concita vincula, hostes prostratos: afflictos, atque exactos demones; demonum, & magorum præstigia sublata. depulsa animi vitia: conseruatas, aut restitutas virtutes; denique innumera allata beneficia, nec, ut puto, ineptum fuerit. si ex tam magna exemplorum sylua nonnulla hic sublangam, quod illorum voluminum non omnes copiam habeant. Refert igitur Palladius in historia Lusitana c. 2. senem quemdam, cum in puteo aspidem vidisset, signo Crucis puteum munuisse. ac deinde sine timore aquam haussisse, & haustam sine vlllo detrimento bibisse. alium item fuisse. (id cap. 54. habet)

habet) qui signo Crucis munitus in medijs flammis longo tempore perduravit. legisse etiam se librum Hippolyti de virgine, quæ cum corporis sui copiam Iudici negasset, in prostibulum detrusa libera Crucis signo euasit, vide cap. 149. Hoc signo Macarius Patriarcha Antiochenus in Bauaria a morbos pepulit: Mechliniæ incēdium extinxit. Tornaci seditionem compefcuit, vt tradidit Antonymus in eius vita, qui ante annos amplius quingentos scripsit. Benedictione huius signi Theodorus Archimādrita veneficū Theodori Magi vitauit, feras cicures reddidit, sæpe dæmones expulit, solitas frugum calamitates auertit, & nequam spiritus certis locis includebat, & signo Crucis locum ob signabat, ne cui nocere possent, deinde teste Georgio eius discipulo in ipsius vita apud Surium mense Aprili. Eodem signè S. Vincentius (fax illa clarissima Ordinis Prædicatorum) varios morbos curauit. Gulielm mercatori cæco lumen Strateo surdo auditum, mulieri mutæ vocem restituit; interfectum iuuenē

aliosque demortuos ad vitam excita-
 uit, vt habet Leander l'ib. 5. venenum
 Cruce signatum sine vlla salutis iactu-
 ra hauserunt S. Ioannes Euangelista,
 vt in eius vita legitur, Sabinus Episco-
 pus de quo meminit D. Gregorius in
 Dialogis, Iulianus antistes Boltrionis,
 de quo Sophron, in prato spirituali.
 Incendium sæuissimum, quod Rhemis
 diabolus excitarat, S. Remigius signo
 Crucis extinxit, habet id Hincmarus
 in eius vita. Testatur Theodoretus per
 Iulianum, & Martianum martyres in-
 gentes Dracones signo Crucis occisos
 esse. Sanctos item Aphraatem, & Ma-
 ccedonium Petrum, & alios complures
 eodem signo varios morbos sanasse.
 Experti sunt eiusdem signi vim planè
 diuinam in depulsione demonum, &
 profligatione Magicorum operum. D.
 Bernardus, vt sæpissime in eius vita le-
 gitur apud Surium tomo 4. S. Cathari-
 na Senensis, vt docet D. Raimundus in
 vita eiusdem, apud eundem Surium
 tom. 4. S. Margarita teste Metapraste,
 D. Calupanus teste D. Gregorio Turi-
 neuensi, qui memoria dignam rem nar-

rat in ipsius vita apud Surium tomo 2
Maximus Regiensis teste Dinamio Pa-
tricio (apud Surium in Nouembri)
qui miras dæmonum præstigias, &
vnico hoc telo partam narrat victe-
riam. Expertus. Expertus eandem vim
sanctissimus vir Antonius, qui hoc ar-
morum genere omnibus immandis
spiritibus fuit terribilis, & contra
omnes terrores solo Crucis signo iu-
bebat securos esse Monachos, vt B.
Athanasius in eius vita docet, & B.
Hieronymus in vita Pauli. Expertus
S. Eligius Nouiomensis qui vt refert
S. Audoenus eius æqualis lib. 2. vitæ
Eligij cap. 16. docebat hoc suos his
verbis; Christiano nec auguria, nec
alia quælibet figmenta possunt officere,
quia vbi signum Crucis cum timore,
& fide Dæi præcesserit, nihil ibi ini-
micus nocere poterit. Expertus D.
Grægorij Neocæsariensis Diaconus il-
le, qui Crucis signo munitus exiuit no-
ctu incolumis ex balneis inter innu-
merabilia spectra, ex quibus nemo eo-
rum, qui noctu intrasset, vnquã viuus
ex iuerat, vt scribit Gregorius Nyffe-

nus in vita Neocæsariensis. Notissimum autem est Constantinum illum Magnum in hoc signo hostium exercitus profligasse; de cuius rei historia pulchra apud laudatissimum Authorem Casarem Baronium Annalium Ecclesiasticorum. Quid verò quòd & homines a Christiana religione alieni huiusce vim signi manifestò sæpe experti sunt? Iulianus enim Imperator cum aliquando Dæmones magicè euocasset, & sibi illos machinari necem videret, pro Christianorum consuetudine ipse abiuratus Christianus se Cruce aduersus ipsos muniens, conseruatus est quemadmodum oratione in eundem scribit Nazianzenus. Turcas autem, & Persas a sæuiente peste tempore, quo Mauritius Imperator rerum potiebatur, liberatos fuisse, quòd a Christianis edocti Crucis signo frontem consignassent, literis commendauit Nicephorus lib. 18. cap. 2. historię Ecclesiasticę. Refert item S. Gregorius lib. 3. Dialogorum cap. 3. de quodam Hebræo historiam non omittendam; is enim aliquando noctu in quodam

Iterum
demon
homin
los enim
finere se
legitur
vt de
nes exp
Metaph
bilis es
& ubiq
Quo er

dam Apollinis templo permanisset, magnamque media nocte in eandem ædem Dæmonum confluxisse turbam conspexisset, timore perterritus, Crucis signaculo se munit, utpotè quo feliciter aduersus cacodæmones Christianos uti audierat, adeoq; se his armis cōtra eorum impetus tutum reddidit, ut cum ipsum illi deprehendissent, violare, ut enitebantur, nō potuerint, immo fugam arripere coacti; fugientes exclamarint: Veh, veh: Vas quidem vacuum, sed signatum.

Dæmonum, & Magorum testimonium pro Cruce.

Iterū addamus his exemplis etiam dæmonum ipsorum, & maleficiorum hominum publicam confessionem; Illos enim sese Crucis non posse vim sustinere sæpissimè confessos esse, passim legitur in Sanctorum rebus gestis; ac, ut de alijs taceam, fatentur hoc dæmones expulsi a sãcto Petro ut est apud Metaphrastem clamantes: Vere terribilis es ò Nazarene, verè terribilis es, & ubiq; in omnes obtines imperium. Quo ergo proficiscat̃ in desertum, si in

in ciuitatem. si vbiunque duxerit aliquis, tu illuc præuenis sola Crucis figura, solo tuo nomine nos expellens? Venefici verò, dum quæstionibus subijciuntur, testantur, se cum dæmonibus deuouerent, non prius receptos fuisse, quàm Crucem conculcarint, fidemq; obtrinxerint, se illam, & Seruatoris nomen odio, & contemptui perpetuo habituros esse, quemadmodum huiusmodi confessionem se, dum Inquisitorem ageret, à multis lamijs, & maleficis audiuisse, & in quam plurimis ab alijs Inquisitoribus formatis, vt vulgò aiunt, processibus, legisse testatur ante citatus R. F. Cyprianus Vbertus lib. 4. de Cruce capit. 32. vbi etiam, vti rem adnotatione dignam, scribit, se apud omnia dicta acta reperisse; creaturas Crucis signo obfirmatas, à strigibus, & magis omnino lædi non posse.

Meritò igitur, Crucem ad pellendos dæmones saluberrimum remedium cum Basilio: murum inexpugnabilem cum Antonio: telum dæmonibus formidabile et in Eutychio, validissimam

Chri-

Christianorum armaturam cum Ephrem: & cum Augusto Constantino trophæum mortis, & immortalitatis symbolum, ac cum Paulo Apostolo Christianissimi gloriam credimus, profiteremur.

Itaque, vt Diui Cyril^l Hierosolymitani Ca. h. 9. verbis huic tanquam præfationi finem imponam, non pudeat nos Christum crucifixum confiteri, sed in fronte confidenter signum Crucis digitis imprimatur, & in alijs omnibus Cruz fiat, in panibus comedendis, & in poculis bibendis, & in egressu, & ingressu ante sūmū, recubendo, & surgendo: eundo, & quiescendo; magna hæc est enim custodia, quæ propter pauperes gratis datur, sine labore propter infirmos, cum a Deo sit hæc gratia, & timor dæmonum triumphauit enim de illis hoc signo Christus. Ostentemus igitur hoc ipsis audacter, quando enim viderint Crucem, crucifixi recordantur, & metuunt eum, qui contriuit capita draconis, ac (vt hoc ex Diuo Chrysostomo addam) fugiunt, vt canes baculum

lum, quo plagam acceperunt.

Benedictionum, & Cruce signationum usum quam canonicum, & utiliter ab Ecclesia institutum sit, hucusque vidimus. reliquum est modo ut Sacerdotem cuius ministerium hac in re requiritur instruamus, & varias formulas benedictionum hinc inde a nobis collectas illi paremus, quo facilius & promptius munere suo fungi queat.

Admonitio ad Sacerdotem.

Cum Sacerdos aliquam personam infirmam decumbentem visitaerit, & aliquam Orationem super eam facere voluerit poterit uti forma infra scripta videlicet; Primo intrans domum infirmi dicat.

Pax huic domui, & omnibus habitantibus in ea. Et accedens ad lectulum infirmi, eum dulciter salutet, & ad patientiam hortetur, & aliqua verba sancta pro ipsius exhortatione, & consolatione dicat.

Et quia infirmitas corporalis frequentius euenit propter infirmitatem spiritualem, hortetur eum, ut, si cito velit sanari ab infirmitate, etiam si
infirm-

infirmirate, etiam si infirmitas non sit multum grauis, integram, & veram confessionem faciat de omnibus peccatis suis: Et si Dominus ei præstare dignabitur sanitatem, quod proponit de cætero pro viribus suis à peccatis cauere; & eius mandata pro posse seruare.

Orationes in initio cuiuslibet rei dicendæ ad libitum.

✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus sancti. Amen. Iesus Maria.

O Pater sancte, in vnione amoris tui amantißimi Filij, tibi commendo spiritum meum.

Ingredere, Domine Iesu Christe, animam meam, Sancta Maria, & omnes Sancti, & eleæti Dei, intercedite, & orate pro me, Domine stã semper me, Domine impera, vt surgam, & seruiam tibi soli.

✠ Deus in adiutorium meum intede. Domine ad adiuuandum me festina. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto. Sicut erat in principio, &c.

Actiones nostras, quęsumus Domine, aspirando, pręueni, & adiuuando prosequere, vt cuncta nostra oratio, & operatio a te semper incipiat, & per te cępta finiatur. Amen.

Saluator mundi salua nos, Sanctę Dei Genitrix protege nos; Angeli, Archangeli, Throni, & Dominationes; Principatus, & Potestates; Virtutes cęlorum, Cherubim, atque Seraphim; Patriarchę, & Prophetę, sanctę legis Doctores, Apostoli, omnes Christi Martyres, sancti Cōfessores, Virgines, Anachorite, Sanctiq, omnes intercedite pro nobis.

V. Sancti Dei omnes intercedere dignemini. **R.** Pro nostra, omniumque salute. *Oratio.*

Concede, quęsumus, omnipotens Deus, vt intercessio sanctę Dei; genitricis Marię, Sanctę rumq; omnium, Angelorum, Archangelorum, Patriarcharũ, Prophetarũ, Apostolorũ, Martyrũ, Confessorum, atque Virginũ, & omnũ electorũ tuorũ

vb. q;

vbiq; nos latificet; vt dumeorū merita recolimus, patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

O Domine, fac mecum signum † in bonum, vt videant, qui oderunt me.

† Et confundantur, quoniam tu Dñe adiuuisti me, & consolatus es me.

In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus sancti. † Amen. Pater noster. Ave Maria, & Credo.

*Orationes a sacerdote dicende
super aegros.*

Ielus Christus æterni Patris filius, mundi que Redemptor, cuius gratia Christianus es, te in Catholica fide conseruet, beatumque faciat: & quod de credentibus in se, dixit: Super aegros manus imponent, & bene habebunt, Per quindecim sacratissimi Rosarii mysteria, perque merita, & intercessionem sanctissimæ suæ genitricis Virginis Mariæ, Sancti Floriani martyris, S. Sigismundi martyris, SS. Acarij, & Hebiadis & sociorum decem millium Crucifixorum, S. Venerandi martyris, S. Augustini Episcopi, & Ecclesiæ Do-

E 3 & oris,

toris, S. Vincentij confessoris, S. Venerandæ virginis, & martyris, & omniũ Sanctorum, & Sanctarum Martyrum, Virginum, & Confessorum, † sit tibi clemens, & propitius, † ac te ab hac qua teneris infirmitate, liberare dignetur, † tribuatque tibi perfectam mentis, & corporis sanitatem. ac te in hora mortis protegat, animam que suscipiens, ad Paradisi ianuam perducatur Dominus noster Iesus Christus, qui cum Patre, & Spiritu sancto viuit, & regnat in sæcula sæculorum. Amen.

Alia Oratio.

Meritis, & precibus beatissimi Bartholomæi Apostoli te ab omnibus malis, morbo caduco, maleficijs, dæmonum vexatione, & ab omni alio morbo liberet Iesus Christus Dominus noster, totius conditor, ac Saluator mundi. Amen.

Alia Oratio.

O Dulcissime Domine Iesu Christe, mæstorum consolatio, laborantium fortitudo, qui de credentibus in te dixisti, super ægros manus imponent, & bene habebunt; Per tuæ sacratissimæ

tissimæ passionis merita, ac immacu-
 lata Virginitatis Mariæ matris tuæ, & om-
 nium Sanctorum intercessionem libe-
 rare digneris hunc famulum tuum N.
 ab hac qua detinetur infirmitate, &
 qui beatissimi Apostoli tui Petri sociū,
 & Reguli filium à magnis febribus li-
 berasti, ita hunc famulum tuum N. te
 humiliter deprecantem exaudi, & at-
 que ab eo hanc, qua premitur, ægritu-
 dinem pelle, & qui Paralyticum cura-
 sti, leprosos mundasti, Centurionis fi-
 lium sanasti mulierem à fluxu sangui-
 nis liberasti, iacentem languidum ad
 Piscinam erexisti, & confirmasti; cir-
 cuensq. per omnes Ciuitates, & Ca-
 stella omnem languorem, & omnem
 infirmitatem curasti; ita illos tuos mi-
 sericordes oculos ad hunc famulū tuum
 N. conuerte, & perfectamque illi men-
 tis, & corporis sanitatem concede: &
 qui manuum tuarum impositione, &
 solo simbriæ tactu omnes male haben-
 tes curasti, quique Apostolo tuo Petro
 concessisti vt sui corporis vmbra ægro-
 tos sanitati restitueret, & beatissimis
 Apostolis tuis potestatem curandi om-

nes morbos tribuisti, eisque præcepisti, vt infirmos curarent, tu Domine Iesu Christe, per manuum mearum impositionem quibus immaculatū tuum corpus æterno tuo Patri, licet indignus, offero, & per tactum harum sanctarum reliquiarum, & per merita sanctorum quorum hæ sunt reliquie, quibus tango, & signo ✝ hunc famulum tuum N. ab hac ægritudine, atque tribulatione clementer eripe; Qui viuus & regnas in sæcula, &c.

Alia Oratio.

† **P**otentia Dei Patris adiuuet te,
 † **✝** Sapiencia Dei filij instruat te,
 † Virtus Spiritus sancti liberet te ab omnibus malis, & periculis animæ, & corporis. Amen.

Alia Oratio.

Benedicat tibi Dominus, & custodiat te, ostendat Dominus faciem suam tibi, & misereatur tui, conuertat Dominus vultum suum ad te, & det tibi pacem. Amen.

Alia Oratio.

Dñs vobiscum. ꝑ. Et cum spiritu tuo. † Sequentia † sancti Euangelij

† se-

† secundū Lucam. R. Gloria tibi Dñs.

Euang. Cap. IV.

In illo tempore: Surgens Iesus de Synagoga introiit in domum Simonis, socius autem Simonis tenebatur magnis febribus, & rogauerunt illum pro ea, & stans super illam, imperauit febrim, & dimisit illam, & continuo surgens, ministrabat illis.

R. Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicta † confundatur † deleatur † extinguatur † dissipetur, & † destruat omnis malitia diabolica. Amen.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ. Oremus.

Domine Deus omnipotens, qui beatissimi Apostoli tui Petri febricitantem socrum curasti, & qua hora dixisti Regulo, filius tuus viuit, reliquit eum febris, te humiliter deprecamur, † vt hunc famulum tuum N. † a febre qua premitur, liberare digneris; vt reddita sibi sanitate, gratiarum tibi in Ecclesia tua referat actiones; Qui

viuis, & regnas in sæcula sæculorum
Amen. Christus vincit, Christus regnat,
Christus imperat, Christus ab hac fe-
bre, atq; ab omni malo mentis, & cor-
poris te liberet. Amen.

Alia Orationes.

¶. Adiutorium nostrum in nomine Dñi.

¶. Qui fecit cælum, & terram.

Euangel. Cap. VIII.

INtroeat, quæsumus Domine Iesu
Christe, domum hanc sub nostræ
humilitatis ingressu æterna felicitas,
diuina prosperitas, æterna læticia, cha-
ritas fructuosa, sanitas sempiterna: ef-
fugiat ex hoc loco accessus dæmonum
adsint Angeli pacis, domumque hanc
deserat effugata discordia: magnifica
Domine super nos nomen sanctum
tuum, † benedic conuersationi no-
stræ, sanctifica nostræ humilitatis in-
gressum, qui sanctus, & pius es, & per-
manens cum patre, & Spiritu sancto in
sæcula sæculorum. Amen.

Psalmus 6.

Domine ne in furore tuo arguas
me; neq; in ira tua corripias me.
Misere mei Domine, quoniam infir-

mus sum: sana me Domine, quoniam conturbata sunt ossa mea.

Et anima mea turbata est valde: sed tu Domine vsquequo?

Conuertere Domine, & eripe animam meam saluum me fac propter misericordiam tuam.

Quoniam non est in morte, qui memor sit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi?

Laboravi gemitu meo, lauabo per singulas noctes lectum meum: lacrymis meis stratum meum rigabo.

Turbatus est à furore oculos meos: inueteraui inter omnes inimicos meos.

Discedite à me omnes, qui operamini iniquitatem: quoniam exaudiuit Dominus vocem fletus mei.

Exaudiuit Dominus deprecationem meam: Dominus orationem meam suscepit.

Erubescant, & cõturbentur vehementer omnes inimici mei: conuertantur, & erubescant valde velociter.

Gloria Patri, & Filio.

¶ Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo.

✠ Sequentia † S. Euangelij † secundum Mattheum ℞. Gloria tibi Domine.

Euangel. Cap. VIII.

IN illo tempore: Cū introisset Iesus Capharnaum, accessit ad eum Centurio, rogans eum, & dicens: Domine, puer meus iacet in domo paralicus, & male torquetur. Et ait illi Iesus. Ego veniam, & curabo eum. Et respondens Cēturio ait: Domine, non sum dignus, ut intres sub tēdū meum, sed tantum dic verbo, & sanabitur puer meus. Nā & ego homo sum sub potestate constitutus, habens sub me milites, & dico huic vade, et vadit; et alio veni, et venit; & seruo meo, fac hoc, et facit. Audiens autem hęc Iesus, miratus est, et sequentibus se dixit: Amen dico vobis non inueni tantā fidem in Israel, dico autem vobis, quod multi ab Oriente, & Occidente venient, & recumbent cum Abraham, et Isaac, et Iacob in regno cœlorum, filij autem regni eijciuntur in tenebras exteriores, ibi erit fletus, & stridor dentium. Et dixit Iesus

Centu-

Centurioni. Vade, et sicut credidisti,
fiat tibi. Et sanatus est puer ex illa ho-
ra. R. Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicitur et confunde-
tur, et deleatur, et extinguatur, et dissi-
petur, & destruat omnis malicia
bolica. Amen.

Oremus.

Domine sancte Pater omnipotens,
Paterne Deus, qui benedictionis
tuæ gratiam ægris infundendo corpo-
ribus facturam tuam multiplici pietate
custodis, ad inuocationem nominis
tui benignus assiste, vt famulum tuum
N. ab ægitudine liberatum, & sanita-
ti donatum, dextera tua erigas, virtute
confirmes, potestate tuearis, atque
Ecclesie tuæ sanctæ cum omni deside-
rata prosperitate restituas. Per Chri-
stum Dominum nostrum. Amen.

Psalmus 15.

Conserua me Domine, quoniam
speraui in te: dixi Domino, Deus
meus es tu: quoniam bonorum meo-
rum non eges.

Sanctis, qui sunt in terra eius: mirifi-
cavit omnes voluntates meas in eis.

Alul-

Multiplicatę sunt infirmitates eorum :
postea accelerauerunt .

Non congregabo conuenticula eorum
de sanguinibus : nec memor ero no-
minum eorum per labia mea .

Dominus pars hereditatis meę , & ca-
licis mei : tu es , qui restitues heredi-
tatem meam mihi .

Funes ceciderunt mihi in preclaris :
etenim hereditas mea preclara est
mihi .

Benedicam Dominum , qui tribuit mi-
hi intellectum : insuper & vsque ad
noctem increpauerunt me renes mei .

Prouidebam Dominum in conspectu
meo semper : quoniam a dextris est
mihi ne commouear .

Propter hoc letatum est cor meum , &
exultauit lingua mea : insuper & ca-
ro mea requiescet in spe .

Quoniam non derelinques animam
meam in inferno : nec dabis sanctum
tuum videre corruptionem .

Notas mihi fecisti vias vite : adimple-
bis me letitia cum vultu tuo : dele-
ctationes in dextera tua vsq. in fi-
nem . Gloria Patri , & Filio , &c .

Alia Orationes .

V. Dominus vobiscum .

R. Et cum spiritu tuo .

✠ Sequentia ✠ sancti Euangeli
† secundum Marcum . R. Gloria
tibi Domine .

Euangel. cap. 16.

IN illo tempore: Recumbentibus vni
decim discipulis, apparuit illis Ie-
sus, & exprobrauit incredulitatem eorū,
& duritiam cordis, quia his, qui viderant
eum resurrexisse, non crediderunt, & dixit
eis. Euntes in mundum vniuersum, prædicate
Euangeliū omni creaturæ. Qui crediderit, &
baptizatus fuerit, saluus erit; qui verò non
crediderit, condemnabitur, signa autē
eos, qui crediderint, hæc sequentur: In
nomine meo dæmonia eiciant, linguis lo-
quentur nouis, serpētes tollent, & si
mortiferum quid biberint, non eis noc-
ebit, super ægros manus imponet, & bene
habebunt. Et Dominus quidem Iesus postquam
locutus est eis, assumptus est in calū, & sedet
à dextris Dei. Illi autē profecti predicauerūt
vbique Domino conperante, & sermonem cō-
firmante.

firmante sequentibus signis. *R.* Laus
tibi Christe. Per Evangelica dicta con-
fundatur, † deleatur, † extingatur,
† dissipetur, & † destruitur omnis
malitia diabolica. Amen. *Oremus.*

Virtutum caelestium Deus, qui ab
humanis corporibus omnem lan-
guorem, & omnem infirmitatem præ-
cepti tui potestate depellis, adesto pro-
pitius huic famulo tuo; ut fugatis in-
firmitatibus, & viribus receptis, nomē
sanctum tuum, instaurata protinus sa-
nitate, benedicat. Per Christum Do-
minum nostrum. Amen.

Psalmus 19.

Exaudiat te Dominus in die tribu-
lationis: protegat te nomen Dei
Iacob.

Mittat tibi auxilium de sancto: & de
Sion tueatur te.

Memor sit omnis sacrificij tui: & holo-
caustum tuum pingue fiat.

Tribuat tibi secundum cor tuum: &
omne concilium tuum confirmet.

Letabimur in salutari tuo: & in nomi-
ne Dei nostri magnificabimur.

Impleat Dominus omnes petitiones

CUAS

tuas : nunc cognoui quoniã saluum
fecit Dominus Christum suum .

Exaudiet illum de celo sancto suo : in
potentatibus salus dexteræ eius .

Hi in curribus , & hi in equis : nos au-
tem in nomine Domini Dei nostri
inuocabimus .

Ipsi obligati sunt & ceciderunt : nos au-
tem surreximus , & erecti sumus .

Domine , saluum fac regem , & exau-
di nos : in die , qua inuocauerim^{us} te .
Gloria Patri , & Filio , &c .

Aliæ orationes .

Ÿ. Dominus vobiscum .

Œ. Et cum spiritu tuo .

† sequentia † sancti Euangelij
† secundum Lucam . Œ. Gloriam
tibi Domine .

Euang. cap. 4. Matth. cap. 8. Marc. c. 1.

IN illo tempore ; Surgens Iesus de
Syaagoga , introiuit in domum Si-
monis , socrus autem Simonis teneba-
tur magnis febr. b. & rogauerunt illũ
pro ea ; & stans super illum imperauit
febri , & dimisit illam : & continuo sur-
gens , ministrabat illis . Cum autem Sol
occidisset ; omnes , qui habebant infir-

mos varijs languoribus, ducebant illos ad eū. At ille singulis manus imponens, curabat eos. *R.* Laus tibi Christe

Per Euangelica dicta confundatur
† deleatur † extingatur † dissipetur
& † destruat omnis malitia diabolica. Amen. *Oremus.*

Domine sancte Pater omnipotens
Paterne Deus, qui fragilitatē humanā conditionis infusa virtutis tuæ dignatione confirmas: vt salutaribus remedijs, corpora nostra, & mentes vegetentur, super hunc famulum tuum *N.* propitius intende; vt omni necessitate corporeę infirmitatis exclusa, gratia in eo pristina sanitatis perfecte reparetur. Per Christum Dominum &c.

Psalmus 85.

Inclina Domine aurem tuam, & exaudi me: quoniam inops, & pauper sum ego.

Custodi animam meam, quoniam factus sum: saluum fac seruum tuum, Deus meus sperantem in te.

Miserere mei Domine, quoniam ad te clamaui tota die, lætifica animam serui tui: quoniam ad te Domine

ani-

animam meam leuauit .

Quoniam tu Domine suauis, & mitis :
& multæ misericordiæ omnibus in-
uocantibus te .

Auribus percipe Domine orationem
meam : & intende voci deprecatio-
nis meę .

In die tribulationis meę clamaui ad
te : quia exaudi me .

Non est similis tui in dijs Domine : &
non est secundum opera tua .

Omnes gentes quascunque fecisti ve-
nient, & adorabunt, coram te Dñe,
& glorificabunt nomen tuum .

Quoniam magnus es tu, & faciens mi-
rabilia : tu es Deus solus .

Deduc me Domine in via tua, & ingre-
diar in veritate tua : lætetur cor
meum, vt timeat nomen tuum .

Confitebor tibi Domine Deus meus
in toto corde meo : & glorificabo no-
men tuum in æternum .

Quoniam misericordia tua magna est
super me : & eruisti animam meam
ex inferno inferiori .

Deus iniqui surrexerunt super me, &
Synagoga potentium quæsierunt
animam

animam meam: & non proposuerunt te in conspectu suo.

Et tu Domine Deus miserator, & misericors: patiens & multæ misericordiæ, & verax.

Respice in me, & miserere mei, da imperium tuum puero tuo: & saluum fac filium ancillæ tuæ.

† Fac mecum signum in bonum, ut videant, qui oderunt me: & confundantur, quoniam tu Domine adiuuisti me, & consolatus es me.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Alię Orationes.

ψ. Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo.

Sequentia † sancti Euangelij † secundum Ioānem. ℞. Gloria tibi Domine.

Enang. cap. 5.

IN illo tempore: Erat dies festus Iudæorum, & ascendit Iesus Ierosolymam: Est autem Hierosolymis probatica Piscina, quæ cognominatur Hebraice Bethesda quinque porticus habens. In his iacebat multitudo magna languentium, cæcorum, claudorum, aridorum, expectantium aquæ motû.

Ange-

Angelus autem Domini descendebat secundum tempus in Piscinam, & movebatur aqua: & qui primus descendisset in Piscinam post motionem aquæ, sanus fiebat à quacunque detinebatur infirmitate. Erat autem quidam homo ibi triginta, & octo annos habès in infirmitate sua. Hūc cū vidisset Iesus iacentem, & cognovisset quia iam multum tēpus haberet, dicit ei: Vis sanus fieri? Respōdit ei languidus Domine, hominem non habeo, vt cum turbata fuerit aqua, mittat me in Piscinā. Dum venio enim ego, alius ante me descendit. Dicit ei Iesus: urge, tolle grabatum tuum, & ambula, & statim sanus factus est homo ille; & sustulit grabatum suum, & ambulabat: erat autem sabbatum in die illo. Dicebāt ergo Iudei illi, qui sanatus fuerat: Sabbatum est non licet tibi tollere grabatum tuum. Respondit eis. Qui me sanū fecit, ille mihi dixit: Tolle grabatum tuum, & ambula. Interrogauerunt ergo eum Quis est ille homo qui tibi dixit, tolle grabatum tuum, & ambula? Is autem qui sanus fuerat effectus nesciebat quis esset.

et. Iesus enim declinavit à turba cō-
stituta in loco. Postea inuenit eum Ie-
sus in templo, & dixit illi: Ecce sanus
factus es, iam noli peccare, ne dete-
rius tibi aliquid contingat.

R. Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicta † cōfundatur †
deleatur † extingatur † dissipetur, &
† destruat omnis diabolica malitia.

Amen.

Oremus.

Respice Domine famulum tuū N.
in infirmitate sui corporis laborā-
tem, & animam refoue, quam crea-
sti: vt castigationibus emēdata, con-
tinuo se sentiat tua medicina salua-
tam. Per Christum Dominum no-
strum. Amen.

Psalmus 90.

Qui habitat in adiutorio Altissimi:
in protectione Dei celi commo-
rabitur.

Dicet Domino susceptor meus es tu,
& refugium meum: Deus meus spe-
rabo in eum.

Quoniam ipse liberauit me de laqueo
venantium: & à verbo aspero.

Scapulis suis obumbrabit tibi: & sub
pennis

pennis eius sperabis.

Scuto circumdabit te veritas eius : non timebis à timore nocturno.

A sagitta volante in die negotio perambulante in tenebris ab incurfu, & dæmonio meridiano.

Cadent à latere tuo mille, & decem millia à dextris tuis: ad te autem nõ appropinquabit.

Veruntamen oculis tuis considerabis, & retributionē peccatorum videbis.

Quoniam tu es Domine spes mea: altissimum posuisti refugium tuum.

Non accedet ad te malum, & flagellū non appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniā Angelis suis mandauit de te: vt custodiāt te in omnibus vijs tuis.

In manibus portabunt te: ne forte offendas ad lapidem pedum tuum.

Super aspidē, & basiliscū ambulabis, & cōculcabis leonem, & draconem.

Quoniam in me sperauit liberabo eū: protegam eum, quoniam cognouit nomen meum.

Clamauit ad me, & ego exaudiam eū, cum ipso sum in tribulatione, eripiam

piam eum, & glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum: &
ostendam illi salutarem meum.

Gloria Patri, &c.

Psalmus 120.

Leuavi oculos meos in montes: vnde
deueniet auxilium mihi.

Auxilium meum à Domino: qui fecit
cælum, & terram.

Non det in commotionem pedem
tuum: neque dormitet, qui custodit te

Ecce non dormitabit neque dormiet:
qui custodit Israel.

Dominus custodit te, Dominus prote-
ctio tua: super manum dexteram tuam.

Per diem Sol non uret te: neque Lu-
na per noctem.

Dominus custodit te ab omni malo
custodiat animam tuam Dominus.

Dominus custodiat introitum tuum,
& exitum tuum ex hoc nunc, & ul-
que in sæculum.

Gloria Patri, & Filio, &c.

V. Media vita in morte sumus, quem
quarimus adiutorē nisi te Domine,
qui p̄ peccatis nostris iuste irasceris.

R. Sāctus Deus, sāctus fortis, sāctus,
& mi-

& misericors, saluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Ne Projicias nos in tempore senectutis, cum defecerit virtus nostra, ne derelinquas nos Domine.

℞. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Muro inexpugnabili circumcinge nos, Domine & armis tuæ potentæ protege nos semper Deus noster.

℞. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors. saluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Aspice Domine, de sede sancta tua, & cogra de nobis inclina Deus me^o aurem tuam, & audi; aperi oculos tuos, & vide tribulationem nostrā.

℞. Sanctus Deus, Sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Gloria Patri, & Filio & spiritui sancto. Sicut erat in principio, & nunc, & semper: & in secula sæculorum. amen.

℞. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ

F morti

morti ne tradas nos.

℣. Kyrie eleison. Christe eleis. Kyrie eleis. Pater noster &c.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℞. Sed libera nos a malo.

℣. Miserere mei Domine, quoniam in firmus sum.

℞. Sana me Domine, quoniam conturbata sunt ossa mea.

℣. Post partum Virgo inuiolata permansisti.

℞. Sancta Dei genitrix intercede pro nobis.

℣. Angelis suis Deus mandauit de te.

℞. Ut custodiāt te in omnibus vijs tuis.

℣. Saluum fac seruum tuum.

℞. Deus meus sperantem in te.

℣. Mitte ei Domine auxiliū de sancto.

℞. Et de Sion tuere eum.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℞. Et filius iniquitatis non opponat nocere ei.

℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.

℞. A facie inimici.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℞. Et

R. Et cum spiritu tuo. *Oremus.*

Omnipotens sempiterne Deus, infirmitatem famulum tuum N. propitius respice, atq; ad protegendum eum dexteram tuæ maiestatis extēde.

Concede hunc famulum tuum N. quæsumus Domine Deus perpetua mentis & corporis sanitate gaudere, & gloriosa beatæ Mariæ semper virginis intercessione, à presenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

Deus qui miro ordine Angelorum ministeria hominumq; dispensas, concede propitius, vt à quibus tibi ministrantibus in cælo sēper assistitur, ab his in terra vita nostra muniatur.

Deus, qui facturæ tuæ semper pio dominaris effectu, inclina aurem tuam supplicationibus nostris, & famulum tuum N. aduersa valetudine sui corporis laborantem placatus respice, & visita salutari tuo: & cælestis gratiæ præsta ei medicinam. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum: Qui tecum viuit &c.

Completa vltima Oratione, Sacerdos vtranque manum imponat super

caput infirmi, & dicat Orationem de-
B. Vincentio, quam febricitantibus
plurimum valere certum est.

Oratio B. Vicentij.

SVper agros manus imponent, & be-
ne habebunt; Iesus Mariæ filius, mû-
di salus, & Dominus, meritis B. Vincē-
tij confessoris sui, sit tibi clemens, &
propitius. Amen.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

V. Initium t̄ sancti t̄ Euangelij secū dū:
Ioanem. R. Gloria tibi Domine.

Euang. cap. 1.

IN principio erat verbum & verbū
erat apud Deum, & Deus erat ver-
bum. Hoc erat in principio apud Deū;
Omnia per ipsam facta sunt, & sine ip-
so factum est nihil, quod factū est. In
ipso vita erat, & vita erat lux hominū,
& lux in tenebris lucet, & tenebrę eam
non comprehenderūt. Fuit homo mis-
sus a Deo, cui nomen erat Ioānes; Hic
venit in testimonium, vt testimonium
perhiberet de lumine: vt omnes crede-
rent per illū. Non erat ille, lux, sed vt
testimonium phiberet de lumine. Erat

lux

lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum: In mundo erat, & mundus per ipsam factus est, & mundus eum non cognovit. In propria venit, & sui eum non receperunt. Quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri, his qui credunt in nomine eius; qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt, ET VERBUM CARO FACTUM EST, & habitauit in nobis (& vidimus gloriam eius, gloriam quasi vnigeniti à patre) plenum gratiæ, & veritatis. *R.* Laus tibi Christe.

Per Evangelica dicta † cōfundetur † deleatur † extingatur † dissipetur, & destruatutur omnis malitia diabolica. Amen.

Oratio.

Dominus Iesus Christus apud te sit, vt te defēdat, intra te sit, vt te conseruet, ante te sit, vt te deducat, post te sit, vt te custodiat, super te, sit, vt te bene † dicat: Qui cum Patre, & Spiritu sãcto in vnitate perfecta viuit, & regnat in sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Dei omnipotentis Pa-
tris, & Fi-lij, & Spiritus sancti de-
scendat super te, & maneat semper.
† In nomine Patris, & Filij, & Spiritus
sancti. Amen. Pater noster, Ave Maria.

Exaudi Deus orationem meam, &
ne despexeris deprecationem meam,
intende me, & exaudi me.

Miserere mei Domine quoniam infir-
mus sum, sana me Domine, quonia
conturbata sunt omnia ossa mea,
& anima mea turbata est valde.

Miserere mei Deus, vel Domine exau-
di orationem meam, vel alius Psal-
mus. Deinde repetitur. Exaudi
Deus orationem &c.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Sequentia S. Euangelij secundum
Lucam. ℟. Gloriatibi Domine.

In illo tempore; Surgens Iesus de
Synagoga, introiuit in domum Si-
monis, focus autem Simonis teneba-
tur magnis febrib. & rogauerunt illi
pro ea; & stans super illam imperauit
febri, & dimisit illam: & continuo sur-
gens, ministrabat illis. Cum autem Sol
occidisset-

occidisset; omnes, qui habebant infirmos varijs languoribus, ducebant illos ad eū. At ille singulis manum imponens, curabat eos. *R.* Laus tibi Christe kyrie eleison. Christe eleison. kyrie eleison. Pater noster.

V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

V. Saluum fac seruum tuum.

R. Deus meus sperantem in te.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Omnipotens sempiterne Deus, salus æterna credentium, exaudi nos pro famulo tuo infirmo, pro quo misericordiæ tuæ imploramus auxiliū, vt reddita sibi sanitate gratiarum tibi in Ecclesia tua referat actiones.

Deus infirmitatis humanę singulare præsidium, auxiliij tui super hunc infirmum famulum tuum ostende virtutem, vt opere misericordię tuę adiutus Ecclesię tuę sanctę incolumis repræsentari mereatur.

Omnipotens sempiternus Deus, qui precantium voces benignas exaudis; maiestatem tuam, supplices exoramus; ut sicut socrum Simonis tua immensa bonitate a magnis febribus liberasti, ita hunc famulum tuum N. infirmum febriliter laborantem sanare, atque ab omni malo liberare digneris.

Concede nos famulos tuos, quesumus Domine perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere, & gloriosa beatę Marię semper virginis intercessione a presenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

Actiones nostras, quesumus Domine, aspirando, præueni, & adiuuando prosequere, ut cuncta nostra oratio, & operatio a te semper incipiat, & per te cœpta finiatur.

† Benedictio Dei Patris omnipotentis descendat super te, & maneat semper tecum. Amen.

Pro pueris infirmis

† In nomine Patris, & Filij, & Spiritus sancti. Amen. Pater noster. Ave Maria.

Ex ore

EX ore infantium, & lactentium
Deus perfecisti laudem propter
inimicos tuos

Laudate pueri Dominum, &c.

Ex ore infantium, &c.

¶ Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo.

Sequentia sancti Euangelij secundum
Matthæum. ℞. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Accesserunt disci-
puli ad Iesum dicentes: Quis putas
maior est in regno cælorum? Et aduo-
cans Iesus paruulum statuit eum in me-
dio eorum, & dixit: Amen dico vobis,
nisi conuersi fueritis, & efficiamini si-
cut paruuli non intrabitis in regnum
cælorum Quicumque ergo humiliaue-
rit se sicut paruulus iste hic maior est
in regno cælorum, & qui susceperit
vnum paruulum talē in nomine meo
suscipit: qui autem scandalizauerit
vnum de pusillis istis, qui in me cre-
dunt, expedit ei, vt suspendatur mola
asinaria in collo eius, & demergatur
in profundum maris. Veh mundo à
scandalis necesse est enim vt veniant
scandala, veh tamen homini illi per-
quem

quem scandalum venit. *R.* Laus tibi
Christe. Kyrie eleison. Christe eleison
Kyrie eleison. Pater noster, &c.

V. Et ne nos inducas intimationem.

R. Sed libera nos à malo.

V. Sinite paruulos venire ad me.

R. Illorum est enim regnum cælorum.

V. Domine exaudi orationem.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Dulcissime Domine Iesu Christe,
qui ob multitudinem miserationum
tuarum, vt saluum faceres genus
humanum de cælo ad terram descen-
disti, te supplices deprecamur, vt per
gloriosissimam Natiuitatem tuam, per
Baptismum, & sanctam ieiunium tuum;
per Crucem, & passionem tuam: per
mortem, & sepulturam tuam: per san-
ctam resurrectionem tuam, & admirabi-
lem ascensionem tuam, super hunc pue-
rum famulum tuum infirmum rorem
tuæ benedictionis infundas, atque eum
aqua detinetur infirmitate liberares, &
ab omni malo protegas, & defendas.

Deinde

Deinde dicatur.

Concede nos famulos tuos &c.

Actiones nostras quæsumus Dñe, &c.

Benedictio Dei patris omnipotentis
&c.

Sequentia sancti Euangelij secundum
Matthæum. R. Gloria tibi Domine.

Euangel. Cap. VIII.

In illo tēpore : Cum introisset Iesus
Capharnaum, accessit ad eum Cen-
turio, rogans eum & dicens : Domine,
puer meus iacet in domo paraliticus,
& male torquetur. Et ait illi Iesus. Ego
veniam, & curabo eum. Et respondens
Centurio ait : Domine, nō sum dignus,
vt intres sub tectum meum, sed tantū
dic verbo, & sanabitur puer meus ; Nā
& ego homo sum sub potestate consti-
tutus, habens sub me milites, & dico
huic vade, & vadit ; & alio veni, & ve-
ni ; & seruo meo fac hoc, & facit. Au-
diens autem hæc Iesus, miratus est, &
sequentibus se dixit : Amen dico vobis
non inueni tātā fidem in Israel, dico
autem vobis, quod multi ab Oriēte, &
Occidente venient, & recumbent cum
Abraham, Isaac, & Iacob in regno ca-

lorū, filij autē regni eijcientur in tenebras exteriores, vbi erit fletus, & stridor dentium. Et dixit Iesus Centurioni. Vade, & sicut credidisti, fiat tibi. Et sanatus est puer ex illa hora.

℞. Laus tibi Christe.

Benedictio Scapularij.

℥. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℞. Qui fecit Cælum, & terram.

℥. Dominus vobiscum.

℞. E cum spiritu tuo.

Oremus.

Domine Iesu Christe, qui regimen nostræ mortalitatis induere dignatus es, obsecramus tuæ largitatis abundātiā, vt hoc genus vestimenti, quod sancti Patres ad innocentia, & humilitatis indicium ferre, sanxerunt; ita benedicere & sanctificare digneris vt hic famulus tuus qui hoc in seculo vsus fuit indumēto, te induere mereatur: Qui viuīs, & regnas Deus in secula seculorum. Amen. Dominus sit tibi adiutor.

Exorcismus Salis, & Aqua contra tempestates adbibenda.

In no-

In nomine Domini nostri Iesu Christi.

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit caelum, & terram.

Exorcizo te creatura salis, & aquae in nomine Domini nostri Iesu Christi Nazareni filij Dei viui, vt sis purgatio, & purificatio in his locis, in quibus aspersa fueris ad effugandos immundos, & haereticos spiritus, omnemque nefariam vim diaboli, pellendam, & omnes figuras, & minas fantasmatum Sathanæ exterminandas, & fulgura, & sydera, quae mitti videntur in domos, arbores, agros, possessiones, turres, vel quamcumque habitationem, non hominibus, aut pecoribus, aut frugibus noceant, sed abscedant, & fugiant per inuocationem nominis Domini nostri Iesu Christi qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & saecula per ignem. *R.* Amen.

Benedictio Aquae.

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit caelum, & terram.

Exorcismus Salis.

Exorcizo te creatura salis per Deum & viuum, per Deum & verum,

per

per Deum † sanctum, per Deum, qui te per Melisæum Prophetam in aquam mitti iussit, ut sanaretur sterilitas aquæ, ut efficiaris sal exorcizatum in salutem mentis, & corporis fidelium te sumentium, ad facturas, & malificia omnia effuganda, ad sanandos infirmos; effugiat, atque discedat ab eo, qui te gustauerit, & à loco in quo aspersus fueris omnis factura, & maleficium, omnis fantasia, & nequitia, vel versutia diabolicæ fraudis, omnisque spiritus immundus adiuratus per eum, qui venturus est iudicare vivos & mortuos, & sæculum per ignem. Amen.

Oratio.

Immensam clementiam tuam omnipotens æterne Deus humiliter imploramus, ut hanc creaturam salis, quam in usum generis humani tribuisti, bene † dicere, & sanctificare † tua pietate digneris, ut sit omnibus sumentibus salus tam mentis, quam corporis, & effugatio omnium maleficiorum, & facturarum, totiusque diabolicæ fraudis, ac perfecta curatio omnium morborum, & quicquid ex te aspersum fuerit,

rit, careat omni immunditia, omniq̄
impugnatione spiritualis nequitiae. per
Dominum nostrum Iesum Christum
filium tuum, &c.

Exorcismus Aquæ.

EXorcizo te creatura aquæ in no-
mine † Dei Patris omnipotentis,
& in nomine Iesu † Christi Dei filij, &
in vnitate Spiritus † sancti, vt fias
aqua exorcizata ad omnes facturas, &
maleficia effugāda, ad auertendam om-
nem potestatem inimici, & ipsum ini-
micum eradicare, & explātare valeas,
cum angelis suis apostaticis, ad gran-
dinem auertendam, ad noxam pluuiam
tolleadam, ad dissipandas nubes, & ad
dæmones ex aere fugandos, atque ad
omnes agritudines ex fidelium corpo-
ribus expellendas, integramque sanita-
tem restituendam, per virtutem eius-
dem Domini nostri Iesu Christi, qui
uenturus est iudicare viuos, & mor-
tuos, & sæculum per ignem. Amen.

Oratio.

DEVS, qui ad salutē humani gene-
ris maxima quæque sacramenta
in aquarum substantia cōdidisti, a de-
sto

No propitius inuocationibus nostris,
 & clementio huic multis modis puri-
 ficationibus præparato, virtutem tuæ
 bene ꝛ dictiones infunde, vt creatura
 tua mysterijs tuis seruiens, ad abigen-
 dos dæmones, ad tollendam omnem
 nequitiam diabolicæ fraudis, ad fu-
 gandas omnes facturas, & maleficia,
 omnes morbos pellendos, grandinem
 auuertendam, noxam pluuiam tollen-
 dam, nubes dissipandas, nequissimos
 spiritus aerem infestantes tollendos;
 diuinæ gratiæ sumat effectum, vt quic-
 quid in domibus, vel in locis fidelium
 hæc vada resperferit, careat omni im-
 munditia, liberetur à noxa, non illic re-
 sideat spiritus pestilens, non aura cor-
 rumperet, discendant omnes insidiæ, vt
 quicquid incolumitari, aut quieti in-
 habitantium inuidet, tollatur. Fac Do-
 mine Iesu Christe per tuam sanctissi-
 mam passionem, per merita beatissimæ
 Virginis Mariæ ac omnium Sanctorum
 vt asperzione huius aquæ procul pellā-
 tur omnia mala, facturæ, & maleficia
 omnia tollantur, inimici potestas con-
 primatur, diabolicæ fraudes fugantur,
 grandia.

grandia. & noxia p uia auertatur, au-
bes dissipentur, aer à dæmonum infe-
statione liberetur, omnes infirmitates
auferantur, & perfecta sanitas omni-
bus ægrotis restituatur. Per Dominum
nostrum &c.

Hic mittat sal in aquam in modum
† Crucis, dicendo semel.

Commixtio † salis, & † aquæ pa-
riter fiat.

In nomine Patris, † & Filij, † & Spi-
ritus † sancti. Amen.

℣. Dominus uobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo. *Oratio.*

Deus inuictæ virtutis auctor, &
insuperabilis Imperij Rex, ac sē-
per magnificus Triumphator, qui ad-
uersæ dominationis vires reprimis,
qui inimici rugientis sæuitiã superas,
qui hostiles nequitias potenter expu-
gnas. te Domine trementes, & suppli-
ces deprecamur, ac petimus, vt hanc
creaturam salis, & aquæ dignanter as-
picias, benignes illustres, pietatis tuæ
rore sanctifices, vt quicumque fuerint
ea conspersi, ab omni malo mentis, &
corporis, ab omnibus fœturis, & ma-
leficis,

lesicijs, à dæmonum potestate, & fraude, ab omnique infirmitate liberetur, perfectæque sanitati restituantur; & ubicunque fuerit aspersa, per inuocationem tui Sancti Nominis omnis infestatio immûdi spiritus abigatur, terrorque venenosi serpētis procul pellatur, & præsentia sancti spiritus nobis misericordiã tuam poscētibus ubique adesse dignetur. Per Dominum &c.

Benedictio Rutæ.

Ÿ. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℞. Qui fecit cælum, & terram.

Ÿ. Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tno.

Oratio.

Benedic † Domine Iesu Christe hanc rutam, & infunde ei per tuã virtutem tuam sanctam † benedictionem cælestem, vt quicunque ex ea suffumigatus fuerit, vel supra se eam habuerit, stel portauerit, vel gustauerit, vel odorauerit, nullus inimicus ei nocere possit, & in quibuscunque locis aspersa fuerit, vel posita, recedat & contremiscat diabolus, & fugiat pauore, & non

& non præsumat amplius inquietare, vel illudere creaturas tuas; inde supplico Domine, vt mittas Angelum tuum Raphaellem, qui euulsit, & expulit à Sarra, & à Tobia dæmonem mortiferum, & fetentem, & illum conterat, & perdat de cunctis animabus colētibus Deum, de scamnis, de angulis, de lectis, & de omnibus locis in quibus habitet, requiescat, vigilet, & consistat, nec valeat amplius inquietare vel pauciores immittere in illos, quos sancta vñctio munivit.

Bene † dicaris igitur Ruta in nomine Domini nostri Iesu Christi, & sanctæ Trinitatis, vt sis exterminatio diaboli, & omnium contubernalium eius. Per eum qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Amen.

Benedictio Candelarum.

✠. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

✠. Qui fecit cælum, & terram.

✠. Dominus vobiscum.

✠. Et cum spiritu tuo.

Oratio.

Bene.

Benedic ꝑ Domine Iesu Christe
 hanc creaturam cerę supplicatio-
 nibus nostris, & infunde ei per virtutę
 sanctę Crucis Benedictionem cęlestę,
 vt qui eam ad repellendas tenebras hu-
 mano generi tribuisti, talem signaculo
 ✠ Crucis tuę fortitudinem accipiat,
 & benedictionem, vt in quibuscęque
 locis accensa, siue posita fuerit, disce-
 dat diabolus, & cõremiscat, & fugiat
 pauidus, cum omnibus ministris suis
 de habitationibus illis, nec pręsumat
 amplius inquietare, vel illudere ser-
 uientibus Deo; proinde suplices qua-
 sumus, te rogamus Domine, vt emit-
 tas sanctum Angelum tuum Raphae-
 lem, qui euulsit, & repulit à Sarra, &
 Tobia dæmonem mortiferum, & infe-
 stantem, vt conterat illum, & disper-
 dat de cunctis habitationibus colentiu
 Deum, de lectulis, de refectorijs, & de
 vniuersis locis, in quibuscunque Dei
 famulantes habitant, & requiescunt,
 dormiunt, vigilant, ambulant, & consi-
 stũt: Nec valeat ille malignus amplius
 inquietare, vel pauores immittere su-
 per eos, quos sancti Chrismatis tui vn-
 ctione

Eione fecisti esse munitos.

Benedico † te Cera in nomine †
 Dei patris omnipotentis, & † Filij
 eius uirgeniti, & † Spiritus sancti
 paracliti, vt si vbique diaboli effugatio,
 atque omnium conturbationalium
 suorum exterminatio, adiuuante ea-
 dem sancta, & individua Trinitate
 quæ in vnitatis essentia uiuit, & regnat
 per omnia secula seculorum. Amen

Benedictio Oliuarum.

℣. Adiutorium nostrum in nomine
 Domini.

℞. qui fecit cælum, & terram.

℣. Dominus uobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo.

Exorcismus Florum

EXorzizo te omnis creatura floris,
 & frondium in nomine Patris †
 omnipotentis, & in nomine Iesu Chri-
 sti † filij eius, & in uirtute spiritus
 sancti, † proinde omnis uirtus aduer-
 sarij, omnis exercitus diaboli, omnis
 potestas inimici, omnis incurio demo-
 num eradicare, & explanare ab hac
 creatura florum, & frondium, vt ad
 Dei gratiam festinantium uestigia sequa-
 ris.

ris. Per eundem Dominum nostrum
Iesum Christum, qui uiuit & regnat cū
Deo patre in unitate Spiritus sancti.

Oratio.

DEus, qui filium tuum Iesum Chri-
stum Dominum nostrum pro sa-
lute nostra in hunc mundum misisti, ut
se humiliaret ad nos, & nos eleuaret
ad te, cui etiam dum ueniret Hierusa-
lem, ut impleret scripturas credentiū
populorum turba fidelissima deuotio-
ne uestimenta sua cum ramis palma-
rum in uia sternerant: præsta quæsu-
mus, ut illi fidei uiam præparemus, de
qua remoto lapide offensionis, & pe-
tra scandali, fronderent apud te opera
nostra iustitiæ ramis, ut eius uestigia
sequi mereamur: Qui tecum uiuit &
regnat in unitate Spiritus sancti

Alia Oratio.

DEus, qui dispersa congregas, qui
populis obuiam Christo ramos
portantibus benedixisti † benedic-
etiam, & hos ramos palmæ, oliuæ,
exterarumque frondium quos famuli
tui ad nominis tui honorem fideliter
suscipi-

fufcipiunt, vt quemcunque locum introducti fuerint, tuam benedictionem habitatores confequantur, vt omni aduerfa valetudine effugata, dextera tua protegat, quos redimit Iefus Chriftus filius tuus Dominus nofter: Qui tecum viuit & regnat .

Oremus.

PEtimus Domine fancte pater omnipotens æterne Deus, vt respicere digneris fuper hanc creaturam oliuæ, quam ex ligni materia prodire iuffifti, quamque Columba rediēs ad arcam, proprio detulit ore, benedicere, † & fanctificare † digneris, vt quicunque ex ea acceperint, accipiant fibi ad perfectionem animæ, & corporis, fiatque Domine, remedium falutis, tuæque gratiæ facramentum. Per Dominum noftrum Iefum Chriftum filium tuum Qui tecum viuit & regnat & c.

Benedictio Cinerum.

V. Adiutoriū noftrum in nomine Dñi.

R. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te creatura Cineris in nomine Dei † patris omnipotentis, & in

& in nomine Iesu † Christi filij eius,
 & in virtute Spiritus † sancti, qui re-
 de ligno per ignem taillam pulue-
 ris transire præcepit, vt sicut per diui-
 sionem per sanctum famulum tuum
 Moysen cinis vituli aspersus in popu-
 lo, omnem congregationem Israeliti-
 cam sanctificauit, ita & tu Cinis exor-
 cizatus in nomine sac. & † Trinitatis,
 in terra, & in cilicio aspersus in eos,
 qui per scrutinium sunt super stantes
 habitaturi, vel transituri, diabolo non
 liceat habere potestatem, sed prostratus,
 & victus abscedat vt famuli Dei pu-
 ri, & sinceri annuntiantur in conspectu
 Domini, & saluatoris nostri, & sicut
 Niniuitarum populi in cinere, & cili-
 cio à Domino exorantes, veniam pec-
 catorum, & vitā consequi meruerunt:
 ita, & ij. qui ad Dei gratiam desiderāt
 peruenire dum omnium delictorum
 suorum per baptismi regenerationem
 veniam fuerint consecuti, illibati, &
 gloriosi vsque in finem permanere me-
 reantur per virtutem Domini nostri
 Iesu Christi, qui venturus est iudicare
 viuos, & mortuos, & sæculum per
 ignem.

ignem . Amen .

Oratio.

DEus qui non mortem, sed penitē-
tiam desideras peccatorū, fragi-
litate conditionis humane benignis-
sime propitius respice, & hos cineres,
quod causa proferendæ humilitatis, ac
que promerendæ veniæ capitibus no-
stris imponi decernimus, benedicere,
✠ & sanctificare ✠ pro tua pietate di-
gneris, vt qui nos cinerē esse, & ob pra-
uitatis nostræ meritum in puluerem
reuersuros cognoscimus, peccatorum
omnium veniam, & præmia peniten-
tibus repromissa, misericorditer cōse-
qui mereamur. Per Dominum no-
strum Iesum Christum &c.

Benedictio Aquæ Balnei.

℣. Adiutor. ū nostrum in nomine Do-
mini.

℞. Qui fecit cælum & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te vnda cōdita Balnei per
Deum patrem, ✠ per Deum filiū
✠ per Deum spiritum sanctum ✠ per
Deum qui tibi simile lauacrum Moysi
seruo suo fieri mandauit dicens: Facies

G labi-

labium æneum cum basi sua ad lauandum: Per Deum, qui nos per lanacrum regenerationis, & renouationis Spiritus sancti in filios adoptionis accepit: ne tibi aliquid commune sit cum spiritibus immundis, sed sanctificeris vt sis Christi fidelium purgatio, & immundorum spiritum abdicatio, atque maleficiorum omnium ab homine siue à diabolo tantum factorum exterminatio: ita vt quicūque ex te corpus suum lauerit! diuinam in te virtutem sentiat affuisse. Per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignem. Amen.

Oratio.

C Vncti potens æterne Deus ante Cuius conspectum tremunt Angeli, & infernus vsulat, qui Judith ancillæ tuæ, quæ corpus suum lauerat & ornauerat, tantam gratiã donare dignatus es, vt Holofernica fieret, & populum tuum ab obsidione liberaret; benedicere † & sanctificare † dignare hec absutionis genus, vt quisquis ex eo corpus suū lauerit valeat Holofernici inferni virtutem interimere, & ab eius

eius vexatione liberari, atq; ab omni maleficiorum genere misericorditer te præstante saluari. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui aqua in pelui missa discipulorum suorum pedes humiliter lauit, & tecum vivit, & regnat in unitate Spiritus sancti Deus per omnia secula sæculorum Amen.

Benedictio Olei.

¶. Adiuutorium nostrum in nomine Domini.

¶. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te creatura Olei per Deum viuum † per Deum verum, † per Deum sanctum, † per Deum trinum & unum, qui te Reges suos inungi mandavit, ut benedicaris † aded quod extingatur in te virtus diaboli, & transeas inuentionem piritalem ad omnia maleficia destruenda, ad omne opus diaboli eradicandum, & ad omne phantasma cuiuscunque aduersarij fugiendum, & quicumque ex te vnctus fuerit sit ignis destruens omnia maleficia, sit terribile aduersus omne opus

diaboli propugnaculum sit gloriosus
omnium phantasmatum nocentium
victor, & sanitatem perfectam in vtro-
que homine adipiscatur. Per eum qui
vêturus est iudicare viuos & mortuos,
& sæculum per ignem. Amen.

Oratio.

Misereator Domine Deus omni-
potens qui oleum vnctionis san-
ctæ super caput Aaron serui tui fundi
mandasti respice propitius ad preces
humilitatis nostræ, & in hanc creaturâ
Olei virtutem tuæ gratiæ † benedi-
ctionis † & sanctificationis infunde,
vt sicut ex oliuæ ligno producto in vsû
humani generis cadit ita à te plenu-
dine tuæ sanctificationis resperso, sit
tormentum diaboli, sit omnium ope-
rum Sathanæ destructio, atque omniũ
maleficiorum, facturarum, & incanta-
tionum exterminatio, vt quicumque
ex eo vnctus fuerit efficiatur malignis
spiritibus vas tremendum virtute di-
uina repletum, ad euertendas omnes
iniquas machinationes visibilis, & in-
visibilis hostis, & ad malas facturas
quomodocunq; factas destructiuas, p-
pulsas.

pulsatio, vt sanitatem mētis, & corporis te largiente benigne suscipiat . Per te Dominum nostrum Patrem , & Filium , & Spiritum sanctum , qui uiuis & regnas in sæcula sæculorum . Amen .

Benedictio Ignis .

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini .

R. Qui fecit cælum , & terram .

Exorcismus .

EXorcizo te creatura Ignis per Dominū Deum creatorem tuum, qui ignis consumens est: per Deum, qui Moyſi seruo suo in monte Sinai speciē gloriæ suæ quasi ignis ardenti in conspectu filiorū Israel ostendit: Per Deū, qui in die aduentus Gog super terram Israel pluuiam igneam, & sulphuream dimittendam spopondit, vt sanctificeris, & efficiaris diuinæ ultionis in strumentum ad omnem superbiam inuisibitium hostium coercendam, & in te horribilis suffumigationis speciebus susceptis tenebrosū ita fumum emittas vt inde virtute diuina à corpore obfesso compulsi non esse in creaturis potestatem agnoscant, quæ omnipoten-

tix Creatoris æquari possit; & per eū, qui vēturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Amen.

Oratio.

OMnipotens sempiternæ Deus, à cuius facie cæli distillant & montes sicut cera liquefcūt qui à Macabeo famulo tuo igne de lapidibus concepto, sacrificium benigne in tēplo sumpisti, ita benigne nunc super hunc ignem & scilicet percusso productum respiciēdo benedicere † & sanctificare dignare, vt sit malignis spiritibus timendū pariterque tremendum spectaculum gehennæ horroris inferni representatiuum, & ipsis actualis expulsionis inflictiuum: atque iusti iudicij ignis furoris tui ardētis vsque ad Inferni nouissima rememoratiuum: vt confusi euanescant, & à plasmate tuo trementes discedant, atque quod tuum est omnimode libetum derelinquat. Per Dominum nostrum Iesum Christum, filium tuum: Qui tecum viuit, & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Suffumigationis.

℞. Adiu.

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit celum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te fumigabunda materia per Deum omnipotentem, qui pluit super Sodomam, & Gomoram sulphur, & ignem de celo, & subuertit ciuitates illas, & omnem circa regionem atque vniuersos habitatores urbium, & cuncta terrae virentia, ita ut ascenderet fauilla de terra vidente Abraham, quasi fornicis fumum ut benedicaris & inuoluas, ita spiritus tenebrarum quod in caligine infernalis horroris ipsis esse videatur, quam diu humanum corpus occupauerint, & quod Dei est inuaserint, ita ut statim a loco fugere cogantur fumum tormentorum suorum ascendere necesse esse intelligentes in saecula saeculorum. Amen.

Tunc Exorcista accipiat chartam membranam ex nomine siue imagine diaboli compictam, & dicat Orationem sequentem. *Oratio.*

Omnipotens altitonans vnice, qui post tonitrua mulca, & micantia sidera, post nubes idensissimas montem

Sinai operientes, ac clangorem buccinæ vehementius perstreptentem Moyse seruo tuo loquenti in igne ascendente ex eo fumo quasi de fornace respondiſti benedicere † & sanctificare † in manu forti, & brachio extento hanc fumigationis materiam præparatam digneris vt ille in nomine, siue imagine designatus diuinæ tuæ Maiestatis aduersarius N. qui primum locum inter alios malignos spiritus, in corpore N. creaturæ tuæ obtinet, potenti fumo confusus, & virtute tuæ benedictionis prostratus tormentetur, ita, & quatiatur quod victus existat te victore: Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Suffumigabilium.

Ps. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

Ps. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te cõposita esfumigationis materia per Dominum Deum Creatorẽ cæli, & terræ visibilium omnium, & inuisibilium cum sancto nomini, cum Salomon filius David mirabile

bile Templum struxisset ad adolendū
quoque incensum coram illo fumigā-
daque aromata consecrauit, vt benedi-
caris, & talem de cælo venientem vir-
tutem recipias, vt sis malignis spiriti-
bus expulsio sempiterna, atque incan-
tationū factorarum, maleficiorumq;
omnium. Magorum Strigium, aut di-
uinantium perpetua comminatio, ita
vt quicumque fumo ex te accepto odo-
rem senserit careat omni immunditia
diabolicę fraudis, & maleficiorum om-
nium generum ligaminibus confractis
liberius seruire valeat Redemptori
suo, qui venturus est iudicare viuos &
mortuos, & sæculum per ignem. Amē.

Oratio.

Domine sancte pater omnipotens
æterne Deus, qui loquēs ad Moy-
sem seruum tuū Aaron fratri suo man-
dari præcepisti, vt post vituli sacrificiū
assumpto thuribulo, quod de prunis
altaris impleisset hauriens manu com-
positum Thymiana in incensum ultra
verum intraret in sancta, & positis su-
per ignem aromatibus nebula eorum,
& vapor operiret oraculum, benedi-

cere, † sanctificare, † & consecrare
 † digneris hanc compositam suffumi-
 gationis materiam vt vbi cumque ne-
 bulā, & vapor. ac odor ipsius peruene-
 rit procul inde perfidus Sathan a tuis
 viribus contractus absistat, & Spiritus
 sanctus a tua sede dimissus assistat, at-
 que quicumque ex ea fumum sumpse-
 rit a malignorum quorumcunque spi-
 rituum inuasiōe liberetur, & ab om-
 ni maleficio quomodocunque facto
 vacuetur. Per Dominum nostrum Ie-
 sum Christum filium tuum: Qui te-
 cum viuet, & regnat in vnitāte eius-
 dem Spiritus sancti Deus per omnia
 sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio nutrientium sumendorum.

V. Adiutorium nostrū in nomine Dñi.
 R. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te nutrienti præparatio-
 præsens per Dominum Deum om-
 nipotentem trinum & vnum qui popu-
 lo suo Israelitico panem de cælo ad ve-
 scendum in solitudine pluit: Per Deū,
 qui carnes hostiæ gratiarū eadem im-
 molationis die comedi mandauit. Per

Deum

Deum qui in sanctificatione primitiæ
messis, non tantum Agnum anniculum
cedi in holocaustum, & alia huiusmo-
di, sed libam quoque vini quartæ partis
Hinc, offerri voluit: Perque Deum tan-
dem, cuius spiritus in creatione cæli &
terre ferebatur super aquas postea fir-
mamento diuisas, vt sis omnibus su-
mentibus te sanitas mentis, & corpo-
ris, & visibilibus atque inuisibilibus
hostium propulsatio, ac maleficiorum
omnium extirpatio: sis tutela salutis,
sis clipeus fortis, sis murus inexpugna-
bilis ad omnem virtutem virtuti diui-
næ rebellem diuinitus repellendam.
Per eundem Deum, & Dominum no-
strum Iesum Christum qui venturus
est iudicare viuos & mortuos, & sæ-
culum per ignem. Amen.

Oratio.

OMnipotens æterne Deus, qui per
Moysen seruum tuum filijs Is-
rael carnes assas ædi absque macula
masculi, anniculi comedi mandasti, &
eisdem sitientibus per manum eiusdẽ
vberem aquam de petra fluere conce-
disti: Quique per vnigenitum filium

epum Dominum nostrum Iesum Chri-
 stum copiosæ multitudini ex quinque
 tantum panibus, & duobus piscibus in
 montem mēsam parasti: & ad nuptias
 ex aquæ materia vinum mirabiliter ef-
 fecisti, benedicere, † & sanctificare †
 digneris hanc nutrimenti præparatio-
 nem & propitius concedere, vt dum su-
 perbit impius tuę diuinæ maiestatis ad-
 uersarius, & de inhabitatione in huma-
 nis corporibꝰ gloriatur à suo desiderio
 fraudetur, & comprehendatur in con-
 silijs quibus cogitat diuocere vel per-
 sonali sua inhabitatione vel malefica
 incestiōe, illis suo impetu perturbatis
 qui præsentia comestibilia, & potabi-
 lia sunt sumpturi. Për eundem Domi-
 num nostrum Iesum Christum filium
 tuum, qui carnem suam vere cibum,
 & sanguinem potum esse nos do-
 cuit, viuit & regnat in sæcula sæculorꝰ
 eum. Amen.

Benedictio Medicaminum.

V. Adiuutorium nostrum in nomine
 Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

Ex for.

Exorcismus.

EXorcizo te Medicæ compositionis materia per Dominum Deū Creatorē virtutis tuæ, qui per sanctum Angelum suum Tobiaē seruo suo piscem exenterare præcepit, & cor eius, & fel, & iecur recondi cum essent necessaria ad medicamenta vtiliter, vt virtutem tuam naturalem retineas, & supernaturalem recipias, ad omnem virtutem diabolicæ fraudis, & impetus coercendos non nostris poscentibus meritis, sed eiusdem Dei virtute occurrente, & passione filij eius intercedente, qui vēturus est iudicare viuos & mortuos & sæculum per ignem. Amen.

Oratio.

DEus, à quo de cælo est omnis expectanda medela sicut de terra est omnis creatio medicinæ, qui in plenitudine temporum magnum de cælo misisti medicum, quia magnum interra infirmū iacere noueras: multiplica super nos misericordiam tuam, & benedicere † & sanctificare ✠ digneris hoc genus medicinæ compositum, vt quicumque ex eo sumpserit liberetur

à vexo.

à vexatione diaboli ex maleficio præcipue illata, & ita illius nexus efficaciter dissoluatur, vt affuisse Dominum nostrum Iesum Christum agnoscentes gaudeamus: Qui tecum viuit & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio domus a maleficijs & incantationibus vexata.

† In nomine Patris, & Filij, & Spiritus sancti. Amen. Iesus Maria.

Ÿ. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℞. Qui fecit cælum, & terram.

Ÿ. Dominus custodiat introitum & exitum tuum.

℞. Ex hoc, nunc, & vsque in sæculum

Ÿ. Recedat à te malum.

℞. & flagellum tollatur à tabernaculo isto.

Ingressus domum dicat.

Ÿ. Pax huic domui.

℞. Et omnibus habitantibus in ea.

Ÿ. Visita quæsumus habitationem istam.

℞. Et omnes insidias inimici ab ea longe repelle.

Ÿ. Angeli Domini habitent in ea.

℞. Et

R. Et habitantes cu iodiant in pace.

V. Et benedictio Domini sit semper
in ea.

Aspergens aqua benedicta dicat.

In nomine Patris † & Filij † & Spiritus
sancti. Amen.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, qui
per os famuli tui Dauid, confide-
ti in immensa tua pietate, & sperati in
te d. cis. Quoniam in me sperauit libe-
rabo eum, protegam eum, quoniam co-
gnouit nomen meum; clamamus ad te
exaudi nos, & super domū istam à da-
monum illusionibus, & iniquorum in-
cantationibus ac maleficijs vexatam
oculis misericordiae tuae respicere di-
gneris, & libera eam potētissimi bra-
chio tuo ab omnibus malis, & demo-
num, & ministrorum eorum infestati-
onibus cunctisque vexationibus potē-
ter libera, atque defendas: seotiant
omnes habitantes in ea, in hac sacer-
dotali benedictione concurrisse omni-
potentem tuam virtutem auertendo
ab ea omnes diaboli nequitias, & de-
struendo omnes incantationes, & ma-
leficijs

lesicia domui huic illata : Qui uiuis & regnas in sæcula sæculorum . Amen .

V. Dominus uobiscum .

R. Et cum spiritu tuo .

V. Sequentia † sancti Euangelij secundum Matthæum . R. Gloria tibi

Domine .

IN illo tēpore : Dixit Iesus discipulis suis : In quamcunque ciuitatem , aut castellum intraueritis , interrogate , quis in ea dignus sit , & ibi manere donec exeatis ; intrantes autem in domū salutate eam dicētes : Pax huic domui ; & , si quidem fuerit domus digna , ueniet pax uestra super eam , si autem nō fuerit digna pax uestra reuertetur ad uos . & quicumque non receperit uos , neque audierit sermones uestros , exeūtes fora de domo , uel ciuitate , excutite puluerem de pedibus uestris .

R. Laus tibi Christe .

Oratio .

Domine Iesu Christe , qui discipulis tuis dixisti in quamcunque domum intraueritis salutate eam dicentes : Pax huic domui , qua adueniente recēdant statim omnia maleficia , dis-
si-
pentur

si pentur omnes incantationes, aufe-
rantur omnia mala, prosternatur po-
tentia diaboli, & ita pax tua perpetuo
in ea maneat, quæ omnes habitantes
cunctis bonis cumulare non cesset.

¶ Hic Sacerdos accipiat incensum
benedictum, & ponat super accensos
carbones & faciat ignem deferri cum
aqua benedicta per totam domum, &
singula cubicula, reponendo incensum
super carbonibus cum opus fuerit, &
non deficiat, præcedantque Sacerdo-
tem domestici aliqui cum Cruce, aqua
benedicta, igne, & incenso, & subse-
quantur reliqui habitantes, dicentes
Psalmos primi Nocturni Officij Mor-
tuorum, & in fine singulorum Gloria
Patri &c. ipse vero Sacerdos medius
incedat, hæc verba proferendo.

Oratio.

Qui Verbum caro factum est, &
habitavit in nobis, nascens ex Ma-
ria virgine conterat omnem tuam po-
tentiam, nequissime dæmon, ille te ab
hac domo expellat, & ad ima tartara
detrudat; ille cunctas incantationes,
& maleficia ab hac domo auertat, ille
domum

domum istam purificet, benedicat, & sanctificet: Ecce † Crux Christi fugite partes aduersæ, vicit Leo de tribu Iuda, radix David. Agyos otheos, Agyos Yschiros, Agyos athanatos, Eleyson, kyrie eleyson, Christe eleison, Kyrie eleison. Pater noster. V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

Exorcismus.

Coniuro † & exorcizo vos spiritus nequissimos per Patrem, & Filium, & Spiritum sanctum, per indiuiduam Trinitatem, & per omnipotentis Dei sanctissima nomina, Hel † Heloyn † Eloa † Sabaoth † Adonai † Ya † Tetragrammaton † Sadai † Messias † Agios † Hylchiras † Otheos † Athanatos † Agla † Iesus † Alpha † Omega † Principium † & Finis, & alia nomina quocunque Domini nostri Iesu Christi, per Beatissime Virginis Virginitatem, per sanctos Michaelem, Gabrielem, Raphaelem, & omnes Angelos, per omnes Patriarchas, & Prophetas, per omnes Christi Apostolos, discipulos, & Euangelistas, per omnes

Mar-

Martyres, Virgines, Pontifices Confessores, Doctores, Leuitas, Sacerdotes, Monachos, & Heremitas, ac omnes Sanctos, & Sanctas Dei, vt ab hac domo statim recedatis, fugiatis, & ad damnationis vestræ locum transeatis, & vobiscum recedant, fugiant omnes vestræ, vestrorumque ministrorum insidiæ, nequitia, vexationes, incantationes, illusiones, phantasmata, maleficia, cunctaque mala: Tuque benignissime Iesu visita habitationem istam, & omnes insidias inimici ab ea longe repelle: Angeli tui sancti habitent in ea, qui cunctos in pace custodiant, & benedictio tua sit super domum istam, & habitantes in ea. Qui viuas & regnas cum Deo Patre in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia secula seculorum. Amen.

¶ Dum sic Sacerdos domum lustrat exorcizando, & benedicendo ponat in angulis cubiculorum, & in quibuscunque angulis domus commode poterit, sacculum in quo sint minutæ particulae ceræ ex Paschali cereo, & ex tribus candelis, & ex cereo Agno (quã tamẽ
cerã

cerā cerei Agni à cæteris distinguat in uolueno illam in aliqua carta) de Oliua benedi&ta, cinere benedi&to, ruta benedi&ta, sale exorcizato, auro, thure, & myrrha, apponendo sacculum ad trabes, vel cornices, vel clauiculo pariat illud suspendendo.

Aduertat etiam Sacerdos primum Euangelium legendum esse in aula inferiori domus, in aula vero superiori inter exorcismos & benedictiones legendum esse Initium S. Euangelij secundum Ioānem vsque ad solitum finem.

Si quæ malefica instrumenta reperia fuerint sacro igni comburēda sunt, qui sic benedicitur.

Benedictio ignis.

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Exurgat Deus, & Dissipentur inimici eius.

R. Et fugiant qui oderunt à facie eius.

V. Mitte nobis auxilium de sancto.

R. Et de Sion tuere nos.

V. Esto nobis Dñe turris fortitudinis.

R. A facie dæmonum, & ministrorum eius.

eius.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oratio.

Benedicat te creatura ignis, qui creauit te, qui famulo suo Moyſi apparuit in igne rubri, qui in columna ignis per noctis tenebras ſuum populum anteeſſit in deſertum, qui iudicaturus orbem te ludicis faciem præire iubebit, qui te ſuæ iuſtitie iſtrumentum in ſpiritus contumaces dilegit, & qui tres pueros maiestatis ſuæ cultores in te ſeruauit illæſos etiam per te excrutiet, & explodat omnes ſpiritus apoſtaticos.

Exorcismus.

Benedico ✝ te, & exorcizo, atque coniuuro te creatura ignis per illū, qui facit orbem tremare, & omnia poteſt, vt aduerſus infernales prædones ſis mihi adiutoriū eos in virtute Dei, & Domini noſtri Jeſu Chriſti affigēs, excrutians, & exurens plus centuplo, quàm gehenna infernalis ſulphurea, & abs te ſentiat pœnas importabiles, quæ per ſingula momenta ſuæ proteruæ

nae obstinationis suscipiant incrementa. Per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & saeculum per ignem.

Oratio.

O Adonai magne, & admirabilis qui vniuersa de nihilo tua potenti virtute creasti, & qui huius mundi corporeis clementis totam ad eum potes communicare virtutem vt non solum inuisibiles spiritus pro sua temeritate perpetuo excrutient, verum etiam vt possint rerum transmutare naturas, obsecramus humiliter tuam omnipotentem pietatem, vt huic tuae creaturae eam virtutem conferre tua benignitate digneris quae malignis spiritibus non solum infernalium amaram recordationem efficiat, sed etiam eos pro sua in te, & in nos ministros tuos contumacia excrutiet, exterminet, & expellat: Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecum viuit, & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

Post haec Sacerdos aspergat ignem aqua benedicta, quo facto projiciat illum instrumenta maleficialia, & re-

nens

nens aliquod baculum ligneum, vel
ferreum curet vt bene cōburantur om-
nia, & interim recitet ipse Psalmum.

Psalmus 67.

EXurgat Deus, & dissipentur inimi-
ci eius: & fugiant qui oderunt eum
à facie eius.

Sicut deficit fumus deficiant sicut fluit
cera à facie ignis: sic pereant pecca-
tores à facie Dei.

Et iusti epulentur, & exultent in cōspe-
ctu Dei: & delectentur in letitia.

Cantate Deo psalmum dicite nomini
eius: iter facite ei qui ascendit super
occasum Dominus nomen illi.

Exultate in conspectu eius turbabun-
tur à facie eius patris orphanorum,
& iudicis viduarum.

Deus in loco sancto suo: Deus qui in
habitare facit vnus moris in domo.

Qui educit vincētos in fortitudine: simi-
liter eos qui exasperant qui habi-
tant in sepulchris.

Deus cum egredieris in conspectu po-
puli tui: cum pertrāsires in deserto.

Terra mota est, etenim cæli destillaue-
runt à facie Synai, à facie Dei Israel

Plu-

Pluuiam volūtariam segregabis Deus
hæreditati tuæ: & infirmata est tu ve
ro perfecisti eam.

Animalia tua habitabunt in ea: parasti
in dulcedine tua pauperi Deus.

Dominus dabit verbum euangelizan-
tibus virtute multa.

Rex virtutum dilecti, dilecti: & speciei
domus diuidere spolia.

Si dormiatis inter medios clericos pen-
næ columbæ de argente: & poste-
riore dorso eius in pallore auri.

Dum discernit cælestis reges super eā:
niue dealbabuntur in Selmon, mōs
Dei mons pinguis.

Mons coagulatus mons pinguis: vt
quid suspicamini mōtes coagulatos
Mons in quo beneplacitum est Deo ha-
bitare in eo: etenim Dominus habi-
tabit in finem.

Currus Dei decem millibus multiplex
millia lætantium: Dominus in eis
in Syna in sancto.

Ascendisti in altum, cepisti captiuita-
tem: accepisti dona in hominibus.
Etenim non credentes inhabitare Do-
minum Deum.

Bene-

Benedictus Dominus die quotidie:
prosperum iter faciet nobis Deus
salutarium nostrorum.

Deus noster, Deus saluos faciendi, &
Domini Domini exitus mortis.

Verumtamen Deus confringet capita
inimicorum suorum: verticē capilli
perambulantium in delictis suis.

Dixit Dominus ex Basan conuertam:
conuertam in profundum maris.

Vt intingatur pes tuus in sanguine:
lingua canum tuorum ex inimicis
ab ipso.

Viderunt ingressus tuos Deus: ingres-
sus Dei mei regis, qui est in sancto.

Preuenerunt Principes coniuncti psal-
lentibus: in medio iuencularum
tympanistriarum.

In Ecclesijs benedicite Deo Domino:
de fontibus Israel.

Ibi Benjamin adolescentulus: in men-
tis excessu.

Principes Iuda duces eorum: princi-
pes Zabulon, & principes Neptalin.

Manda Deus virtuti tuae: confirma hoc
Deus quod operatus es in nobis.

A templo in Hierusalem: tibi offerent
reges munera.

In crepa feras arundinis, congregatio
taurorum in vacis populorū: vt ex-
cludāt eos, qui probati sunt argēto.

Dissipa gentes, quæ bella volunt, ve-
nient legati ex Ægipto: Æthiopia
præueniet manus eius Deo.

Regna terræ cantate Deo: psallite Do-
mino.

Psallite Deo, qui ascendit super cælum
cæli ad orientem.

Ecce dabit voci suæ vocem virtutis da-
te gloriā Deo super Israel: magnifi-
cētia eius, & virtus eius in nubibus.

Mirabilis Deus in sanctis suis, Deus Is-
rael: ipse dabit virtutem & fortitu-
dinem plebi suæ, benedictus Deus.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sãcto.
Sicut erat in principio, & nunc, & sem-
per: & in sęcula sęculorum. Amen.

¶ Sacerdos efficiat vt cum penitus
fuerint combusta illa omnia malefica
instrumenta, colligantur omnes cine-
res, & carbones, & sepeliantur in ali-
quo honesto loco, ob benedictionis
venerationem.

Benedictio loci, vel Domus.

V. Adiutorium nostrum in nomine
Domi-

Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ.

R. Dominus sit in loco isto, vel in domo ista, & cum omnibus habitantibus in eo, vel in ea.

Oremus.

Inclina quæsumus Domine aures tuas in preces nostras quibus te humiliter deprecamur, vt locum istum, vel domum istam tua benedictione impleas, & efficias, vt in eo, vel in ea, sit sanitas, castitas, victoria, virtus, humilitas, bonitas, & mansuetudo, & plenitudo legis & gratiarum actio tibi Deo trino, & vno, neque contra eum preua-
lere vnquam possit teterrimus de non nihil proficiat inimicus in eo, vel in ea, & filius iniquitatis non apponat nocere ei. Per Christum Dominum nostrum.
Amen.

Oremus.

Visita quæsumus Domine habitationem istam, & omnes insidias diaboli ab ea longe repelle: Angeli tui sancti habitent in ea, qui nos in pace

H **custo**

custodiant, & benedictio tua sit semper nobiscum. In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † sancti. Amen.

¶ Sacerdos domum, & omnes habitantes in ea aqua sancta benedicat dicens. Et benedictio Dei † Patris, & † Filij, & Spiritus † sancti descendat super hanc domum, & omnes habitantes in ea, & maneat semper. Amen.

Coniuratio tempestatis.

EGO Sacerdos quamuis indignus auctoritate Apostolica, qua fungor, in nomine Domini nostri Iesu Christi, & in virtute passionis eius, præcipio vobis demones cum omni societate vestra, † vt non habeatis potestatem in nubibus cæli, nec mittere grandines † tonitrua atque † fulgura, & omnia quæ mala sunt, & contra genus humanum, & bona sua: & hoc præceptum sit vobis sub pœna gehennæ ignis. In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † sancti. Amen.

Alia Coniuratio grandinis.

In nomine Patris † & Filij † Spiritus
 † sancti. Amen.

Oremus.

Omni-

OMnipotens sempiterne Deus, parce meruentibus propitiare supplicanti-
bus tibi ✠ vt hos per noxios im-
bres nubium, & vim procellarum &
comminationem tēpestatis † in memo-
riam tuæ laudis transire facias. Amen.

Pater noster, &c. Sed libera nos ab
hac tempestate, & grandine & ab om-
ni malo. Amen.

Coniuro vos aereas tempestates per
Deum viuum, † per Deum verum, †
per Deum sanctum, † vt non iactetis
grandines, & tempestates in possessio-
nibus & finibus nostris, & non dixerit-
is ante tribunal Christi quod nemo
vobis contradixerit. Ego enim præci-
pio vobis. In nomine Patris † & Filij †
& Spiritus † sancti, vt non iactetis
grandines & tempestates in possessio-
nibus, & finibus nostris, sed eas proij-
cite per fluuium, vel immergite in ma-
ri sine damno alicuius personæ. Amen

Postea dicatur Psalmus.

Lauda Hierusalem Dominum: lau-
da Deum tuum Sion.

Quoniam confortauit seras portarum
tuarum: benedixit filijs tuis in te.

H 3 Qui

Qui posuit fines tuos pacem, & adipe
frumenti satiat te.

Qui emittit eloquium suum terræ: ve-
lociter currit sermo eius.

Qui dat niuem sicut lanam: nebulam
sicut cinerem spargit.

Mittit chrysellum suum sicut bucel-
las ante faciem frigoris eius, quis
sustinebit?

Emitte verbum suū & liquefaciet ea:
flabit spiritus eius, & fluent aquæ.

Qui annunciat verbum suum Iacob:
iustitias & iudicia sua Israel.

Non fecit taliter omni nationi: & iudi-
cia sua non manifestauit eis.

Gloria Patri, & Filio, &c.

¶ Hæc coniuratio ter deuote dica-
tur contra tempestuosum tempus.

Alia Coniuratio.

O Domine Iesu Christe qui cælum
& terram fundasti, & flumen Ior-
danis, & in eo flumine à Ioanne bapti-
zari voluisti bene ¶ dicere, & sancti-
ficare digneris has nubes, quas vi-
deo ante me positas vt transeant in
aquam benedictam, & cadant, & emit-
tant tempestates in locis desertis, vbi

non

non noceant, nec nocete possint aliquibus Christianis, nec aliquibus animalibus, nec fructibus terræ per virtutem omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei, & per Christum Dominum nostrum. Amen.

Coniuro vos omnes spiritus maligni per Creatorem cæli, & terræ, per incarnationem eius, per baptismam, per ieiunium, per crucem, per mortem, & resurrectionem eius. Et coniuro vos per gloriosissimam Virginem Mariam matrem Domini nostri Iesu Christi, per sanctos Angelos, Archangelos, Prophetas, Apostolos, Euangelistas, Martyres, Confessores, Virgines, & per omnes Sanctos, & Sanctas Dei, & per quatuor animalia, ante diuinam Maiestatem gradientia, oculos ante, & retro habentia, & per illud nomen sanctum Dei Tetragrammaton.

Coniuro vos spiritus Malignos, umbras, phantasmata, & omnes coniuratores & incantatores diabolicæ artis, per thronum Dei, & per diuinam maiestatem, & per ignem ante thronum circumstantem, & per virtutem Agni Dei

Deum orantes, & per omnes malitias exercitus, & per illam obedientiam quam Deo obseruare debetis, & per omnes Angelicas intelligentias, mouentes regentes, & inspirantes, & influentes, atque gubernantes orbis cælorum, septem planetarum, ac omnium stellarum, creaturarum, quatuor elementorum, quæ sunt in mundo: & per celebrationes, laudes, sacrificia, quæ fiunt nunc, & per ea quæ facta sunt, & etiam in futurum fiunt, & per summum Creatorem omnium, & per laudem & gloriam ipsius Dei Patris, † & Filij, † & Spiritus † sancti. Amen. Et per totius curiæ cælestis exercitus, quod non deponatis iram vestram, nec tempestates, nec vllas damnificationes supra locum nostrum, seu territorium nostrum, nec in cõfinibus dicti territorij; sed in mare, vel in aquis, aut in locis syluestribus longe de gētibus à confinibus supradictis, fiat tempestas vestra.

Ne autem cum veneritis in die iudicij ante tribunal Domini nostri Iesu Christi dicatis, quod vobis nemo contradixit, quoniam ego vobis contradico.

dico. In nomine Patris, † & Filij, †
 & Spiritus † sancti. Amen. Et iterum
 vobis denuo contradico, & hoc instan-
 ter, instanter, & instantissime. Coniu-
 ro, cōstringo, ligo, & exorcizo vos om-
 nes spiritus malignos supradictos, &
 omnes contradictores, & incantatores
 diabolicæ artis, quod statim, & imme-
 diate sine aliqua mora, & sine aliqua
 damnificatione non damnificetis, nec
 damnificare faciatis supradictum ter-
 ritorium nostrum. Et ideo vobis præ-
 cipio auctoritate supra allegata, & per
 potestatem, quam habeo super vos mi-
 hi traditam in baptismo, & in alijs sa-
 cramentis, vt cito, & sine aliqua mora
 hinc recedatis, & eatis in diuersos mō-
 tes, & locos desertos, vbi non aratur,
 nec seminatur, nec vlla habitatio est, ei
 ibi malitiam vestram exercete, & ibi
 vestras tempestates deijcite; & etiam
 vobis præcipio auctoritate superius al-
 legata, nisi posueritis in effectum peti-
 tionem meam, prædicta coniuratione,
 & comminatione in supradictos, &
 per virtutem omnium Sanctorum, &
Sanctarū Dei, vos omnes spiritus mali-

gnos ligo, & constringo in profundū
maris, & ab ſſi; & in ſtagnum ignis, &
ſulfuris, & hoc per tremendum diem
Iudicij, & per virtutem omniū ſupra-
dictorum. Amen. Eſt etiam per Crucē
Domini noſtri Ieſu Chriſti fugite, fu-
gite in partes diuerſas, nam vicit leo
de Tribu Iuda, radix David, alleluia
† alleluia † alleluia, & fiat, fiat. Amen.

Adiuo vos angeli tartarei per Patrē
† & Filium † & Spiritum † ſanctum,
& per illam lanceam coniuro vos, qua
Dominus noſter Ieſus Chriſtus fuit lā-
ceatus in Crucē, & per illos clauos, qui
membra Domini perforauerunt, &
per illam aquam, & ſāguinem, qui de
latere Domini noſtri Ieſu Chriſti pro-
ceſſerunt & per illam ſpineam coronā,
quæ in capite Domini noſtri Ieſu Chri-
ſti poſita fuit, & per ſanctam reſurre-
ctionem eius, & per aſcēſionem, & per
gratiam Spiritus Sancti. Coniuro †
vos ſpiritus malignos, vt non habeatis
virtutem neque poteſtatem ſuper cam-
pos noſtros aliquid mali facere. Coniu-
ro † vos malignos ſpiritus, per Patrem
Domini noſtri Ieſu Chriſti, & per om-
nes

nes sanctos eius. Coniuro ✠ vos per
 Sanctam Mariam matrem Domini no-
 stri Iesu Christi, & per sanctum Mi-
 chaelem Archangelum, & per sanctum
 Gabrielem, & sanctum Raphaellem,
 & Seraphinos.

Coniuro ✠ vos, & contradico vobis
 per istas coniurationes, vt non habe-
 tis potestatem super hunc populū Chri-
 stianum fundere tempestatem. Adiuro
 ✠ vos per S. Petrum, & per S. Paulum,
 qui suis orationibus deiecerunt Simo-
 nem Magum, & per sanctum Andream
 & S. Ioannem, & per S. Bortholomæum
 & per quatuor Euangelistas, sanctum
 Matthæum, sanctum Marcum, sanctum
 Lucam, & S. Ioannem. Vos coniuro ✠
 per communionem, & societatem Sa-
 ctorum ciuitum Christi, & per duode-
 cim legiones Angelorum, & per vigin-
 ti quatuor Seniores, & per virtutes
 omnes cælorum, & per septem Thro-
 nos, & per septem candelabra Christi,
 & per septem donationes, & per septi-
 formem gratiam Dei, & per singula
 singulorum, & per Agnum Dei imma-
 culatum, Iesum Christum, cui est honor

& virtus, & per omnes Angelos qui
stant in Paradiso. Coniuro vos per De-
um viuum cæli, Deum viuum cæli, De-
um Angelorum, Deum Patriarcharum,
& Prophetarum, & Apostolorum De-
um Martyrum, Deum Confessorum,
Deum Virginum, vt non habeatis po-
testatem, neque virtutem in nubibus
cæli nobis nocere, neque fragellare su-
per campos nostros, sed ite ad loca de-
serta vbi non aratur, nec seminatur,
nec nomen Domini nostri Iesu Christi
inuocatur. Amen.

*Pro gratiarum actione pro victoria con-
tra tempestuosum tempus.*

Te Deum laudamus, &c.

V. Benedicamus Patrem, & Filium
cum sancto Spiritu.

R. Laudemus, & superexaltemus eum
in sæcula.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus

Deus

Deus, cuius misericordiae non est numerus & bonitatis infinitus est thesaurus; pijsimae maiestati tuae, pro collatis donis gratias agimus, tuam clementiam exorantes, ut qui petentibus postulata concedis, eos tamen non deserens ad praemia futura disponas.
Per Dominum nostrum.

Alia Cuminatio siue terror contra tempestatem & turbinem, probata, & confirmata.

In modum Crucis extensae sint manus tuae contra nubes, & dic Pater noster & Ave Maria, & Credo in Deum.

Domine Iesu Christe, qui caelum & terram creasti, aquas Iordanis benedixisti, in quibus baptizari voluisti: manus in Cruce extendisti, & totum mundum redemisti: benedicere digneris hanc nubem, quam video ante me positam, ut ibi nulla potestas demonum in se ipso praeveniens nocere possit. Benedicat te Deus Pater, benedicat te Filius, benedicat te Spiritus sanctus.

Diui-

Diuidat † te Deus Pater , diuidat †
 te filius, diuidat te † Spiritus sanctus.
 Destruat † te Pater, destruat † te Fi-
 lius , destruat † te Spiritus sanctus.
 Adnihilet † te Pater, adnihilet † te
 Filius, adnihilet † te Spiritus sanctus.
 Amen. In nomine Patris † & Filij †
 & Spiritus † sancti. Amen.

*Benedictio Auri , Thuris , & Myrrhe
 potissimum facienda die Epiphanie .*

V. Adiuutorium nostrum in nomine
 Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Psalmus.

DEus in nomine tuo saluum me
 fac : & in virtute tua iudica me.
 Deus exaudi orationem meam : & au-
 ribus percipe verba oris.

Quoniam alieni insurrexerunt aduer-
 sum me, & fortes quæsierunt animam
 meam : & non posuerunt Deum an-
 te conspectum suum.

Ecce enim Deus adiuuat me: & Domi-
 nus

nus susceptor est animæ meæ .

Auerte mala inimicis meis : & in veritate tua disperde illos .

Voluntarie sacrificabo tibi, & confitebor nomini tuo Domine, quoniam bonum est .

Quoniam ex omni tribulatione atipui sti me : & super inimicos meos despectit oculus meus . Gloria Patri, &c .

Psalms .

Deus iudicium tuū Regida : & iustitiam tuam filio Regis .

Judicare populum tuum in iustitia : & pauperes tuos in iudicio .

Suscipiant montes pacem Populo : & colles iustitiam .

Iudicabit pauperes populi, & saluos faciet filius pauperum : & humiliabit calumniatorem .

Et permanebit cum Sole, & ante Lunā in generatione & generationem .

Descendit sicut pluuia in vellus : & sicut stillicidia stilātia super terram .

Orietur in diebus eius iustitia : & abundantia pacis donec auferatur Luna .

Et dominabitur à mari vsque ad mare, & à flumine vsque ad terminos

orbis

orbis terrarum.

Coram illo procident Ethiopes : & inimici eius terram lingent.

Reges Tharsis, & Insulæ munera offerent : Reges Arabum, & Saba dona adducent.

Et adorabunt eum omnes reges terræ : omnes gentes seruient ei.

Quia liberauit pauperem à potente : & pauperem cui non erat adiutor.

Parcet pauperi, & inopi : & animas pauperum saluas faciet.

Ex vsuris, & iniquitate redimet animas eorum : & honorabile nomen eorum coram illo.

Et vinet, & dabitur ei de Auro Arabiæ : & odorabunt de ipso semper tota die benedicent ei.

Erit firmamentum in terra in summis montium super extolletur super libanum fructus eius : & florebut de ciuitate sicut fœnum terræ.

Sit nomen eius benedictum in sæcula : ante Solem permanet nomen eius.

Et benedicentur in ipso omnes Tribus terre : omnes gentes magnificabunt eum.

Bene-

Benedictus Dominus Deus Israel: qui
facit mirabilia solus.

Et benedictum nomen maiestatis eius
in æternum: & replebitur maiestate
eius omnis terra, fiat, fiat.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Psalmus.

Deus misereatur nostri, & benedi-
cat nobis: illuminet vultum suū
super nos, & misereatur nostri.

Vt cognoscamus in terra viam tuam:
in omnibus gentibus salutare tuum.

Confiteantur tibi populi Deus: confi-
teantur tibi populi omnes.

Latentur, & exultent gentes: quoniam
iudicas populos in æquitate, & gen-
tes in terra dirigis.

Confiteantur tibi populi Deus, confi-
teantur tibi populi omnes: terra de-
dit fructum suum.

Benedicat nos Deus, Deus noster: be-
nedicat nos Deus, & metuant eum
omnes fines terræ.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Antiphona. Apertis thesauris suis ob-
tulerunt Magi Domino aurum, thus,
& myrrham.

Kyrie

Bene-

Kyrie eleison. **C**hriste eleison.

Kyrie eleison. **P**ater noster.

✠. Et ne nos inducas in tentationem.

✠. Sed libera nos à malo.

✠. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.

✠. Et salutare tuum da nobis.

✠. Domine exaudi orationem meam.

✠. Et clamor meus ad te veniat.

✠. Dominus vobiscum.

✠. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Omnipotens sempiternus Deus te humiliter deprecamur vt, has creaturas auri, thuris, & myrrhæ à tribus Regibus tibi tanquam summo Regi, & Deo vero, & homini vero oblatas, bene ✠ dicere, conse ✠ crare, & sancti ✠ ficare digneris, & omniū benedictionum tuarū perfectam plenitudinem eis infundere: & qui nobis sacerdotibus non nostris meritis, sed sola dignatione misericordiæ tuæ præceteris gratiam contulisti, vt quicquid à nobis in tuo nomine ad corporum, & animarum salutem dignè, & perfectè agitur, à te fieri credatur; adesto, quæsumus,

sumus, nostræ seruitutis officio, & purificare, † exorcizare, † salutare † reddere, bene † dicere, & sancti † ficare digneris has creaturas Auri Thuris, & Mirrhæ, quas nos in titulū omnipotentia tuæ, & specie salutis fidelium vrentium in nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † sancti, vt sicut Beatos tuos Magos Gasparem, Balthasarem, & Melchiorum tibi eas offerentes ad mysteria tua cognoscenda illuminare, & ad te deuotè adorandum accedere, atque ab insidijs, & periculis custodire dignatus es, ita fideles tuos in tua misericordia sperantes, qui eisdem creaturis tuis Auro, Thure, & Myrrha in potentissimo nomine tuo benedictis, vt, vel suffumigati fuerint, vel easdem secum portauerint, lumine tuo illustrare, amore tuo inflammare, & à cunctis aduersitatibus ligaturis incantationibus, maleficijs, insidijs, nocumentis, & à cunctis dæmonum, eorumq; ministrorum tentationibus, vexationibus, illusionibus, fantasmatibus, nequitia, & potestate liberare digneris. Qui cū Patre, & Filio, & Spiritu sancto viuis
& re-

& regnas in sæcula sæculorum. Amen.
Aspergatur aqua benedicta.

Benedictio Panis pro infirmis.

V. Adiuutorium nostrum in nomine
 Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Domine Deus omnipotens de-
 scēdat benedictio Patris, † & Fi-
 lij † & Spiritus † sancti super hanc
 creaturam Panis, vt quinque ex ea sū-
 pserit, accipiat sanitatem mentis, pro-
 tectionem corporis, tutelam salutis,
 integritatem charitatis, consolationē
 spei, roborationē fidei, virtutem con-
 stantiæ, & visitationem Spiritus sancti
 Per eundem Dominum nostrū. in vni-
 tate &c. *Aspergatur Aqua benedicta.*

Benedictio Aquæ pro infirmis.

V. Adiuutorium nostrum in nomine
 Domini.

R. Qui

R. Qui fecit cælum, terram.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Domine Iesu Christe, qui benedixisti quinque panes, & duos pisces in deserto, vnde satiata sunt quinque millia hominum, te supplices exoramus, vt benedicere digneris hanc Aquam, vt quicumque infirmus ex ea gullauerit, accipiat sanitatem mentis, & protectionem corporis, tutelam salutis, securitatem spei, corroborationem fidei, & charitatem Spiritus sancti: Qui viuis & regnas cum Deo Patre in vnitate spiritus sancti. Amen.
Aspergatur aqua benedicta.

*Benedictio Panis, vini, & Aquæ,
& caterorum comestabilium,
& potabilium.*

V. **Adiutorium nostrum** in nomine Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Do-

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Domine Iesu Christe, qui panis Angelorum, & panis viuus æternæ vitæ diceris, qui ex quinque panibus, & duobus piscibus quinque millia hominum in deserto satiasti, & qui panem ipsum, & vinum in tui sanctissimi Corporis substantiam in vltima Cæna conuertisti, idque in Ecclesia in tui cõmemorationem perpetuo fieri præcepisti; tuque benignissime Iesu, qui conuertisti aquam in vinum in Chana Galilææ benedicere, ✠ exorcizare, † & sanctificare † pro tua pietate digneris hanc materiam panis, vini, & aquæ, & cætera N. vt sit remedium efficax cõtra potestatem omnium inimicorum, contra omnes facturas, ligationes, incantationes, illusiones, versutias, ac omnia diaboli, & eius ministrorum maleficia, vt quicumque hanc gustauerint, deuotè que sumpserint, perfectam salutem, mentis, & corporis consequantur. Rogamus item te mortis triumphatorem & humani generis conditorem simul.

& re

& redemptorem, vt purificādo † pu-
rifices; benedicendo, † benedicas; &
sanctificando, † sanctifices hanc Pa-
nis, Vini, & Aquæ, &c. materiam in ho-
nore gloriosissimæ virginis Mariæ, om-
niunq̄ue Sanctorum, & Sanctarum, vt
omnino destruat omnem potestātē ini-
mici, & ipsum per tuam potentiam fu-
gare valeat. Descendat, quæso, super
hanc materiam perfecta plenitudo om-
nium tuarum benedictionum, & per
nostræ humilitatis famulatum in ho-
nore victoriosissimi nominis tui puri-
ficare, † saluberrimum reddere, †
exorcizare, † benedicere, † & sancti-
ficare † digneris; & omnibus sumen-
tibus sit perfecta purgatio; fuga, estir-
pacio, destructio, & exterminatio ma-
leficiorum omnium, & diabolicarum
fraudum; & tandem mētis, & corpo-
ris optata salus, & protectio; tutela sa-
lutis; integritas charitatis; consolatio
spei; roboratio fidei; virtus constantiæ
& visitatio Spiritus sancti; per te Do-
minum nostrum, Iesum Christum, qui
viuis, & regnas in vnitae Spiritus san-
cti Deus per omnia sæcula sæculorum,

Amen.

Amen. *Aspergatur aqua benedicta in modum Crucis.*

Benedictio Coronarum, & Rosarij.

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit caelum, & terram.

V. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.

R. Et salutare tuum da nobis.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

OMnipotens, & misericors Deus, qui propter unicam charitatem, qua dilexisti nos filium tuum unigenitum Dominum nostrum Iesum Christum pro redemptione nostra de caelis in terram descendere, & de Beatissimae Virginis utero Angelo nunciante carnem suscipere voluisti; ut nos eriperes de potestate diaboli; obsecramus clementiam tuam, ut haec signa Psalterij in honorem, & laudem eiusdem Genitricis

ci
benedi
tam in
vt qui
porta
ter te
inuisi
libere
gentr
nos op
Domini
filium
inuita
Asper

V. A
Do
R. Q
V. Do
R. E
V. D
R. E

B
N

cis filij tui ab Ecclesia tua fidei dicata
 benedicas, & sanctifices; eisque tan-
 tam infundas virtutem Spiritus sancti
 vt quicumque horum quod libet secum
 portauerit, atque in domo sua reuerē-
 ter tenuerit, ab omni hoste visibili, &
 inuisibili, hic & vbique in hoc sæculo
 liberetur; & in exitu suo à Beatissima
 genitrice Dei Virgine Maria tibi ple-
 nus operibus presentari. Per eundem
 Dominum nostrum Iesum Christum
 filium tuum, qui tecum viuuit & regnat
 in vnitae Spiritus sancti Deus &c.

Aspergatur aqua benedicta.

Benedictio cuius liber rei.

V. Adiutorium nostrum in nomine
 Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Benedic † Domine creaturam istā
 N. vt sit remedium salutare gene-

I

ri hujus

ri humano; & præsta per inuocationē
 sancti tui Nominis, vt quicunq; ex ea
 sumplerint, vel gustauerint, corporis
 sanitatem, & animæ tutelam accipiāt.
 Per eundem Dominum nostrum Iesū
 Christum filium tuum, qui tecum vi-
 uit & regnat in vnitate Spiritus san-
 cti Deus per omnia sæcula sæculorum.
 Amen. *Aspergatur aqua benedicta in
 modum Crucis.*

Benedictio Cartæ.

V. Adiutorium nostrum in nomine
 Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Coniuro te † Carta per verba illa
 Tituli triumphalis Saluatoris Do-
 mini nostri Iesu Christi, & per omnia
 alia verba, quæ de Creatore omnium
 creaturarum; & per illum qui potest
 tr buere, & facere, vt tantam obtineas
 virtutem, vt omnia quæ super te scri-
 bentur, ad effectum salutis æternæ per-
 ducere valeas; & vt omnis fallacia, &

vis diaboli exeat de te, & intret omnis
virtus prædicta sine mora. In nomine
Patris † & Filij † & Spiritus † san-
cti. Amen.

Benedictio ad omnia antidota.

V. Adiutorium nostrum in nomine
Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

DEus, qui mirabiliter hominẽ crea-
sti, & mirabiliter reformasti, qui
dedisti medicinam ad tuendam homi-
num sanitatem; Sanctam tuam de cælis
bene † dictionem super hoc antido-
tum infunde; vt his in cuius corpus in-
tro erit, sanitatem mentis, Corporis
percipere mereatur. Per Christum
Dominum nostrum. Amen.

*Compositio Olei benedicendi ad curan-
dum morbos, & maleficia.*

RECIPE Hypericonis, Saluæ, Ane-
thi, Cineris, Oliuæ, Thuris, Myr-
rhæ, & Auri, omniaq; simul conterere, &

1 2 misce

misce cum oleo, & ad ignem pone, & ebullient per quartam horæ partem; de inde infunde modicum ceræ cerei Paschalis, Thuris eiusdem, & ceræ triū candelatum, quibus liquefactis, aufer ab igne, & infunde modicum pretiosorum aromatum ob maiorem dicti olei venerationem, & pone omnia in vasculo, in quo seruanda sunt; & si volueris hec oleum esse efficacius adde etiam in eius compositione ex ijs rebus, quæ iusu Dei quondam in sacris literis adhibebantur ad conficiendum vnctionis oleum, & Thimiama.

Benedic autem singula, antequam misceantur, vt infra.

Benedictio rerum, ex quibus conficitur Oleum.

V. Adiuutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Exorcismus.

EXorcizo te Aurum, Thus, & Myrrha per puerum Iesum, cui à Magis oblat a fuisti: Exorcizo vos Oleum, Mir-

Myrrham, Cinamomum Calamum,
Cassiam per Deum omnipotentem, qui
ex vobis vntionis oleum sanctum fie-
ri præcepit. Exorcizo te Thus, quod
diuino iussu in Dei cultu adhiberis, &
te Galbanum. te Myrrham, de cuius
crassitudine fit stracte, quæ cum Onixa
simul omnia componebatis sacrû Thi-
miama per Deum, cui soli offerebatur.
Exorcizo vos Myrrham, & Aloe persa-
cratissimum ✠ Christi corpus, quod
vestra mixtura à Nicodemo è cruce de-
positum vntum fuit: Exorcizo te Nar-
dum per Christum, cuius pedes tuos
vnguento vnti fuerunt à Magdalena:
Exorcizo te sulphur per Deum, qui te
pluit super Sodomam, & Gomorram
ad perpendas ciuitates sibi rebelles, vt
ita valeas destruere omnia maleficia,
ligaturas, facturas, omnes fraudes, &
artes diabolicas, & ipsum diabolum
Deo rebellem, vt Sodomitarum, &
Gomorrhæorum, peccatorumque om-
nium principem: Exorcizo tãdem vos
omnia alia Aromata, Herbas, Radi-
ces, semina, & quæcunq; parauit ad cõ-
ponendum oleum, per Deum † patrẽ,

per Deum ꝛ filium, per Deum ꝛ Spiritum sanctum, per Deum ꝛ trinum & unum; per sanctam ꝛ & individuam Trinitatem, vt à vobis effugiat, atque discedat immundissimus spiritus, omnis incurſio Sathanæ, omnis fraus inimici, & omnis nequitia diaboli, vt mixtatum oleo liberare valeatis quoscunque ab omnibus infirmitatibus, ab incantationibus, ligaturis factoris, maleficijs; ab omni diabolica fraude, arte, & potestate, per merita Domini nostri Iesu Christi, dilectissimæq; Virginis mariæ, ac omnium Sanctorum. Amen.

Ū. Faciesque vnctionis oleum sanctū.

℞. Vnguentum compositum opere vnguentarij.

Ū. Hoc oleum vnctionis sanctum.

℞. Erit mihi in generationes vestras.

Ū. Dæmonia multa eiciebant.

℞. Et vngebant oleo multos ægros, & sanabantur.

Ū. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

Ū. Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, qui sulphuris pluuia Sodomam, & Gomorram perdidisti, qui famulo tuo Moyſi præcepisti, vt sãctificationis vnguentum ex Myrrha, Calamo, Casia, & Oleo de oliuetis, & Thimiama, & Staete, Onyca, Galbana, & Thure cõponere: Tuq; Domine Iesu Christe, cui puero Aurũ, Thus, & Myrrham Magi obtulerunt, cuius pedes vngueto Nardi à Magdalena, & cuius corpus è cruce depositũ mixtura Myrrhæ, & Aloes à Nicodemo vnctum fuit, qui cunctis rebus creatis virtutem propriam communicasti ad hominum beneficium, & Apostolis præcepisti, vt Oleum ad sanandum infirmos adhiberent, exaudi preces nostras, quibus te supplices deprecamur, vt benedicere, † & sanctificare † digneris omnia hæc Aromata, herbas, semina, radices, oleum, & hæc omnia quæ ad componendum vnguentum parauimus, ad curãdos infirmos, vt tua bene † dictione, & † sanctificatione munita, componant vnctionem, quæ valeat sanare cunctos infirmos, &

I 4 que

Ore

quoscunque liberare a maleficijs, facturis, incantationibus, ligaturis, a fraude, arte, nequitia, & potestate diaboli, & cunctis immundis spiritibus.

Benedictio Olei.

In nomine Patris † & Filij † Spiritus
 † sancti. Amen.

℣. Adiutorium nostrum in nomine
 Domini.

℞. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Oleum effusum. ℞. Nomen tuum.

℣. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.

℞. Et salutare tuum da nobis.

℣. Adiuua nos Deus salutaris noster.

℞. Et propter gloriam nominis tui libera nos.

℣. Nihil proficiat inimicus in nobis.

℞. Et filius iniquitatis non apponat nocere nobis.

℣. Fiat misericordia tua super nos.

℞. Quemadmodum sperauimus in te.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℞. Et

R. Et cum spiritu tuo.

Exorcismus.

EXorcizo te immundissime spiritus,
 omnis incurfio Sathanæ, & fanta-
 ma in nomine Patris, † & Filij, & Spi-
 ritus † sancti, vt recedas ab hoc Oleo,
 vt possit effici vnctio spiritualis ad om-
 nes infirmos curandos, ad dia-
 olicam fraudem destruendam, ad facturas, &
 maleficia fuganda hostiles nequitias
 expugnandas, & ad omnem potesta-
 tem inimici, & ipsum inimicum eradi-
 candum cum angelis suis apostaticis,
 vt in fidelium corporibus vt in eis pos-
 sit habitare Spiritus sanctus, qui cum
 Patre, & Filio viuit & regnat in sæcula
 sæculorum. Amen.

Oratio.

EMitte Domine septiformem Spi-
 ritum sanctum paracletum de cæ-
 lis in hanc pinguedinem oliuæ, quam
 de viridi ligno producere dignatus es,
 qui oleo Reges, Prophetas, & Sacerdo-
 tes ungere iussisti, & diuinam tuâ gra-
 tiam vnctiõni comparas benedicere,
 † & sanctificari † digneris hoc Oleum
 sanandis corporibus, pellendis dæmo-
 nibus

R. Et

nibus destruendis facturis, & maleficijs tollendis diabolicis fraudibus in tuo sancto nomine præparatum. Qui cum Patre, & Spiritu sancto viuis & regnas in sæcula sæculorum Amen.

Oratio.

Benedicat ꝑ te creatura Olei Imperialis maiestas, protegat ꝑ te regalis dignitas, defendat ꝑ te immensa Trinitas; foueat te ꝑ gloriosa vnitas, dirigat te ꝑ inestimabilis bonitas, regat te potentia Dei patris, ꝑ viuificet te ꝑ sapientia Dei filij, deducat te virtus ꝑ Spiritus sancti, Alpha, & Omega, Deus Sabaoth; sit ista iuocatio, vt det tibi ad omne malum virtutē: Crux ꝑ Christi saluet te, duodecim Apostoli ꝑ te custodiāt: Sancti Martyres te ꝑ adiuuēt: Sancti Confessores te ꝑ benedicāt: omnes sacerdotes noui, & veteris Testamenti te ꝑ exorcizent, & sanctificent: Sancti Angeli, Archangeli, Throni, Dominationes, Principatus, & Potestates, virtutes Cælorum, Cherubim, & Seraphim te ꝑ defendat. Virtuosus Deus trinus, & vnus te ꝑ benedicat, & det tibi ad omnes ægritudines
 expel.

expellendas, ad omnes infirmos sanandos, ad omne malum, & omnes facturas, & maleficia virtutē, vt per te possim sanare omnes infirmos, liberate fideles ab omni malo, perfectam sanitatem restituere omnibus ægrotis, destruere, eradicare & euellere de humanis corporibus omnia maleficia, omnes incantationibus, ligationes, & facturas, omneque opus nefariam diaboli.

Exorcismus.

EXorcizo te iterum creatura Olei per Deum ✝ viuum, per Deum ✝ verum, per Deum ✝ sanctum, vt omnis virtus aduersarij, omnis exercitus diaboli, omnisque incurfio, & omne fantasma Sathanæ eradicetur à te, vt tua vntio fiat perfecta medicina ad sanandum omnes infirmos, ad expellendas omnes facturas, & fuganda omnia maleficia Sathanæ, & omnium ministrorum eius, & ipsum inimicum expellere cum omnibus maleficijs, incantationibus, ligationibus, signaturis, & facturis valeas, In nomine Patris, ✝ & Filij, ✝ & Spiritus ✝ sancti. Amen.
Ps. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oratio.

Creaturarum Deus omnium, qui per Moysen famulum tuum permixtis aromatibus fieri præcepisti sanctificationem unguenti, clementiam tuam suppliciter deposimus, ut huic Oleo, quod Oliua, te iubente, produxit spirituales gratias, largiendo plenitudinem sanctificationis infundas; sit Domine integra restitutio sanitarum, vera expulsio omnium ægitudinum, fuga dæmonum, ac omnium maleficiorum, incantationum, ligationum, facturarum, ac omnium operum Sathane exterminatio, & præsta, ut quicumque ote permanus seruorum tuorum Sacerdotum unctus fuerit, liberetur ab omnibus diabolicis incantationibus, machinationibus, facturis, ligationibus, & signaturis, & ab ipsis omnibus malignis spiritibus. In nomine Patris † & Filij † & Spiritus † sancti, Amen. Iesus Maria.

Alius Exorcismus.

Iterum exorcizo te creatura Olei in nomine Patris † & Filij † & Spiritus
rus

tus † sancti, vt per hanc inuocationem indiuiduæ Trinitatis, ac vnus virtute deitatis omnis nequissima virtus aduersarij, omnis inueterata malitia diaboli, omnis violenta incurfio, omne cõfufum, & cæcum fantasma, eradice- tur, fugiat, & discedat ab hoc oleo, & omnes qui per Sacerdotales manus fuerint vncti, integræ sanitati restituân- tur, & ab omni maleficio diabolico li- berentur, nec possit in eis latere vlla malignorum spirituum nequitia. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, &c.

Oratio.

DEus sanctificationum, qui es infi- nita pietas, qui cælestia, & terræ- na simul moderaris, exaudi, quæsumus Domine, preces seruatorum tuorum, & copiosa tua benedictio descendat in hoc oleum in honore nominis tui, & victoriosæ † Crucis tuæ, & in honore Sanctorum omnium, & Sanctarum totius cælestis curiæ. Tu ò clementissime Pater sanctifica, † & misereatote i lustra, † proprio splendore clarifica, † vt quæcunq; pius Sacerdos vnixerit hoc

Oleo

Oleo perfecte sanare valeat, & ab omnibus maleficijs, factoris, diabolicis fraudibus dæmonibusque liberare, propter nomen tuum sanctum, victricem manum, & brachium excelsum. Tu Domine libera quoscunque per manus Sacerdotis vnctas hoc Oleo ab omnibus infirmitatibus, maleficijs, incantationibus, signaturis, factoris, & ab omni opere Sathanæ, & ab omnibus periculis mētis, & corporis liberari per tuam pijsimam misericordiam, in tua gratia latantes, in cælis semper post mortem exultent. Per Dominum nostrum Iesum Christum &c.

Oratio à Sacerdote dicenda cum vncturus est infirmos, aut maleficiatos.

EXaudi nos omnipotens æterne Deus pro famulo tuo N. quemodo in nomine tuo Oleo benedicto cū peruncturus, & intercedente gloriosa Virgine Maria N. ac omnibus Sanctis præsta, vt huius Olei benedicti virtutē sentire valeat, atque ab omnibus mentis, & corporis malis, & præsertim à febre

bre quartana, continua, maleficijs, facturis, ligationibus, incantationibus, infestatione demonum perfecte liberetur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

V. Adiutorium nostrum, in nomine Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Adiua nos Deus salutaris noster.

R. Et propter gloriam nominis tui Domine, libera nos.

V. Saluum fac seruum tuum N.

R. Deus meus sperantem in te.

V. Esto illi Domine turris fortitudinis

R. A facie inimici.

V. Nihil proficiat inimicus in eo.

R. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

V. Fiat misericordia super famulum tuum N.

R. Quemadmodum sperauit in te.

¶ His dictis, Sacerdos extremum pollicem tingat Oleo benedicto, & vngat frontem, tempora, oculos, aures, guttur, pectus, cor, & vmbilicum (si fuerit vir) pulsus manuum, manus; pulsus pedū, crura, sub pedibus exprimen-

do

do pollice signum, † interim dicat,

Per istam benedictam vnctionem,
& suam pijssimam misericordiam libe-
ret te N. Deus, a febris & c. atque ab
omnibus malis mentis, & corporis ab
omnibus incantationibus, ligaturis,
maleficijs, signaturis, & facturis, tibi
arte diabolica factis. In nomine Pa-
tris. † & Filij, † & Spiritus † sancti.
Amen.

Hæc vnctio per istud signum sanctæ
✠ Crucis, & per Oleum † sanctifica-
tum, & per donum sancti ✠ Spiritus
liberet te a malo, & fiat tibi ad sanita-
tem, & sempiternam salutem.

℞. Amen.

Deinde legat Orationem dicendam
post vnctionem. Sacerdos (si tempus
fuerit) poterit aliquos Psalmos ante,
& post vnctionem dicere; plurimum
enim conferunt contra maleficia. Et
dum ungitur in infirmus, Astantes re-
citant sanctorum Litanijs, sed ubi di-
cit Ora pro nobis, dicant Ora pro eo,
si fuerit vir, si vero mulier Ora pro ea.
Absoluta vero per Astantes inuoca-
tione Sanctorum, Sacerdos dicat.

Pro;

Propitius esto Domine famulo tuo
N. Parce ei Domine.

Propitius esto Domine famulo tuo N.
Exaudi nos Domine.

Ab omni malo, Libera eum Domine.

Ab omni peccato, Libera eum Dōine.

Ab ira tua, Libera eum Domine.

Ab insidijs diaboli, Libera eum Dōine.

A potestate inimici, Libera eum.

Ab omni hostium infestatione, Libera.

A cunctis ligaturis, maleficijs, & incan-
tationibus, Libera eum Domine.

Per mysterium sanctæ Incarnationis
tuæ. Libera eum Domine.

Per aduentum tuum, Libera.

Per natiuitatem tuam, Libera.

Per baptismum, & sanctum ieiunium
tuum, Libera eum Domine.

Per crucem & passionem tuam, Lib.

Per mortem & sepulturam tuam, Lib.

Per sanctā resurrectionem tuam, Lib.

Per admirabilē ascensionē tuam, Lib.

Per aduentum spiritus sancti para-
cliti, Libera eum Domine.

Peccatores, Te rogamus audi nos.

Vt ei parcas, Te rogamus audi nos.

Vt ei indulgeas, Te rogamus audi nos.

Vt

Vt famulum tuum N. ab omni diabolica fraude, nequitia, arte, & potestate à cunctis ligaturis, facturis, maleficijs, incantationibus liberare digneris, Te rogamus.

Vt hæc olei benedicti à me indigno Sacerdote vnctio adhibita, liberare eum valeat ab omnibus ligaturis, maleficijs, & incantationibus. Te rogamus.

Vt hoc oleum benedictum integram restituat sanitatem huic famulo tuo N. Te rogamus audi nos.

Vt nos exaudire digneris, Te rogamus. Fili Dei, Te rogamus.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, Parce ei Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, Exaudi eum Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, Miserere ei Domine.

Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Pater noster.

¶ Absolutis Litanijs, adstantes prosequan-

sequantur preces vsque ad finem. Et Sacerdos applicet reliquias Sanctorum infirmi capiti, & partibus vincis, cum accommodatis precibus ad libitum, & inuocatione eorundem Sanctorum.

Infirmus vero, dum prædicta omnia fiunt, mente oret, si oro nequit, & teneat candelam in manu, vel alter pro eo. Habeat cereum Agnum collo suspensum, Rosarium, & graua pecuniaria item cartam benedictam sacris inscriptam nominibus, vel principium Euangelij Sancti Ioannis; sed ante omnia aspersus sit à Sacerdote aqua propria benedictione benedicta, & cinere benedicto in capite, & pectore; gusterq; ex sale benedicto sibi à Sacerdote dato. Poterunt etiam è collo suspendi sal exorcizatum, Ruta, & Oliua benedicta, cera cerei Paschalis, omnia simul posita in carta benedicta, & item hæc omnia collocari in angulis lecti, & cubiculi; Poterit etiam suffumigari cubiculum Thure benedicto. Ante Vnctionem infirmus sit confessus, vel si nequeat confiteri, saltem pæniteat de peccatis, Vngatur, & benedicatur hæc vñti-

vnctiōe, vt simul, ac poterit, statim confiteatur; Aliter vnctio, ac benedictio nil valet. Aspergatur etiam lectus, & cubilis aqua benedicta. Toties autem vngetur & benedicatur infirmus, quoties Sacerdoti videbitur. Et per aliquod dies ex eisdem iudicio quotidie mane, recitatis prius tribus Pater noster, & Aue Maria, sumat modicum panis benedicti; & nihil sumat nisi precedat benedictio sua, vel aliorum.

Accipe panem istum benedictum ad destruenda omnia maleficia Sathanae tibi facta. In nomine Patris, + & Filij, + & Spiritus + sancti. Amen.

¶ Percutiet Sacerdos maleficiatum vel vexatum stola super humeros dicens.

Propterea Deus destruet te in fine, & euellet te, & migrabit te de Tabernaculo isto, & radicem tuam de terra uiuentium.

Ecce Crucē + Domini Iesu Christi, fugite partes aduersę; vicit leo de Tribu Iuda radix David; Crux bona Crux digna, lignum super omnia ligna; Per Crucis hoc signum repellitur omne malignum. Ne mentem ledant phantasmata, cur-

Et recedant. Hel † Heloym † Heya
† Terragramaton † Adonai † Saba-
oth † Sother † Emanuel † Alpha †
& Omega † Primus, & Nouissimus †
Principium, & finis; † Agios † Othe-
os † Athanatos † Agla † Iehoa †
Homoufion † Ya † Messias † Chri-
stus vincit, † Christus regnat † Chri-
stus imperat: Increatus Pater † In-
creatus Filius † Increatus Spiritus san-
ctus. † per signum Cru † cis libera nos
Deus noster de inimicis nostris. Extin-
guatur in te omnis virtus diaboli per
inuocationem omnium Sanctorum,
Angelorum, Archangelorum, Patriar-
charum, Prophetarum, Apostolorum,
Martyrum, Confessorum, Virginum,
& omnium simul Sanctorum. Amen.

Aue Maria gratia plena Dominus
tecum Spiritus sanctus superueniet in
te, & virtus Altissimi obumbrabit tibi,
quod enim ex te nascetur sanctum vo-
cabitur Filius Dei. O sapientia, quæ
ex ore Altissimi prodijsti attingens &
fine vsque ad finem, fortiter, suauiter-
que disponens omnia, veni ad docen-
dum nos viam prudentiæ. O Adonay
& Dux

& Dux domus Israel qui Moyfi in igne flammæ rubri apparuisti, & ei in Synai legem dedisti; veni ad liberandum in brachio extento. O radix Iesse, qui stas in signum populorum, super quem cōtinebunt Reges os suum, quem gentes deprecabuntur; veni ad liberandum nos, iam nolitardare. O clavis Radix David, & sceptrum domus Israel qui aperis, & nemo claudit: claudis, & nemo aperit; veni, & educ vincitum de domo carceris, sedentem in tenebris, & umbra mortis. O oriens splendor lucis æternæ, & Sol iustitiæ; veni, & illumina sedentes in tenebris, & umbra mortis. O Emanuel Rex & legifer noster, expectatio gentium, & Saluator noster: veni ad saluandum nos Domine Deus noster: cum ortus fuerit Sol de cælo, videbitis Regem regum procedentem à Patrem tanquam sponsū de Thalamo suo: Hodie Christus natus est: hodie saluator apparuit: hodie in terra canunt Angeli, lætantur Archàngeli: hodie exultant iusti dicentes: Gloria in excelsis Deo, & in terra pax hominibus bonæ voluntatis, alleluia. Propter

pter
nos l
tudi
vide
Hoc
inqu
Thus
retro
mih
bis ob
Cruci
vit illu
super
meas
runt
Iesus
clinat
ero m
Surre
luia. C
allelu
allelu
surre
& ter
scum
flavi
de dif

propter nimiam charitatem qua dilexit
 nos Deus, filium suum misit in simili-
 tudinem carnis peccati, alleluia. Magi
 videntes stellam dixerunt ad inuicem:
 Hoc signum magni Regis est, eamus, &
 inquiramus eum, & offeramus Aurum,
 Thus, & Mirram, alleluia. Auertantur
 retrorsum, & erubescant qui volunt
 mihi mala: Christus factus est pro no-
 bis obediens usque ad mortem autem
 Crucis; propter quod & Deus exalta-
 uit illum, & dedit illi nomen, quod est
 super omne nomen. Foderunt manus
 meas, & pedes meos, & dinumeraue-
 runt omnia ossa mea. Cum accepisset
 Iesus acetum, dixit: Consumatum est & in-
 clinato capite, emisit spiritum. O mors,
 ero mors tua, morsus tuus ero inferne.
 Surrexit Dominus de sepulchro, alle-
 luia. Qui pro nobis pependit in ligno,
 alleluia, alleluia. Gausi sunt discipuli,
 alleluia. viso Domino, alleluia: in re-
 surrectione tua Christe, alleluia. Caeli
 & terra letentur, alleluia. Mane nobis-
 cum domine, alleluia. Pater manife-
 stauit nomen tuum hominibus, quos
 dedisti mihi; nunc autem pro eis rogo,

non

propter

non pro mundo, quia ad te venio, alleluia, O Rex gloriæ, Domine virtutū, qui triumphator super omnes cælos ascendisti, ne derelinquas nos orphanos, sed mitte promissum Patris in nos spiritum veritatis, alleluia. Ascendit Dominus in iubilatione. alleluia. Et Dominus in voce tubæ, alleluia. Completi sunt dies Pentecostes, alleluia Spiritus sanctus Discipulus in igne apparuit, & tulit eis Charismatum dona: misit eos in vniuersum mundum prædicare: & testificari. Qui crediderit, & baptizatus fuerit, saluus erit, alleluia. Ego sum panis viuus, qui de cælo descendit: si quis manducauerit ex hoc pane viuet in æternum, alleluia. Benedicta sit sancta Trinitas, & indiuidua creatrix. & gubernatrix omnium, nūc, & semper, & in sæcula seculorum, Amen. Maria virgo cælos ascendit, alleluia. Gaudete, quia cum Christo regnat in æternum, alleluia. Factum est silentium in cælo, dum draco committeret bellum, & Michael pugnavit cū eo, & fecit victoriam, alleluia. Et audita est vox dicentium: Salus Deo nostro
 alle-

alleluia
 me
 hodie
 gube

Q
 Mar
 tem,
 & per
 Mariz
 & totum
 lorum
 annis
 quæ
 serua
 & eis
 & Sp
 cula
 ¶ Q
 car
 post
 deu
 bit co
 medi
 N
 Irit

alleluia. Angele Dei, qui custos es mei
me tibi commissum pietate superna,
hodie, nunc, & semper salua, rege, &
guberna. Amen.

QVI Verbum caro factum est, &
habitauit in nobis, nascens ex
Maria Virgine per ineffabilem pieta-
tem, & misericordiam suam piissimā,
& per intercessionem eiusdem beatæ
Mariæ Virginis, & Angelorum, San-
ctorumque omnium, & maxime Aposto-
lorum, & Euangelistarum suorum Io-
annis, Matthæi, Marci, & Lucæ, ipsum
quæso, vt dignetur me liberare, & con-
seruare ab omni infestatione Sathanæ,
& eius ministrorum. Qui cum Patre,
& Spiritu sancto viuit & regnat in sæ-
cula sæculorum. Amen. Iesu Maria.

¶ Qui hanc Orationem scriptam in
carta benedicta, cū rebus benedictis
post sequentem Orationem descriptis
deuotè secum asseret, magnum habe-
bit contra demonum infestationes re-
medium.

IN nomine Patris, † & Filij, † & Spi-
ritus † sancti. Amen. Hel † Heloym

Sothor † Emanuel † Sabaoth † Agla
 † Tetragramaton † Agios † Otheos †
 Ischiros † Athanatos † Iehoa † Ya †
 Adonai † Sadai † Homoufion † Mes-
 fias † Efercheyc † Increatus Pater †
 Increatus Spiritus sanctus. † Iesus
 Christus vincit, † Christus regnat †
 Christus imperat. † Si diabolus liga-
 uit, vel tentauit te N. siue effectu,
 vel per sua opera, Christus filius Dei
 viui per suam misericordiam liberet
 te ab omnibus spiritibus immundis
 qui venit de cælo, & incarnatus est in
 vtero beatissimæ virginis Mariæ causa
 humanæ salutis, & eiiciendi diabolum,
 & omnem malignum spiritum, te in
 profundū inferni, & abissi. Ecce Cru-
 cem † Domini fugite partes aduersæ,
 vicit leo de Tribu Iuda radix David.

Ad cognoscendum an quis vexetur
 à spiritibus immundis scribe hæc no-
 mina sancta Dei in charta benedicta,
 & pone illam super patientem, hoc ne-
 scientem. Deinde accipe sal exorciza-
 tum, & benedictum, ceram cerei Pas-
 chalis, vel aliam benedictam & rutam
 atque oliuam benedictam, & omnia
 simul

simul posita in charta benedicta in modum brevis suspende ad collum patientis, vel in loco vexato & liberabitur seu conseruabitur gratia Dei. His poteris addere Thus, Aurum, & Myrrhā, quæ benedicti solent in festo Epiphaniæ, & ex dicto Thure, Auro, & Myrra cum rutta benedicta ponas in quatuor angulis lecti.

Declaratio quorundam Nominum Dei quibus utuntur Sacerdotes contra vim demonum, & maleficia.

Sciendum est quòd (secundū Dixerunt Hieronymū in epistola ad Marcellam Tomo 3.)

- I. Nomen Dei est Hel, quòd Septuaginta interpretantur, Deum fortem.
- II. & III. est Heloym, & Heloa, quòd & ipsum Deus dicitur.
- IV. Est Sabaoth, quòd Septuaginta Virtutum, Aquila exercituum transtulerunt.
- V. Est Gelion, quòd nos excelsum dicimus.
- VI. Est Eseroheye, quod in Exodo

legitur, qui est, Misit me.

VII. Est Adonay, quòd nos Dominũ generaliter appellamus.

IIIX. Est Ya, quòd in Deo tantum ponitur, & in Alle luya extrema quoque syllaba sonat.

IX. Est Tettagrammaton, quòd Hebræi Iehoua, idest, ineffabilem putauerunt.

X. Est Saday, quòd apud Hebræos pro Deo cæli est positum, secundũ translationem Aquilæ, nos autem robustum, & sufficientem ad omnia perpetranda possumus accipere. Hæc Diuus Hieronymus vbi supra.

Sunt præter hæc, & alia quam plurima nomina. Dei ignota ibi posita, quæ ab aliquibus reijciuntur tanquam superstitiosa, & damnanda, quæ tamen, si bene ponderarentur ab illis, nõ ignorarentur esse nomina sancta eiusmodi sunt ista, Agios, Otheos, Ischiros, Athanatos, de quibus dicit Paulus Ghirlandus tractatu de sortilegijs, quod læpius illa abstulit è manibus maleficorum, & dicit illa tantum significare, quantum Deus Acharons,

Deus

Deus immortalis, & clarum est, inquit ille quod hoc nomen Acharon est nomen Acharon est nomen Sathanae, siue Belzebut. Quae expositio quantum distet à veritate patere potest per hoc, quod Ecclesia Sancta Catholica Romana in parasceuis, siue in die Veneris Sancti vtitur illis ad impetrandum apud Deum veniam pro peccatis totius mundi, quae si essent verba vana, & superstitiosa, non solum non vteretur illis, sed etiam ab illa damnarentur. Miror ergo tam probum, & prudentem, & doctum virum hanc rem minime animaduertisse, cum ista pateant oculis omnium, & maximè fidelium. Sunt deinde ibi aliqua alia nomina non omnibus nota sparsim posita, vt Sother quod est nomen Graecum, & tantum sonat, quantum apud nos Saluator, & apud Hebraeos Iehoua, quod est nomē apud eos ineffabile, Iehoua, est nomē magnum Dei, cuius interpretationē videre poteris in opere Galatini aduersus Hebraeos, in libro vulgari R. P. F. Archangeli Pute, quem edidit de nomine Iesu. Agla, est nomen Hebraicū,

& ponitur inter nomina magna Dei,
 & tantum sonat apud Hebræos, quan-
 tum apud nos, Tu es Deus potens in
 æternum. *Homoufion*, est nomen Gre-
 cum, & tantum sonat, quantum Con-
 substantialis, quod attribuitur Christo,
 qui est Consubstantialis Patri, & Spi-
 ritui sancto. *Eheye*, est nomen Hebrai-
 cum, & significat simplicissimam esse-
 tiam diuinitatis Dei.

Coniuratio malignorum spirituum.

† In nomine Patris, & Filij, & Spiri-
 tus sancti. Amen.

Confiteor Deo Patri omnipotenti,
 beatæ Mariæ semper virgini, bea-
 to Michaeli Archangelo, beato Ioan-
 ni Baptistæ, sanctis Apostolis Petro, &
 Paulo, omnibus sanctis & vobis fratres
 quia peccavi nimis cogitatione, verbo
 & opere, mea culpa, mea culpa, mea
 maxima culpa. Ideo precor beatam
 Mariam semper virginem beatum Mi-
 chaelem Archangelum, beatum Ioan-
 nem Baptistam, sanctos Apostolos Pe-
 trum,

rum & Paulum, omnes sanctos, & vos fratres orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

Misereatur tui omnipotens Deus, & dimissis omnibus peccatis vestris perducatur vos ad vitam æternam Amen.

Indulgentiam, absolutionem, & remissionem omnium peccatorum nostrorum tribuat nobis omnipotens, & misericors Dominus. Amē.

Psalmus. 50.

Miserere mei Deus secundū magnam misericordiam tuam.

Et secundum multitudinem miserationum tuarum: dele iniquitatem meam.

Amplius laua me ab iniquitate mea: & à peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco: & peccatum meum contra me est semper.

Tibi soli peccaui, & malum coram tefeci: vt iustificeris in sermonibus tuis.

tuis, & vincas cum iudicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum: & in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexisti: incerta, & occulta sapientiæ tuæ manifestasti mihi.

Asperges me Domine hyssopo, & mundabor: lauabis me, & super niuem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium, & lætitiā: & exultabunt ossa humiliata.

Auerte faciem tuam à peccatis meis: & omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me Deus: & spiritum rectum innoua in visceribus meis.

Ne proicias me à facie tua: & spiritum sanctum tuum ne auferas à me.

Redde mihi lætitiā salutaris tui: & spiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas: & impij ad te conuertentur.

Libera me de sanguinibus Deus, Deus salutis meæ: & exultabit lingua mea iustitiam tuam.

**Domine labia mea aperies: & os meum
annun-**

annunciabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium dedissem utique holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo spiritus contribulatus, cor contritum, & humiliatum Deus non despicias.

Benigne fac Domine in bona voluntate tua Sion: ut ædificentur muri Hierusalem.

Tunc acceptabis sacrificium iustitiæ oblationes, & holocausta: tunc imponent super altare tuum vitulos.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Kyrie eleison. Christe eleison.

Kyrie eleison. Pater noster &c.

V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos à malo.

V. Domine non secundum peccata nostra facias nobis.

R. Neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis.

V. Domine ne memineris iniquitatum nostrarum antiquarum.

R. Cito anticipent nos misericordiæ tuæ, quia pauperes facti sumus.

V. Adiuua nos Deus salutaris noster,

k s & pro,

& propter gloriam nominis tui liberare nos.

R. Et propitius esto peccatis nostris propter nomen tuum.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Deus, qui nos in tantis periculis constitutos, pro humana scis fragilitate non posse subsistere, da nobis quæsumus salutem mentis, & corporis, ut ea, quæ pro peccatis nostris patimur, te adiuuante vincamus.

Deus, qui nos Pastores in populo vocari voluisti, præsta quæsumus ut hoc, quod ab humano ore dicimur, in tuis oculis esse mereamur.

Omnipotens Domine verbum Dei Patris Christe Iesu Deus, & Dñe vniuersæ creaturæ, qui sanctis Apostolis tuis dedisti potestatem calcandi super serpentes, & scorpiones, qui inter cætera mirabilium tuorum opera dignatus es dicere, dæmones effugate, cuius virtute victus tanquam fulgur de celo

Sathanas cecidit tuum nomen cum
 pauore & tremore supplex deprecor,
 vt mihi indignissimo data venia peccatorum,
 confidentiam & possibilitatem
 donare digneris, vt hunc crudelem
 draconem brachij tui munitus poten-
 tia fideliter, & securus aggrediar, &
 victoriam certam de eo reportem.
 Qui viuis & regnas cum eodem Patre
 in vnitate Spiritus sancti &c.

Benedictio Aquæ.

V. Adiuutorium nostrum in nomine
 Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

Oremus.

DEus iudex iustus, fortis, & po-
 tēs, qui author & amator pacis &
 æquitatis iudicas quod iustum est, &
 rectum iudicium tuum domine Deus,
 qui per aduentum filij tui Domini no-
 stri Iesu Christi mundum saluasti, &
 per eius passionem genus humanū re-
 dimere dignatus es, tu hęc aquam be-
 nedic ꝑ & sanctifica ꝑ & mitte in eam
 virtutem, & potentiam tuam ad effu-

gandam omnem potestatem inimici,
 vt per eam liberet hunc famulū tuum
 N. ab omni incurſione Sathanæ & mi-
 niſtrorum eius. Amen.

O Clementiſſime Pater dominator
 Domine te deprecamur per im-
 menſam clementiam tuā, nec non per
 merita omnium Sanctorum, Sancta-
 rumq; tuarum, vt mittere digneris gra-
 tiam & benedictionem in iſtam aquam
 & ſuper omnia, quæ in illa aſperſa fue-
 rint, & de ea ſuſerint, vt per ea hic
 famulus tuus N. fiat liber ab omni de-
 ceptione & illuſione diabolica per eū
 qui venturus eſt iudicare viuos &c.

Exorcizo te creatura aquæ in no-
 mine Dei Patris omnipotentis, &
 in nomine Ieſu Chriſti filij eius Domi-
 ni noſtri, & in virtute Spiritus ſancti,
 vt ſpiritus malignus & immundus, &
 omnis incurſio Sathanæ, & omnis ars
 diabolica ſecaretur à te, & ab omnib⁹
 in quibus aſperſa fueris, per inde ergo
 efficiaris aqua exorcizata ad effugan-
 dum fantaſmata fantaſias, & omnes
 facturas malas, atque diabolicas, om-
 nesque infirmitates ab iſto famulo Dei

in nomine Patris omnipotentis, & in nomine Iesu Christi Domini nostri, qui venturus est &c.

Exorcizo te aqua ꝑ per Deū viuum, ꝑ per Deum verum, ꝑ per Deum sanctum, per Deum tremendum, honorandum, & glorificandum, per Dominum omnium creaturarum, qui te in principio separauit ab arida, & in quatuor flumina te diuisit, vt quicumque fuerit te aspersus, vel de te ablatus, vel qui te biberit, ab eo expellatur, & effugatur inimicus victus, & omnes infirmitates ab eo procul recedant. Amen.

Qua propter sancte Pater semper venerande te humiliter deprecamur, vt mittere digneris in hanc creaturam aquæ tuæ ꝑ benedictionem & gratiam, vt ablata spes salutis & vitæ, ac pristinae sanitatis restituatur ei, qui illam biberit, & ab eo loco vbi aspersus fuerit, expellantur omnia fantasmata, & artes Sathane & ministrorum eius, per dominum nostrum &c.

Exorcizo te creatura aquæ per Deū viuum, ꝑ per Deum verum, ꝑ per Deū sanctum, ꝑ & per Deum qui te separauit

uit

uit in principio ab arida, † per eū qui te de fonte Paradisi emanare fecit.

Exorcizo te in nomine Dei † Patris omnipotentis, & in nomine Iesu † Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus † sancti, vt fias aqua exorcizata ad effugandam omnem potestatem inimici, & ipsum inimicum eradicare & explanare valeas cum angelis suis apostaticis, per virtutē eiusdem Domini nostri Iesu Christi qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignem.

Oremus.

DEus qui ad salutē humani generis, maxima quæque sacramenta in aquarum substantia condidisti, adesto propitius inuocationibus nostris, & elemento huic multimodis purificationibus præparato, virtutem tuæ † benedictionis infunde, vt creatura tua mysterijs, tuis seruiens, ad abijciendos dæmones, morbosque pellendos, diuinæ gratiæ sumat effectum, vt quicquid in domibus, vel in locis fidelium hæc vnda resperferit, careat omni immunditia, liberetur a noxâ, non illic resideat

deat spiritus pestilens: non aura corrumpens, discedant omnes insidiae latentis inimici, & si quid est, quod aut incolumitati huius famuli tui N. inuidet, aut quieti, aspersione huius aquae effugiat, ut salubritas per invocationem sancti tui nominis expetita, ab omnibus sit impugnationibus defensa. Per Dominum nostrum Iesum Christum &c.

EXorcizo te creatura Salis per Deum & viuum, per Deum & verum, per Deum & sanctum, per Deum qui te per Helisaeum prophetam in aquam mitti iussit, ut sanaretur sterilitas aquae, ut efficiaris sal exorcizatum in salutem credentium, & sis omnibus sumentibus te sanitas anime, & corporis, & effugiat, atque discedat a loco in quo aspersum fueris, omnis fantasia, & nequitia, vel versutia diabolicæ fraudis, omnisque spiritus immundus adiuratus, per eum qui venturus est &c.

Oremus.

Immensam clementiam tuam omnipotens eterne Deus humiliter imploramus, ut hanc creaturam salis, quam in usum generis humani tribuisti, bene

& di-

† dicere, & sancti ✠ ficare tua pietate digneris, vt sit omnibus sumentibus salus mentis, & corporis, & quicquid ex eo tactū vel respersum fuerit, careat omni immunditia, omniq̄ue impugnatione spiritalis nequitie. Per Dominū nostrum Iesum Christum filium tuum.

Commistio salis & aquæ pariter fiat. In nomine Patris † & Filij † & Spiritus ✠ sancti. Amen.

Oremus.

DEus inuidie virtutis author, & insuperabilis imperij rex, ac semper magnificus triumphator, qui ad ueræ dominationis vires reprimis, qui inimi ei rugientis seuitiam superas, qui hostiles nequitas potēter expugnas, te Domine trementes, & supplices deprecamur, ac petimus, vt hanc creaturā salis & aquæ dignāter aspicias benignus illustres, pietatis tuæ rore sanctifices, vt vbi uicunque fuerit aspersa, per inuocationem sancti tui nominis omnis infestatio immundi spiritus abijciatur, terrorq̄ue venenosi serpentis procul pellatur, & præsentia sancti Spiritus nobis misericordiam tuam poscentibus,

vbi

vbique adesse dignetur. Per Dominum
nostrum &c. In nomine Patris, † & Fi-
lij, † & Spiritus † sancti. Amen.
V. Domine exaudi orationem meam.
R. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

OMnipotens æterne Deus à cuius
facie cæli distillant montes sicut
cera liquefcunt, terra tremit, cui pa-
tent abyssi, quem infernus panescit,
quem omnis terrarum motus aspicit,
humiliter te supplex deprecor domi-
nator Domine, vt inuocatione nomi-
nis tui ab huius famuli tui N. vexatione
anima liberata ad auctorem suæ sa-
lutis recurat, liberatoremque suum
diabolico depulso fœtore, & odore
suauissimo Spiritus sancti precepto se-
quatur Dominum nostrum Iesum Chri-
stum &c.

Oremus.

Domine sancte Pater omnipotens
æterne Deus, virtutem tuam totis
exoro gemitibus, pro huius famuli tui
N. à diabolo oppressa infantia, qui
etiam indignis inter pressuras præsi-
dium donas, exurge pro huius infantia
bel-

bellata, & noli diu retinere vindictam, qui nec ante conspectum parentis permisisti filium iudicari, auxiliare quæsumus inimici furore vexato, nec sine gratia facias eius animam à diabolo possideri, sed potius à maligno oppressionibus liberata, tibi referat gratias sempiternas, per eum qui venturus est iudicare &c.

Oremus.

Deus Angelorum, Deus Archangelorum, Deus Prophetarum, Deus Apostolorum, Deus Martyrum, Deus Confessorum, Deus Virginum, Deus Pater Domini nostri Iesu Christi, in uoco memento tuum, ac præclaræ maiestatis tuæ clementiæ suppliciter exposco, ut mihi auxilium præstare digneris aduersus hunc nequissimum spiritum. Per eundem Dominum nostrum &c.

Præcipio vobis demones, qui venistis in succursum, & adiutorium istorum demonum hanc creaturam Dei vexatium ex parte Sanctissimæ Trinitatis Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti, & sub pœna excommunicationis maioris, & minoris latæ sententiæ, & sub
pœna

re vindictam
parentis pecc
uxiliare qua
ato, nec sine
am à diabolo
aligno oppres
eferat gratias
qui venturus
Deus Archap
phetarū, Deus
rtyrum, Deus
ginum, Deus
Christi, in
raclarā mai
plex exposco,
e digneris ad
m spiritum
nostrum &c.
s, qui venisti
rium istorum
am Dei vexā
nae Trinitatis
icus + sancti
cationis ma
tentia, & sub
pœna

pœna detractionis in infernum, & sub
pœna immersionis in stagnum ignis &
sulphuris, per manus inimicorum ve
strorum, & sub pœna tradendi vos in
potestatem inimicorum vestrorum, ac
condemnandi vos in stagnum ignis &
sulphuris per centum annos, quatenus
nullum adiutorium, vel fauorem detis
illis dæmonibus, qui vexant corpus
istius creaturæ Dei N. sed discedatis
statim, & eatis ad loca vobis deputata.
Ecce + Crucem Domine fugite par
tes aduersæ: vicit leo de Tribu Iuda
radix David.

In nomine Sanctæ & indiuiduæ Tri
nitatis contra omnes maleficiorum
vanitates & incurfus dæmonum, si
gnum sanctæ + Crucis Saluatoris no
stri Iesu Christi tolle potestatem, tolle
impetum Sathanæ, & angelorum eius,
& non permittas nocere isti creaturæ
Dei N. sed vadant in loca arida. Me
mēto nostri Domine, sicut iurasti pa
tribus nostris Abrahamā, Isaac, & Iacob,
vt inde exeant & recedant ab hac crea
tura Dei N. & vadant in loca arida, &
sterilia, in aquosa, & inhabitabilia: va
de

de retro Sathana cum angelis tuis apostaticis: per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, &c.

Coniuro vos angeli tartarei † per eum qui vos eiecit de superno celoru habitacolo qui fertis malum contra genus humanum . Adiuro † vos per quatuor Euangelistas , & per tremendum diem Iudicij, & per terribilem Iudicem. Et adiuro vos per nomina sacratissima omnipotentis Dei, videlicet , Mellias † Sother † Emanuel † Sabaoth † Adonai † Vnigenitus † Via † Vita † Veritas † Omouision † Principium † Primogenitus † Sapiētia † Fons † Origo † Parachitus † Mediator † Agnus † Ouis † Alpha & Omega † Caput & Finis ✠ Simul vocita^o † Serpēs † Aries † Leo † Ver. † Verbū † Splēdor † Lux † Imago † Gloria † Sol † Panis † Flos, † Vitis † Mons † Ianua † Terra † Lara † Lapis angularis † Spōsus † Pastor † Prophetas † Sacerdos † Athanatos † Ischiros † Pātheō † Eleyson † Aquila † Tetragrāmatō ✠ Dominus Iesus Christus † per per nomina ista. sacratissima adiuro †

vos,

vos,
praesent
sicut p
tis cum
stris a
desert
nec se
uocat
diz lu
res dic
nullus n
te omni
doe Tr
& Spu
tradio
de me
contr
Iesu C
Pater
Spiritu
Immen
† sanct
lius †
D
F
ne Ma

vos, & contestor angeli Sathanae ita
 praesentes sicut absentes, ita absentes
 sicut praesentes, ut exeatis, & receda-
 tis cum maleficijs & iniquitatibus ve-
 stris ab hac creatura Dei N. & eatis ad
 deserta loca, & arida, vbi non aratur,
 nec seminat, nec nomen Domini in-
 uocatur, nec nominatur, ne quando in
 die Iudicij ante tribunal Christi veni-
 tes dicatis, nullus nobis contradixit,
 nullus nos cuniurauit. Ego vero ex par-
 te omnipotentis Dei sanctae & indiui-
 duae Trinitatis, videlicet Patris, & Filij,
 & Spiritus sancti, coniuro vos, & con-
 tradico vobis, ut exeatis de corpore &
 de membris istius creaturae. Vobis etiam
 contradicit ipse Pater Domini nostri
 Iesu Christi, qui veturus &c. Increatus
 Pater ✚ Increatus Filius ✚ Increatus
 Spiritus ✚ sanctus. Immensus Pater ✚
 Immensus Filius ✚ Immensus Spiritus
 ✚ sanctus. Aeternus Pater ✚ aeternus Fi-
 lius ✚ aeternus Spiritus ✚ sanctus.

Oremus.

Domine Iesu Christe, qui voluisti
 pro mundi redemptione de virgi-
 ne Maria nasci, in carne tua sanctissima

circ-

circumcidi, à Iudæis reprobari, à Iuda
 proditore osculo tradi, vinculis alliga-
 ri, & sicut agnus innocens ad victimā
 duci, atque in cōsp̄ctu Annæ, Caiphæ
 Pilati, & Herodis indecenter offerri,
 à falsis testibus accusari, à discipulo
 negari, flagellis, opprobrijsque vexari,
 spinis coronari, sputis cōspui, colaphis
 cedi, palmis percuti, arundine verbera-
 ri, clauorum aculeis perforari, in cru-
 ce leuari, inter latrones deputari, felle
 & aceto potari ab hominibus blasphe-
 mari, lancea vulnerari, & in cruce mo-
 ri. Tu domine Iesu Christe per has sa-
 cratissimas pœnas & passiones tuas,
 quas ego indignus recolo, & per san-
 ctam crucē & mortem tuam liberare
 digneris hanc creaturam tuam N. à mi-
 serabili oppressione Sathanæ & mini-
 strorum eius & perducere eam digne-
 ris ad pristinam sanitatem fracto vin-
 culo inimici cuiuscunque generis ma-
 ligni. Qui venturus es iudicare viuos
 & mortuos, & seculum per ignem.

Coniuro vos dæmones per illā san-
 ctissimam Annunciationem & Saluta-
 tionem, quam fecit Angelus Gabriel

ad

ad Virginem Mariam dicens: Ave gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui, & per humilem, & prudentem responſionem dicētis Angelo: Ecce ancilla Domini, fiat mihi ſecundum verbum tuum, & per incarnationem Domini noſtri Ieſu Chriſti filij Dei viui, & per Natiuitatē eius, & per pannos quibus fuit inuolutus, & per aquam qua baptizatus fuit à Ioanne Baptiſta, & per miracula, quæ apparuerunt quando natus eſt, & per annūciationem quam fecit Angelus ad Paſtores dicens: annuncio vobis gaudiū magnum, quia natus eſt hodie Saluator mundi, & per Circumſionē eius, & per oblationem, quando obtulit eū mater in Templo, & per ſuſceptionem Simeonis, quando dixit: Nunc dimittis ſeruum tuum Domine, ſecundum verbum tuum in pace, quia viderunt oculi mei ſalutare tuum, quod paraſti ante faciem omnium populorum, lumen ad reuelationem gentium, & gloriam plebiſtuæ Iſrael. Et per pueritiam Domini noſtri Ieſu Chriſti, & per

ad
dispu-

disputationem eius, & per sanctū baptis-
mum eius, quando Ioannes baptiza-
uit eum in Iordane, & per columbam,
quam tulit Spiritus super caput eius &
per vocem admirabilem Dei viui dicē-
tem: Hic est filius meus dilectus; & per
nomina Domini nostri Iesu Christi,
Agius, Sother, Messias, Tetragrāmātō,
Iesus Christus, Homo, Saluator noster,
Primogenitus, Principiū & Finis, Via,
Veritas, & vita, Paracitus, Mediator,
Agnus, Ovis, Leo, Serpens, Vitulus,
Verbū, Imago, Aquila, Caritas, Sol,
Lux, Splendor Patris, Fons sanctus, Spi-
ritus, Pastor, Propheta, Sacerdos, San-
ctus, & immortalis, Rex pacificus, Fi-
lius hominis, Misericors, Creator, Re-
demptor, Primus & Nouissimus, vt
exeatis & recedatis ab hac creatura
Dei N. cū maleficijs, & iniquitatibus
vestris, per eum qui venturus est &c.

Signum Crucis ✝ sit in fronte tuo.
Verba Christi ✝ sint in ore tuo. Arma
Christi ✝ sint in pectore tuo. Benedi-
cta sit hora, & dies in qua Dominus no-
ster Iesus Christus natus est. O vos re-
belles Dei, & inimici triumphatoris le-

fu Christi, venio ad vos cum Dei amore, cum humilitate Christi, cum societate Sanctæ Mariæ Virginis, & omnium Sanctorum, & cum adiutorio Domini nostri Iesu Christi, qui fecit cælum & terram, mare, & omnia quæ in eis sunt, qui venturus est iudicare sæculum & c.

In principio erat verbum, & verbum erat apud Deum, & Deus erat verbum. Hoc erat in principio apud Deum; Omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil, quod factum est. In ipso vita erat, & vita erat lux hominum, & lux in tenebris lucet, & tenebræ eam non comprehenderunt. Fuit homo missus a Deo, cui nomen erat Ioannes; Hic venit in testimonium, vt testimoniū phiberet de lumine: vt omnes crederent per illum. Non erat ille lux sed vt testimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundū; In mundo erat, & mundus per ipsum factus est, & mundus eum non cognouit. In Propria venit, & sui eum non receperunt: Quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem fi,

hos Dei fieri: His qui credunt in nomine eius, qui non ex sanguinibus neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. ET VERBVM CARO FACTVM EST, & habitauit in nobis (& vidimus gloriam eius, gloriam quasi vnigeniti à patre) plenum gratiæ, & veritatis.

Stabant autem iuxta Crucem Iesu Mater eius, & soror matris eius Maria Cleophæ, & Maria Magdalenæ, cum vidisset ergo Iesus Matrem, & Discipulum stātem, quem diligebat, dicit Matri suæ: Mulier ecce filius tuus. Deinde dicit Discipulo: Ecce mater tua. Et ex illa hora accepit eā discipulus in suam

Domine Iesu Christe, qui sacratissimam carnem, & pretiosum sanguinē tuum, de vtero gloriosæ Virginis Mariæ assumpisti, & eundem sanguinem in ara Crucis de sanctissimo latere tuo pro salute nostra effudisti, & in ea gloriosa carne a mortuis resurrexisti, & ad cælos ascendisti, & iterum venturus es iudicare viuos & mortuos in eadem carne, liberare & sanare digneris hanc creaturam tuam N. à te petentem a de-

monio

monio liberari, propter illam eximiã
 charitatem, quam tu rex cœlestis, dum
 pendebas in Cruce habuisti, cum deifi
 ca claritate, cum anima mūdissima, sã-
 ctissimo ore, transfixo capite, transuer-
 berato corpore, sãguineis vuneribus,
 expansis manibus, extensis venis, cla-
 moroso ore rauca voce, pallida facie,
 lacrimosis oculis, gemebundo guttu-
 re, sitibundis desiderijs, amaro gustu,
 flexis genibus, inclinato capite, precor
 te Domine Iesu Christe amantissime
 per amorem quo tuum cor vulneraba-
 tur vt sis placabilis super multitudinem
 peccatorum huius, ò clemens, ò pie, ò
 dulcis fili Mariæ, Miserere huic famu-
 lo tuo N. & ostende plenam benedi-
 ctionem tuam super eum, & pepe-
 tuam misericordiam ei tribuere di-
 gneris. Amen.

Dominus Iesus Christus apud te sit,
 vt te defendat, intra te sit, vt te conser-
 uet, ante te sit, vt te ducat, post te sit, vt
 te custodiat, super te sit, vt te bene
 dicat, qui cum Patre, & spiritu sancto
 in vnitate perfecta viuit & regnat in
 sæcula sæculorum. Amen.

† Benedictio Dei omnipotentis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, descendat super te, & maneat semper. Amen. Præcipio ex parte sanctissimæ Trinitatis Patris † & Filij † & Spiritus † sancti, & per merita sacratissimæ passionis Domini nostri Iesu Christi, & per merita omnium sanctorum, & Sanctarum qui sunt in Paradiso, quod si datum fuit aliquid per maleficium ad comedendum, vel bendendum huic creature Dei N. aut si vos maledicti diaboli portastis in corpore suo aut composuistis, aliquid in eodem, non habeatis facultatem vel potestatem, vel virtutem conseruandi illud, agitandi vel mouendi, & quod amoueatis ipsam facultatem, potestatem, & virtutem, & quod cogamini dissipare omnem laqueum, nodum, & compositionem, quæ fuissent in prædictis rebus, & quod sitis astricti, & compulsi ea disiuungere, & remouere à visceribus † ab intestinis, † & ea per secesum emitti facere deorsum sine aliqua læsione animæ & corporis istius creature Dei N. Rursum vobis diabolis si præsentialiter estis in hoc.

hoc c
 simz
 Spira
 facul
 dend
 ius c
 mori
 fleg
 nec
 neru
 curis
 furis
 in re
 rene
 in br
 guib
 nec
 que
 rior
 vel m
 mach
 nec in
 nec in
 geng
 guar
 to, ne
 ribus

hoc corpore præcipio ex parte Sanctis-
simæ Trinitatis, Patris + & Filij + &
Spiritus + sancti, quod non habeatis
facultatem standi, morandi, abscon-
dendi vos in aliqua parte corporis hu-
ius creature Dei N. nec in quatuor hu-
moribus, videlicet sanguine, colera,
flegmate, & melancholia, nec in carne,
nec in ossibus, nec in medullis, nec in
neruis nec in venis, nec in omnibus iū-
cturis corporis, nec in pedibus, nec in
suris, nec in tibijs, nec in lateribus, nec
in renibus, nec subtus renes, nec supra
renes, nec in dorso, nec in spatulis, nec
in brachijs, nec in manibus, nec in un-
guibus, neq; in corde neque in epare,
nec in splene, neque in interioribus, ne-
que in pulmone, nec in intestinis supe-
rioribus vel inferioribus, maioribus
vel minoribus, nec in ventre, nec in sto-
macho, nec in pectore, nec in gutture,
nec in collo, nec in facie, nec in mento,
nec in maxillis, nec in dentibus, nec in
gingiuis, nec in lingua, nec subtus lin-
guam, nec supra linguam, nec in pala-
to, nec in naso, nec in oculis, nec in aū-
ribus, nec in cerebro, nec in panniculis

cerebri, nec in arterijs, nec fecibus corporis, nec in alijs rebus, vel locis corporis, vel extra corpus, neque intrinsecè, neque superficialiter, nec in capillis, nec in pilis, nec in vestimentis, nec in genitalibus, nec in ano, nec in testiculis, nec in umbilico, neque in eius circumstantibus, neque in alijs locis ad quæ ire aut stare habeat, sed inuiti, & vi, & virtute Dei compulsi nunc cogamini vos manifestare, & in illis partibus, in quibus estis aliquod signum præsentiae vestræ facere. Item præcipio vobis ex parte Sanctissimæ Trinitatis Patris, † & Filij, † & Spiritus † sancti, quod discedatis ex omnibus partibus istius corporis N. creature Dei, vbi estis à plâta pedis vsque ad verticem, & quod fugiatis extra ipsum corpus fugièdo per illam viam, quæ sit magis libera & expedita, sicut per os stomachi, per pectus, per guttur, per os, cum signo manifesto, quod fugiatis extra corpus suum. Item vobis præcipio ex parte Sāctissimæ Trinitatis Patris † & Filij † & Spiritus † sancti, quod non habeatis potestatem accipiendi adiutorium
vel

vel fac
diaboli
vestra
quod e
numqu
beatis
testate
præsen
tualiter
ad eund
in aqua
nocetis
do præ
diaboli
vos om
sediç
parte S
Filij, &
do vos
creatura
verticem
nitatis
ti, & p
rum, &
& per v
vestroru
in terra

vel succursum ab alijs dæmonibus, vel
 diabolis, vel petendi alios in adiutoriū
 vestrum, seu ponere in loco vestro, &
 quod cogamini discedere taliter, quod
 numquam nec vos, nec alij diaboli ha-
 beatis auctoritatem, facultatē, vel po-
 testatem, nec virtutem redeundi, nec
 præsentialiter, nec potestatiuè, nec vir-
 tualiter, sed sitis compulsi, & constricti
 ad eundum ad loca arida, & sterilia, &
 inaquosa, & inhabitabilia, vbi nemini
 noceatis. Quod si secus feceritis inten-
 do procedere contra vos maledictos
 diabolos, & dare, & fulminare contra
 vos omnes excommunicationes, & ma-
 ledictiones, quas vobis dare possum ex
 parte Sanctissimæ Trinitatis Patris, &
 Filij, & Spiritus sancti, & etiam inten-
 do vos expellere extra corpus istius
 creaturæ Dei à planta pedis vsque ad
 verticem, per virtutem Sæctissimæ Tri-
 nitatis Patris, & Filij, & Spiritus san-
 cti, & per virtutem sanctorum Angelo-
 rum, & per virtutem totius Paradisi,
 & per virtutem omnium inimicorum
 vestrorum, quos habeatis in cælo, &
 in terra, & præcipio omnib⁹ magistris

& superioribus vestris ex parte Sanctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, quod nūc præsentialiter huc veniant, & vos etiam inuiti extrahant de corpore huius creaturæ Dei, & præcipio eis ex parte eiusdem Sanctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, quatenus vos detrudant in stagnum ignis & sulphuris, ad quod ego vos dei virtute cōdemno per spatium annorum cētum à tempore egressionis vestræ de corpore huius creaturæ Dei N. incipiendum. Coniuro vos dæmones infernales spiritus malignos per Patrem † per filium † per Spiritum † sanctum, vt non mentiamini, sed dicatis mihi veritatem, quis est ille, qui debet vos hinc expellere de persona istius creaturæ Dei N. & de domo eius sicut omnes astantes intelligant, & audiant veritatem, & cedite hinc, alioquin mittam vos in profundum inferni, in loca pænarum magnarū de quibus non exhibitis, per virtutem Domini nostri Iesu Christi, vt non amplius nocatis alicuī creaturæ Dei creatæ ad imaginem & similitudinem suam; im-

perac

perac
nus n
rus et
Pater

O
per la
Lazar
quas su
omnes
chrym
tuos, &
& Per
in Cru
Eli, la
re dig
à mife
peduce
sanitate
generis
est iudi
Con
mones
affigir
nō mitt
per Pater

perat hoc vobis id in Deo & Domi-
 nus noster Iesus Christus, qui ventu-
 rus est iudicare viuos & mortuos, &c.
 Pater noster. Ave Maria. ter.

Oremus.

OMnipotens sempiternus Deus, &
 Domine Iesu Christe, precor te
 per lachrymas quas effudisti, quando
 Lazarū resuscitasti, & per lachrymas,
 quas super Hierusalem emisisti, & per
 omnes guttas sanguinis tui, & per la-
 chrymas genitricis tuæ, & per clauos
 tuos, & per omnes miserationes tuas,
 & per lachrymosam vocem tuam, qua
 in Cruce pendens ad Patrē dixisti, Eli,
 Eli, lammazabathani, liberare & sana-
 re digneris hanc creaturam tuam N.
 à miserabili oppressione Sathauæ, &
 deducere eam digneris ad pristinam
 sanitatem fracto vinculo cuiuscunque
 generis maligni spiritus, qui venturus
 est iudicare viuos &c.

Coniuro vos spiritus immundos de-
 mones infernales, qui hanc creaturam
 affligitis, vt faciatis mandata Dei, &
 nō mittam vos in profundum inferni,
 per Patrem † & Filium † & Spiritum

L S † san-

† sanctum. Vide miser dæmon qualiter per potentiam Altissimi Dei viui & veri es constrictus & victus, ideo scelerate, & nequissime fuge, non est iam differendi tēpus, quia Dominus noster Iesus Christus vos coarctat, qui venturus est iudicare viuos & mortuos &c.

Coniuro vos spiritus immundos, in nomine Patris † & Filij † & Spiritus † sancti, & per virtutem Angelorum, Sāctorum, & Patriarcharum, Prophetarum, Apostolorum, Martyrum, Confessorum, atque sanctarum Virginum, ita præsentes sicut absentes, ita absentes sicut præsentes, vbicunque sitis, vt exeatis, & recedatis ab hac creatura Dei N. cum maleficijs, & iniquitatibus vestris, per virtutem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos &c.

Coniuro vos nequissimi spiritus per Deū Patrem † omnipotentem, & per virtutes Cælorum, & per sacrosancta vbera & lac Beatissimæ Virginis Mariæ, quæ lactauerunt Dominum nostrū Iesum Christū filium Dei, viui, vt exeatis de membris, vel persona huius creatura

tura
tem
si, qu
v. A
Do
r. Qu
v. Sit
r. Er
fca
v. Ecce
aduer
r. Vici
v. De
r. Et

E
m
cum
Sicut d
cera
tores
Et iulli
spe
Canta
eius
occa
Exultat

turæ Dei N. & de domo eius, per virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare vivos &c.

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Sit nomen Domini benedictum.

R. Ex hoc nunc & vsque in sæculum sæculi.

V. Ecce crucem Domini fugite partes aduersæ.

R. Vicit Leo de Tribu Iuda.

V. Deum qui te genuit, dereliquisti.

R. Et oblitus es Domini creatoris tui.

Psalmus. 67.

Exurgat Deus, & dissipentur inimici eius: & fugiant qui oderunt eum à facie eius.

Sicut deficit fumus deficiant, sicut fluit cera à facie ignis: sit pareant peccatores à facie Dei.

Et iusti epulentur, & exultent in conspectu Dei, & delectentur in lætitia.

Cantate Deo, psalmum dicite nomini eius: iter facite ei, qui ascendit super occasum, Dominus nomen illi.

Exultate in conspectu eius, turbabun-

tur à facie eius: patris orphanorum,
& iudicis viduarum.

Deus in loco sancto suo: Deus qui in ha-
bitare facit vnus moris in domo.
Qui educit vincetos in fortitudine, simi-
liter eos, qui exasperant: qui habi-
tant in sepulchris.

Deus cum egredieris in cōspectu po-
puli tui: cum per trānes in deserto.
Terra mota est, etenim cæli distilau-
erunt à facie Dei Sinai: à facie Dei Is-
rael.

Pluuiam voluntariam segregabis Deus
hæreditati tuæ: & infirmata est, tu
vero perfecisti eam.

Animalia tua habitabunt in ea, parasti
in dulcedine tua pauperi Deus.

Dominus dabit verbum euangelizan-
tibus virtute multa.

Rex virtutum dilecti dilecti, & speciei
domus diuidere spolia.

Si dormiatis inter medios clericos pen-
næ columbæ de argentata, & poste-
riora dorsi eius in pallore auri.

Dum discernit cælestis reges super eā:
niue dealbabuntur in selmon: mons
Dei, mons pinguis.

Mons
qui
tos
Mons
bita
tab
Curru
mill
Sinai
Ascend
tem:
Etenim
min
Benedi
prob
luta
Deus
Dor
Verun
inim
li per
Dixit
con
Ut inti
gua
ipso
Videru

Mons coagulatus, mons pinguis: et
quid suspicamini montes coagula-
tos?

Mons in quo beneplacitum est Deo ha-
bitare in eo: etenim Dominus habi-
tabit in finem.

Currus Dei decem millibus multiplex
millia latantium: Dominus in eis in
Sinai sancto.

Ascendisti in altum, cepisti captiuita-
tem: accepisti dona in hominibus.

Etenim non credentes inhabitare do-
minum Deum.

Benedictus Dominus die quotidie,
prosperum iter faciet nobis Deus sa-
lutarium nostrorum.

Deus noster Deus saluos facienda, &
Domini Domini exitus mortis.

Veruntamen Deus confringet capita
inimicorum suorum verticem capil-
li perambulantium in dilectis suis.

Dixit Dominus ex Basan conuertam;
conuertam in profundam maris.

Ut intingatur pes tuus in sanguine, lin-
gua canum tuorum ex inimicis ab
ipso.

Viderunt ingressus tuos Deus, ingres-
sus

lus Dei mei regis, qui est in sancto.

Præuenerunt principes coniuncti psal-
lentibus in medio iuencularum
tympanistiarum.

In ecclesijs benedicite Deo domino de
fontibus Israel.

Ibi Benjamin adolescentulus in men-
tis excessu. Principes Iuda duces eo-
rum: principes Zabulon, & princi-
pes Nephtalim.

Manda Deus virtuti tuæ: confirma hoc
Deus quo operatus es in nobis.

A templo tuo in Hierusalem: tibi offe-
rent reges munera.

Increpa feras arundinis, congregatio
taurorum in vaccis populorum: vt
excludant eos qui probati sunt ar-
gento.

Dissipa gentes, quæ bella volunt: ve-
nient legati ex Ægypto, Aethiopia
præueniet manus eius Deo.

Regna terræ cantate Deo: psallite Do-
mino.

Psallite Deo, qui ascendit super calum-
niam cæli ad orientem.

Ecce dabit voci suæ vocem virtutis, da-
te gloriam Deo super Israel: magni-
ficen-

ficētia eius & virtus eius in nubibus
Mirabilis Deus in sanctis suis, Deus
Israel: ipse dabit virtutem, & forti-
tudinē plebi suæ, benedictus Deus.

Psalmus.

IN Domino confido, quomodo dici-
tis animæ meæ: transmigra in mon-
tem sicut passer?

Quoniam ecce peccatores intenderūt
arcum: parauerunt sagittas suas in
pharetra, vt sagittent in obscuro re-
ctos corde.

Quoniam quæ perfecisti destruxerunt:
iustus autem quid fecit?

Dominus in templo sancto suo: Domi-
nus in cælo sedes eius.

Oculi eius in pauperem respiciunt:
palpebræ eius interrogant filios ho-
minum.

Dominus interrogat iustum, & impiū:
qui autem diligit iniquitatem, odit
animam suam.

Pluet super peccatores laqueos ignis,
sulphur, & spiritus procellarum:
pars calicis eorum.

Quoniam iustus Dominus, & iustitias
dilexit: æquitatem vidit vultus eius.

Psal-

Iudica Domine nocentes me: expugna impugnantes me.

Apprehende arma & scutum: & exurge in adiutorium mihi.

Effunde frameam, & concluda aduersus eos qui persequuntur me: dic animæ meæ, salus tua ego sum.

Confundantur, & reuereantur: quærentes animam meam.

Auertantur retrorsum, & confundantur cogitantes mihi mala.

Fiât tanquam puluis ante faciem venti, & Angelus Domini coarctâs eos.

Fiânt viæ illorum tenebræ & lubricum, & Angelus Domini persequens eos.

Quoniam gratis absconderunt mihi interitum laquei sui: superuacue exprobrauerunt animam meam.

Veniat illis laqueus quem ignorant, & captio quam absconderunt: apprehendat eos, & in laqueum cadant in ipsam.

Anima autem mea exultabit in Domino, & delectabitur sup salutari tuo.

Omnia ossa mea dicent: Domine quis similis tuus?

Eripit
eius
pie
Surge
int
Retra
rili
Ego a
ind
Humili
mea
conu
Quasi
fru
& c
Et ad
nen
flag
Dissip
ueru
runt
Domini
ma
leon
Confie
pop
Non li

Eripiens inopem de manu fortiorum
eius : egenum & pauperem à diri-
pientibus eum .

Surgentes testes iniqui, quę ignorabāt
interrogabant me .

Retribuebant mihi mala pro bonis : ste-
rilitatem animę meę .

Ego autem cum mihi molesti essent :
induebar cilicio .

Humiliabam in ieiunio animam
meam : & oratio mea in sinu meo
conuertetur .

Quasi proximum, & quasi fratrem no-
strum sic complacebā, quasi lugens
& contristatus, sic humiliabar .

Et aduersum me lætati sunt, & conue-
nerunt : congregata sunt super me
flagella, & ignorauī .

Dissipati sunt, nec compuncti, subsann-
auerunt me subsannatione : frendue-
runt super me dentibus suis .

Domine quando respicies? restitue ai-
mam meam à malignitate eorum : à
leonibus vnicam meam .

Confitebor tibi in Ecclesia magna : in
populo graui laudabo te .

Non supergaudeant mihi, qui aduer-
santur

santur mihi iniique : qui oderunt me gratis, & annunt oculis.

Quoniam mihi quidem pacifice loquebantur : & in iracundia terræ loquentes dolos cogitabant.

Et dilatauerunt super me os suum : dixerunt euge, euge, viderunt oculi nostri.

Vidisti Domine ne fileas : Domine ne discedas à me.

Exurge, & intende iudicio meo Deus meus : & Dominus meus in causam meam.

Iudica me secundum iustitiam tuam Dominus Deus meus : & non supergaudeant mihi.

Non dicant in cordibus suis euge, euge anime nostræ, nec dicant deuorabimus eum.

Erubescant, & reuereantur simul qui gratulantur malis meis.

Induantur confusione & reuerentia : qui maligna loquuntur super me.

Exultent, & lætentur, qui volunt iustitiam meam : & dicant semper magnificetur Dominus, qui volunt pacem serui eius.

Et

Et ling
tuam

IN il
I Gab

cui nom
ponfata

de dom
ria. Et i

Aue gra
nedicta

diflet, tu
cogitaba

ait Ang
nisti en

concep
vocabi

gnus &
bit illi

tris eiu
zternu

Dixit au
modo fi

cognos
xit ei :

te, &
bi. Ideo

sum, ve

Et lingua mea meditabitur iustitiam
tuam : tota die laudem tuam .

IN illo tempore : Missus est Angelus
Gabriel à Deo in civitatem Galilee,
cui nomine Nazareth, ad Virginē des-
ponsatam viro, cui nomen era Ioseph
de domo David, & nomen virginis Ma-
ria. Et ingressus Angelus ad eam, dixit:
Aue gratia plena, Dominus tecum: Be-
nedicta tu in mulieribus. Quæ cum au-
disset, turbata est in sermone eius, &
cogitabat qualis esset ista salutatio. Et
ait Angelus ei: Ne timeas Maria, inue-
nisti enim gratiam apud Deum. Ecce
concipies in utero, & paries filium, &
vocabis nomē eius Iesum. Hic erit ma-
gnus & filius altissimi vocabitur. Et da-
bit illi Dominus Deus sedē David pa-
tris eius, & regnabit in domo Iacob in
æternum, & regni eius non erit finis.
Dixit autem Maria ad Angelum: Quo-
modo fiet istud, quoniam virum non
cognosco? Et respondens Angelus, di-
xit ei: Spiritus sanctus superueniet in
te, & virtus Altissimi obumbrabit ti-
bi. Ideoque & quod nascetur ex te san-
ctum, vocabitur filius Dei: Et ecce Eli-
sabeth

sabeth cognata tua, & ipsa concepit filium in senectuta sua. Et hic mensis est sextus illi, quæ vocatur sterilis, quia nõ erit impossibile apud Deum omne verbum. Dixit autem Maria: Ecce ancilla Dñi, fiat mihi secundum verbum tuũ.

Benedictio Candelæ.

V. Adiutorium nostrum in nom in
Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

Oremus.

Domine Iesu Christe fili Dei viui bene ꝛ dic candelam istam supplicatiõibus nostris, infunde ei Domine per virtutem sanctæ Crucis ꝛ benedictionem cælestem, qui eam ad repellendas tenebras humano generi tribuisti, talemq; benedictionem ꝛ signaculo sanctæ Crucis accipiat, vt quibuscũque locis accesa, siue posita fuerit, discedant principes tenebrarum, & contremiscant, & fugiant pauidi cum omnibus ministris suis ab habitacionibus illis, nec præsumãt amplius inquietare, aut molestare hanc creaturam. seruientem tibi omnipotenti Deo: Qui viuis & regnas &c.

In

In virtute Spiritus sancti, & sanctæ obedientiæ ego præcipio tibi maledictæ Spiritus quicumque es, siue vnus, siue plures, ne alicui præsentium siue exeuntium noceas, non aliquod scriptum reueles, non aliquod occultum manifestes, non aliquod futurum prædicas alicui, nisi à me tibi fuerit cōcessum, vel de licentia mea permissum, in nomine Patris & Filij, &c.

Iesu Nazarene Rex vniuersæ glorię respice ad tribulationē nostrā, exaudi nos, quia circundederunt nos mala; deprecamur te Domine corde contrito, & humili spiritu, vt exaudias nos, & libera nos de vexatione, pro qua te inuocamus, Iesu benigne pater omnium ad te clamantium, atque in te credentium, & sicut veram carnem assumpsisti de virgine Maria, ita veraciter, quæ iuste petimus, de cælo nos exaudias: Qui vis & regnas cū Deo patre &c.

Deus Abraham, Deus isaac, Deus iacob, Deus qui Moyse famulo tuo in monte Sinai apparuisti, & filios Israel de terra Ægypti eduxisti, deputans Angelum pietatis tuæ, qui custodi-

stodiret eos die ac nocte, te deprecor
quæsumus Domine, vt emittere digneris
sanctum Angelum tuum de cælis.
qui similiter hunc custodiat famulum
tuum, & perducatur eum ad gratiam li-
berationis, per eum qui vêturus es &c.

In illo tempore: Recumbentibus vn-
decim discipulis apparuit illis Iesus,
& exprobrauit incredulitatem illo-
rum, & duritiam cordis, quia his qui
viderant eum resurrexisse, non cre-
diderit. Et dixit eis: Euntes in mun-
dum vniuersum prædicate Euangelium
omni creaturæ. Qui crediderit, & bap-
tizatus fuerit, saluus erit: qui vero nõ
crediderit, condemnabitur. Signa au-
tem eos, qui crediderint, hæc sequentur.
In nomine meo dæmonia eiicient, lin-
guis loquentur nouis, serpentes tollent,
& si mortiferum quid biberint, nõ eis
nocebit. Super agros manus imponet,
& bene habebunt. Et Dominus quidẽ
Iesus postquam locutus est eis, assump-
tus est in cælum, & sedet a dextris Dei.
Illi autem profecti prædicauerunt vbi-
que Domino cooperante, & sermonẽ
confirmante sequentibus signis. In no-
mine

mine Pa-
sancti. A
regna
I N ill
I ginta
tes: Dor-
tur nob
Sathan-
tem. Ecu-
di super
pra omne
vobis no-
nolite ga-
tur vob-
na vestra
Kyrie e
Kyrie e
v. Salu-
R. Deus
v. Esto
R. A facie
v. Nihil
R. Et fi-
nocer
v. Mitte
R. Et de
v. Esto ei
R. A facie

mine Patris ⁊ & Filij ⁊ & Spiritus ⁊
sancti. Amen. Christus uiuit, Christus
regnat, Christus imperat.

IN illo tempore: Reuersi sunt septua-
ginta duo discipuli cū gaudio dicē-
tes: Domine etiam demonia subiiciun-
tur nobis in nomine tuo. Et ait. Videbā
Sathanam sicut fulgur de cælo caden-
tem. Ecce dedi uobis potestatem calcā
di super serpentes, & scorpiones, & su-
pra omnem virtutem inimici, & nihil
uobis nocebunt. Veruntamen in hoc
nolite gaudere, quia spiritus subiiciun-
tur uobis, gaudete autem quia nomi-
na uestra scripta sunt in cælis.

Kyrie eleison. Christe eleison.

Kyrie eleison. Pater noster.

℣. Saluum fac seruum tuum N.

℞. Deus meus sperantem in te.

℣. Esto illi Domine turris fortitudinis

℞. A facie inimici.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℞. Et filius iniquitatis non apponat
nocere ei.

℣. Mitte ei Domine auxiliū de sancto.

℞. Et de Sion tuere eum.

℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.

℞. A facie inimici.

℣. Do-

V. Domine exaudi orationem meam.
 R. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

Dominus noster Iesus Christ⁹ Dei
 & Virginis filius, qui in hunc mū-
 dum apparuit, vt opera diaboli dissol-
 ueret, & dissiparet, & discipulis suis,
 quos mittebat in vniuersum mundum
 ad prædicandum Euangeliū omni crea-
 turæ potestatem dedit super omnia de-
 monia, & vt languores curarent, per in-
 uocationem sui sanctissimi nominis, &
 per impositionem manuum nostrarū,
 ipse per suam misericordiam & pieta-
 tem, & per merita & preces Beatissime
 Virginis Mariæ matris suæ & omnium
 Sanctorum, & Sâctarum Dei dignetur
 dissoluere à te òne opus diaboli, vt de
 cætero non dominetur tibi inimicus;
 neque maledictus Sathanas creatura
 damnata, & reprobata & maledicta à
 Deo in æternū propter suam nequitia
 audeat vexare corpus tuum, aut animā
 tuam, non perturbare sensus tuos inte-
 riores vel exteriores, nec illudere tibi
 aliqua illusionē, vel persecutione fan-
 tastica, sed plene liberatus à potesta-
 te Sa-

De Bo
 te Sathana
 ria, cum fam
 scias te ip
 biliter per
 riam sancti
 stri Iesu Ch
 Mariæ mat
 mæ tuæ, & a
 in nomine F
 Ergo ma
 damnata, &
 Deo in ætern
 tiam spiritua
 titas in c
 sententiam
 tiam iustiti
 tuæ. Et h
 tra tuam r
 honorē De
 Iesu Christe
 uatori nostr
 cto, & rece
 nunquā d
 quia ista
 ster Iesus
 tiam, & be
 tismatis de

te Sathanæ cum bono sensu & sapientia, cum sanitate mentis, & corporis scias te ipsum gubernare irreprehensibiliter per bona opera in laudē, & gloriam sanctissimi nominis Domini nostri Iesu Christi, & beatissimæ Virginis Mariæ matris eius, & saluationem animæ tuæ, & consolationem tuam, & tuorum in nomine Patris † & Filij, &c.

Ergo maledicte diabole creatura damnata, & reprobata, & maledicta à Deo in æternum propter tuam nequitiam spiritus immunde vbicunque latitas in corpore istius N. recognosce sententiam tuam, & cognosce sententiam iustissimæ damnationis nequitie tuæ. Et licet inuitus, & coactus contra tuam nequissimam voluntatem, da honorē Deo viuo, & vero; da honorē Iesu Christo filio eius Domino, & Salvatore nostro, da honorem Spiritui sancto, & recede ab hoc famulo Dei N. & nunquā de cetero ad ipsum accedas, quia istum sibi Deus, & Dominus noster Iesus Christus ad suam sanctā gratiam, & benedictionem fontemq; baptismatis dono suę gratiæ vocare dignatus

tus est. Et hoc signū sanctæ Crucis, †
quod nos in frōte eius damus, tu male
dicte diabole dānare atq; dānande spi-
ritus immūde nūquā audeas violare p
nomen, & per virtutem eiusdem Dñi
nostri Iesu Christi, qui venturus &c.

Audi maledicte Satana, audi crea-
tura damnata & reprobata & maledi-
cta à Deo in æternū propter tuam ne-
quitiam, audi spiritus imūde vbicum-
que latitas in corpore istius N. adiura-
tus per nomen æterni Dei, & Saluato-
ris nostri Iesu Christi, cum tua viētus
inuidia tremens, gemensq; discede. Ni-
hil tibi commune sit cum isto famulo
Dei N. igitur honorē aduenienti Spi-
ritui sãcto, qui ex sumā cæli artice de-
scendens perturbatis fraudibus tuis
diuino fonte purgatum peccātus sanctis-
simum Deo templum & habitaculū
perfecit, & ab omnibus penitus noxijs
præteritorum criminum in baptisma-
te liberauit, vt sic perenniter Deo gra-
tias referat semper, & benedicat no-
men eius sanctum in sæcula sæculorū.
Amen.

Exorzizo te, & adiuro te, & anathe-
mati-

De
matro te
damnata
Deo in æt
tiam spiri
tias in co
tris, †
eius Dom
virtute Sp
recedas ab
quam de ca
enim tibi i
qui pedib
Petro me
qui vent
Coniur
ptem ver
IESVS C
te ignosc
ciunt; Eli
mecum et
filius tuus
ter in man
meum; C
per morte
eius, per sa
ctam anim
ci, & putat

matizo te spiritus immunde creatura
 damnata & reprobata & maledicta a
 Deo in æternum propter tuam nequi-
 tiam spiritus immunde vbiunque la-
 titas in corpore istius N. In non in Pa-
 tris, ✚ in nomine Iesu Christi † filij
 eius Domini & Saluatoris nostri, & in
 virtute Spiritus ✚ sancti, vt ex eas, &
 recedas ab hoc famulo Dei N. & nun-
 quam de cætero ad eum accedas. Ipse
 enim tibi imperat maledictæ Sathan,
 qui pedibus supra mare ambulauit, &
 Petro mergenti dexteram porrexit,
 qui venturus & c.

Coniuro te immunde spiritus per se-
 ptem verba, quæ dixit Dominus noster
 IESVS Christus in Cruce, scilicet, Pa-
 ter ignosce illis, quia nesciunt quid fa-
 ciunt; Eli, Eli lammazabañani; Hodie
 mecum eris in Paradiso; Mulier ecce
 filius tuus, & ecce mater tua; Sitio; Pa-
 ter in manus tuas commendo spiritum
 meum; Cõsummatum est. Coniuro te
 per mortem eius, per resurrectionem
 eius, per sanctum corpus eius, per san-
 ctam animam eius, per omnia quæ di-
 ci, & putari possunt de Creatore om-
 ni-
 um

niū creaturaru, & per tremēdū diē Iudicij, vt statī recedas hīc, & vadas ī p̄fūdū inferni, vel maris, per eū qui vēturus es iudicare viuos & mortuos, &c.

Nec te lateat maledicte Sathana, nec te lateat creatura damnata, & reprobata, & maledicta à Deo in æternum propter nequitiam tuam, nec te lateat spiritus immunde vbiq; latitas in corpore istius N. imminere tibi diem Iudicij sempiterni, diem qui venturus est velut chibanus ardens, & in quo tibi, & omnibus angelis tuis apostaticis æternus superueniet interitus. Et ideo pro tua nequitia damnaate atque damnaande, da honorem Deo † viuo & vero, da honorem Iesu † Christo Deo & Saluatori nostro, da honorem Spiritui † sancto, in cuius nomine atque virtute ego præcipio tibi immunde spiritus vbiq; latitas in corpore istius N. vt ex eas, & recedas ab eo, & nunquam de cætero ad ipsū accedas, quia istum Deus, & Dominus noster Iesus Christus ad suam sanctam gratiam, & benedictionem fontemq; baptismatis dono suæ gratiæ vocare dignatus est, vt

De
est, vt fieri
regenera
um pecca
tem eius
Iesu Chr
O alt
statis, &
Trinitas
cipio & fi
omnia pot
admiranda
o virtus ab
sime Crea
clamito
ricors, q
fuisi, & p
nis, & tu
per infin
viuens, qu
minus do
& miseric
gloriosus
dū tenēs
tum est in
absque co
Ego quide
hac famulu

est, vt fieret eius templum per aquam regenerationis & remissionem omnium peccatorum per nomen & virtutem eiusdem Dei, & Domini nostri Iesu Christi, qui venturus &c.

O altissime Conditor, ò summe Maie-
statis, & ineffabilis sapientiæ diuina
Trinitas, Alpha, & Omega, carēs prin-
cipio & fine, verbū sine tempore, cui
omnia possibilia sunt, ò ineffabilis, &
admiranda Deitas, ò summa Potestas,
ò virtus altissima, in nomine tuo pijs-
sime Creator cali & terræ nunc ad te
clamito, qui es benignissimus & mise-
ricors, qui semper es, & ante omnia
fuiſti, & post omnia eris, tu omnium fi-
nis, & tu nunquam finies, sed durabis
per infinita sæcula sæculorum. O vere
viuens, qui diceris Rex regum, & Do-
minus dominantium, qui etiam pius
& misericors es, clemens, & benignus,
gloriosus & mirabilis i tuis Sæctis; mū-
dū tenēs in manu tua, & omne crea-
tum est in potestate tua, & conseruas
absque consilio & auxilio alterius rei.
Ego quidem creatura tua, seruus tuus
hac famulus, & filius ancillæ tuę, liceat

sim pulvis, & cinis, & corde durus, &
 ignorans: peto Domine, qui sēper ades
 illis, qui te recto animo quærunt, quā-
 uis indignus, & peccator sim, & tibi hu-
 militer supplico quā tū scio, & quantū
 possum, ne respicias ad fragilitatem
 meam, & ad spurritias peccatorū meo-
 rum, sed respice ad pijsimā misericor-
 diam tuam, dignerisque me tunc esse
 in tuo sãto seruitio, nec tribuas mihi
 indigno peccatori secūdam peccata,
 quibus sum aggrauatus, & inuolutus
 mei temeritate, sed tu clemens, propi-
 tius & benignus mihi adesto, & mise-
 rere mei cum maior sit tua misericor-
 dia, quam peccatum meum. **Quare**
 digneris me exaudire, sicut exaudisti
 tres pueros, in camino ignis ardentis,
 scilicet Sidrach, Misach, & Abdena-
 go; & sicut exaudisti Ionam de ventre
 cæti, Petrum Apostolum ligatum in
 carcere, Mariam Magdalenam tibi ve-
 niam petentem de suis peccatis, sic tu
 dulcissime Pater exaudi me, & ostende
 mihi reo peccatori potentiam tuam,
 quam confidenter imploro, & conce-
 de mihi donum gratiæ tuæ, quod à te
 ero di-

De
 ero divina
 tus, cum d
 quærite, &
 rietur vo
 me non e
 tem tale
 gnissime
 sim in tu
 potenter
 uere, con
 lere hos sp
 creaturā tu
 les, & obe
 interroga
 cum te ce
 laudo, te
 fico, & g
 semper &
 Huius
 tentis De
 spiritus a
 me, quicū
 quomodo
 omnipote
 baptesmo
 potu, vel
 sione, vel

ero diuina filij tui institutione forma-
tus, cum dixerit: Petite; & accipietis:
quærite, & inuenietis: pulsate & ape-
rietur vobis; & alio loco. Qui venit ad
me non eijciam eum foras. Ideo au-
tem tale donum clemētissime ac beni-
gnissime Domine à te postulo, vt pos-
sim in tuo nomine virtualiter, atque
potenter quærere, inuocare, commo-
uere, constringere, ligare, atque expel-
lere hos spiritus qui sunt super hanc
creaturā tuam N. & vt sint mihi faci-
les, & obedientes, & respondentes ad
interrogata puram veritatem, quod
cum te concessurum mihi confidā, te
laudo, te adoro, te benedico, te magni-
fico, & gratias tibi ago deuote nunc &
semper & in sæcula sæculorum. Amen.

Huius igitur Altissimi, & omnipo-
tentis Dei virtute fretus, te immunde
spiritus atque spurcissime, & miserrime,
quicūque es, siue vnus, siue plures,
quomodocunque ad hunc famulum
omnipotentis Dei, & templum eius in
baptismo creatum, vel in cibo, vel in
potu, vel quocunque malefica supersti-
tione, vel tua malignitate nequissima

aut exigentibus culpis, & criminibus suis, ad ipsum accessum hebere præsumpsisti, vbicunque latitas in hoc famulo Dei N. à planta pedis vsque ad verticē, vel in vestibus, siue aliquibus sibi adherentibus in hoc loco habitationis eius, vel vbicunque sis, te requirimus, te citamus, & temerariam, & præsumptuosam inuasionem, agitationem, & perturbationem huius famuli Dei N. iniustissimā ex parte tua & nequissima voluntate tua interdiciamus non meis viribus, sed fortiori potestate omnipotentis Dei & Domini nostri Iesu Christi filij eius, qui superueniens in atrium mundi huius principem tuū cum omnibus immundis, & miserrimis satellitibus infernalibus vicit, & vasa diripuit.

In illo tempore: Erat Iesus eiciens dæmonium, & illud erat mutum. Et cum eiecisset dæmoniū locutus est mutus, & admiratæ sunt turbæ. Quidam autem ex eis dixerunt: In Beelzebub principe dæmoniorum eiecit dæmonia. Et alij tentantes, signum de cęlo quærebant ab eo. Ipse autē vt vidit

cogita-

De
cogitatione
regnum
bitur, &
Si autē, &
est, quom
citis in Be
me eijcer
zebab eij
eijciunt? l
porro si in
profcto pe
Cum forte
um, in pa
Si autem
rit cum,
quibus c
buet, qui
& qui no
Cum in
mine, a
querens t
cit: Reu
exiui. Et
pis mūda
& affumi
quiores se
funt noua

& criminibus
 in hebere pra-
 titas in hoc fa-
 pedis vsque ad
 siue aliquibus
 hoc loco habita-
 que sis, te requi-
 emerariam, &
 onem, agitatio-
 em huius fami-
 parte tua & ne-
 a interdicimus
 fortiori potesta-
 & Domini nostri
 qui superuenit
 us principem tu-
 dis, & miser-
 alibus vicit, &
 rat Iesuse eijciens
 ud erat murum,
 oniū locus est
 unt turbæ. Qui
 erunt: In Beelzeb-
 iorum eijcit da-
 es, signum de ce-
 pte autē vt vidi
 cogita-

cogitationes eorum, dixit eis. Omne
 regnum in se ipsum diuisum, desola-
 bitur, & domum supra domum cadet
 Si autē, & Sathanas in se ipsum diuisus
 est, quomodo stabit regnū eius? quia di-
 citis in Beelzebub principe dēoniorū
 me eijcere dēmōia. Si autē ego in Beel-
 zebub eijcio dāmōia, filij vestri ī quo
 eijciunt? Ideo ipsi iudices vestri erunt,
 porro si in digito Dei eijcio demonia,
 profecto peruenit in vos regnum Dei,
 Cum fortis armatus custodit atriū su-
 um, in pace sunt omnia quæ possidet.
 Si autem fortior eo superueniens vice-
 rit cum, vniuersa arma eius auferet, in
 quibus confidebat, & spolia eius distri-
 buet, qui non est mecum, cōtra me est,
 & qui non colligit mecum, dispergit.
 Cum immundus spiritus exierit de ho-
 mine, ambulat per loca inaquosa,
 quærens requiem, & non inueniens, di-
 cit: Reuertar in domum meam vnde
 exiui. Et cum venerit, inuenit eam sco-
 pis mūdātā, & ornatā. Tūc vadit,
 & assumit septem alios spiritibus ne-
 quiores se, & ingressi habitant ibi, &
 fiunt nouissima hominis illius peiora

prioribus. factum est autem cum hæc diceret, extollens vocem quædam mulier de turba, dixit illi: Beatus venter qui te portauit, & vbera quæ suxisti. At ille dixit: Quinimo beati, qui audiunt verbum Dei, & custodiunt illud.

In virtute igitur, & honore huius summi Imperatoris regis regum, & domini dominantium Domini Iesu Christi, in cuius nomine omne genferitur cœlestium, terrestrium, & infernorum, qui vêturus est iudicare viuos & mortuos, & seculum per ignem, qui potestatem discipulis suis dedit calcandi super vos immundos spiritus; & ad inuocationem sui sanctissimi nominis, virtutem, & potestatem expellendi vos immundos spiritus ab obsessis corporibus, vel domibus, vel habitaculis; & in virtute, & in iustitia passionis suæ quæ dilexit nos, & lauit nos à peccatis nostris id sanguine suæ innocentie vos eiciendos tradidit; nos quos de numero discipulorû, licet indignos, esse voluit, per quos in persona sua panis, & vinum, vt pote in verbo Creatoris virtute Spiritus sancti in carne, & sanguinem

De
nem tran
mus, te
inter +
hibemus
tua, vel al
mo locu
nunquam
facias nec
similia. C
tra simolu
simos Phar
matizamus
pter obf: f
creature
de cæter
neque ali
tus, mole
corpus, n
exteriore
ticem), ne
vero aliquid
interposu
nem imm
Iesu Chri
gelista est
aris, & ne
totias mu

nem transubstanciatur, te † requiri-
 mus, te † citamus, tibi † precipim⁹,
 inter † dicimus, ac diffinitive pro †
 hibemus, vt nunc † exeat, & opera
 tua, vel aliorum malefica operata quo-
 mo locunque dissoluas, & amoueat, &
 nunquam de cetero in eo causas, vel
 facias nec per te, nec per alios illa, vel
 similia. Contradicientes vero, & con-
 tra stimulum calcitrantes, sicut duris-
 simos Pharaones obduratos anathe †
 matizamus, excomuni † camus pro-
 pter obsessiōem, & molestiam huius
 creaturæ omnipotētis Dei N. ita quod
 de cetero non præsumatis neque vos,
 neque alij vice vestra immundi spiri-
 tus, molestare, inquietare, perturbare
 corpus, nec sensus eius interiores, nec
 exteriores à planta pedis vsque ad ver-
 ticem, nec aliquid ipsius attingere. Si
 vero aliquid iuris allegare præsumitis,
 interposuimus pretiosissimum sangui-
 nem immaculati Agni Domini nostri
 Iesu Christi, qui vt scripsit Ioānes Euā-
 gelista est propitiatio pro peccatis no-
 stris, & non tantum nostris, sed etiam
 totius mundi, etiam si essent mille mū.

di. Cum igitur nil iuris habeatis in hoc famulo Dei N. uti maligni inuasores, & iniqui usurpatores, prædones, & latrones infernales, discedite ab hoc famulo Dei, & sanctissimi summi Imperatoris nostri, quem nos, & vos, & omnis creatura contremiscit, discedite à domo; & ab omni loco habitationis eius, & omnium fidelium super quos inuocatum est nomen bonum, & gloriosum summi Imperatoris nostri Iesu Christi, & ite sine mora in locum desertum, vel in locum Sodomæ, & Gomorrhæ, Quod si pertinaciter ad huc resistitis, & inobedientes huic nostro mandato, quin potius contumaces ac rebelles contra stimulum omnipotentis Dei calcitrantes, quod non cedit vobis impune quia non homines, sed omnipotentem, & summum Imperatorem Deum contemnitis. In cuius nomine, & auctoritate atque virtute vox exorci + zamus, præcipimus, + anathematizamus, + prohibemus, + interdiciamus + molestiam, & inquietationem, & perturbationem istius creaturæ Dei N. & omnium hic astantium, & fidelium præfer
tim

tim hui
Dei. N
nebras
inuoca
Impera
sum Ch
& inuo
duratu
cusque
ginem D
nes Ange
super no
Prophet
fessore
ctos, &
sive pl
habere
Dei N.
per san
missam
quem
longue
rith, ca
sum ge
dentis
cedet

tim huius habitationis omnipotentis Dei. Nam quæ conuentio lucis ad tenebras? & Christi ad Belial? Ecce nunc inuocamus omnipotentem, & summum Imperatorem Dominum nostrum Iesum Christum, cuius gloriosum nomē & inuocationem temere, velut ille obduratus Pharaon contemnit, & hucusque contempsistis, Beatissimam Virginem Dei genitricem Mariam, & omnes Angelicos beatos spiritus, & ciues super nos, patres nostros, Patriarcas, Prophetas, Apostolos, Martyres, Confessores, atque Virgines, & omnes Sanctos, & Sanctas Dei, qui vos siue vnū, siue plures, quandocunque accessum habere præsumperitis ad hunc familiam Dei N. vel ad locum habitationis eius, per sanctum Angelum ab omnipotēte missum ante diem tremebundi iudicij, quemadmodum per beatum Bartholomæum in India fecit Astaroth, & Berith, catenis igneis alligabit, & in abyssum gehēnæ internalis, & laci ignis ardentis sulphure mitte, cuius fumus ascendet in sæcula sæculorum. Amen.

In illo

IN illo tēpore: Ductus est Iesus in desertū à spiritu, vt tentaretur à diabolo. Et cum ieiunasset quadraginta diebus, & quadraginta noctibus postea esuriit. Et accedens tentator dixit ei. Si filius Dei es, dic, vt lapides isti panes fiant. Qui respondens dixit. Scriptū est. Non in solo pane vuit homo, sed in omni verbo, quod p̄cedit ed ore Dei. Tunc assumpsit eum diabolus in sanctam ciuitatem, & statuit eum super pinnaculum Templi, & dixit ei. Si filius Dei es, mitte te deorsum. Scriptū est enim: Quia Angelis suis mandauit de te, & in manibus tollent te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuū. At illi Iesus rursus. Scriptum est. Non tentabis Dominum Deum tuum. Iterum assumpsit eum diabolus in montem excelsum valde, & ostendit ei omnia regna mundi, & gloriā eorum, & dixit ei. Hæc omnia tibi dabo, si cadens adoraueris me. Tunc dicit ei Iesus. Vade Sathana, scriptum est enim: Dominū Deum tuū adorabis, & illi soli seruiēs. Tūc reliquit eum diabolus, & ecce Angeli accesserunt, & ministrabant ei.

Date

De
Date in
di honore
mo Impe
* eius
xit, & lau
guine suc
hectiter,
fernorum
ius nomi
mus, man
anathemat
hoc famul
vis eius,
laxione a
que ad c
de cate
vos, ne
inuaden
bandum
sensus en
neque al
quia ipse
Iesus Ch
& bene-
tismatis
fieret en
neracion

Date itaque, & vobis spiritus immundi honorem omnipotenti Deo ac summo Imperatori Deo Patri + & Filio + eius Domino Iesu Christo, qui dilexit, & lauit nos à peccatis nostris in sanguine suo, in cuius nomine omne genus & iter, cœlestium, terrestrium, & infernorum, & Spiritui + sancto in cuius nomine atque virtute præci + pi-mus, man + damus, arctamus, + & anathematizamus, + vt recedatis ab hoc famulo Dei N. & à loco habitacionis eius, & omnium fidelium, absque læsione alicuius in desertum locum vsque ad diem tremèdi Iudicij, ita quod de cætero huc appropinquare neque vos, neque alij vice vestra valeatis ad inuadendum, inquietandum, & perturbandum hunc famulum Dei N. neque sensus eius exteriores vel interiores, neque aliquam de hic habitantibus, quia ipsum Deus, & Dominus noster Iesus Christus ad suam sanctam gratiam & bene + dictionem, fontemque baptismatis dono vocare dignatus est, vt fieret eius templum per aquam regenerationis, & remissionem omnium

peccatorum

Date

peccatorū, per nomen & virtutē eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Deo autem gratias qui nobis per Iesum Christum Dominum nostrum victoriam donauit.

In illo tempore: Respondens vnus de turba dixit ad Iesum Magister at tui filium meum ad te habentem spiritum mutum, qui vbicunque eum apprehenderit, illidit illum, & spumat, & stridet dentibus, & arefcit, & dixi discipulis tuis, vt eijcerent illum, & non potuerunt. Qui respondens eis, dixit. O generatio incredula, quandiu apud vos ero? quamdiu vos patiar? afferite illum ad me. Et attulerunt eum. Et cū vidisset eum, statim spiritus conturbauit illum, & eifus in terram volutabatur spumans. Et interrogauit patrem eius. quantum temporis est, ex quo hoc accidit? At ille ait. Ab infantia, & frequenter eum in ignem, & in aquam misit, vt eum perderet. Sed si quid potes. adiuua nos, misertus nostri. Iesus autem ait illi. Si potes credere, omnia possibilia sunt credenti. Et continuo

excla-

D
axclamam
mis aieba
credulita
Iesus co
natus est
li. Surde
tibi, exi a
in eum.
scerpens e
sicut mort
quia mortu
manus eiu
Et cum in
li eius se
re nos ne
dixit illis
exiri, ni
v. Adiu
Domini
R. Qui
v. Olfen
diam
R. Et sa
v. Salu
R. Deu
v. Mitt
R. Et d

axclamans pater pueri, cum lachry-
 mis aiebat. Credo Domine, adiuua in-
 credulitatem meam. Et cum vidisset
 Iesus concurrentem turbam, commi-
 natus est spiritui immundo, dicens il-
 li. Surde & mute spiritus ego præcipio
 tibi, exi ab eo, & amplius ne introeas
 in eum. Et exclamans, & multum di-
 scerpens eum, exijt ab eo, & factus est
 sicut mortuus, ita vt multi dicerent,
 quia mortuus est. Iesus autem tenens
 manus eius eleuauit eum, & surrexit.
 Et cum introisset in domum, discipu-
 li eius secreto interrogabant eum. Qua-
 re nos non potuimus eijcere eum? Et
 dixit illis. Hoc genus in nullo potest
 exiri, nisi in oratione, & ieiunio.

¶ Adiuutorium nostrum in nomine
 Domini.

℞. Qui fecit cælum, & terram.

¶ Ostende nobis Domine misericor-
 diam tuam.

℞. Et salutare tuum da nobis.

¶ Saluum fac populum tuum N.

℞. Deus meus sperantem in te.

¶ Mitte ei Domine auxiliū de sancto

℞. Et de Sion tuere eum.

¶ Esto

℣. Et tu ei Domine turris fortitudinis
℞. A facie inimici .

℣. Nihil proficiat inimicus in eo .

℞. Et filius iniquitatis non apponat
nocere ei .

℣. Domine exaudi orationem meam .

℞. Et clamor meus ad te veniat .

Oremus .

DEus conditor, & defensor humani generis, qui hominem ad imaginem, & similitudinem tuam formasti, respice super hunc famulum tuum, qui dolis inuidi serpentis appetitur, quem vetus aduersarius hostis antiquus terræ formidinis horrore circumuolat, & sensum mentis humanæ stupore defigit, terrore conturbat, & metu trepido timoris exagitat. Repelle Domine virtutes diaboli, fallacesque eius insidias amoue, procul impius tentatur & fugiat. Sit nominis tui signo ✝ famulus tuus, & anima tutus, & corpore. Tu peccatoris huius interna custodias, tu vi ✝ scera regas, tu cor ✝ confirmes. In anima aduersatricis potestatis tentamenta euanescant. Da ad hanc inuocationem tui nominis gloriam, ut qui hincuf-

hucusque terrebat, territus aufugiat,
& victus abscedat, tibi que posit hic fa-
mulus tuus N. & corde firmatus, &
mente sincerus debitum præbere fa-
mulatum. Per Dominū nostrum &c.

Domine sancte Pater omnipotens
æterne Deus, Pater Domini nostri
Iesu Christi qui illum refugam tyran-
num gehennæ ignibus deputasti, qui-
que vnigenitum tuum in hunc mundū
misisti, vt illum rugientem contereret,
velociter attēde, accelera, vt eruas ho-
minem ad imaginem, & similitudi-
nem tuam creatum à ruina, & dæmo-
nio meridiano. Da Domine terrorem
super bestiam, quæ exterminat vineā
tuam, da fiduciam Domine seruis tuis
contra nequissimum draconem fortis-
sime stare. Non contemnat Domine
sperantes in te, & de tua misericordia
præsumētes, nec dicat, sicut in Pharao-
ne iam dixit, Deum non noui, & Israel
non dimittam. Urgeat illum Domine
dextera tua potens discedere à famulo
tuo N. ne diutius præsumat captiuum
tenere hominem, quem tu ad imaginē
tuam facere dignatus es. Per eundem

Domi-

Domnum nostrum Iesum Christum
filium tuum . Qui tecum viuit & re-
gnat. &c.

Exorcizo te omnis immundissime
spiritus, omnis incurfio aduerfarij, om-
nis ira, omne fantasma, omnis legio, in
nomine Domini nostri Iesu & Christi,
eradicare, & explantare, & effugare ab
hoc plasma Dei, ipse tibi imperat dia-
bole, qui ventis, & mari imperauit, &
tempeftatibus . Ipse tibi imperat, qui
te de fupernis cœlorum in inferiora
terre demergi præcepit .

Præcipuo tibi quicunque es fpiritus
immunde in hoc corpore per merita
gloriofe paffionis, refurrectionis, & af-
cenfionis Domini nostri Iesu Christi,
per miffionem Spiritus fancti, & per
aduentum eius, vt oëftdas, & dicas mi-
hi nomen tuum, diem, & horam exitus
tui, cum figno extincionis luminis .

Iterum præcipio tibi per merita glo-
rioſe virginis Marię matris Dei, San-
cti Zenonis, Sancti Ambroſij, & Sancti
Geminiani, Sancti Petri Martyris, &
Sanctæ Catharinę de Senis, & omnium
Sanctorum, & Sanctarum Dei, & osten-
das &

De
das & dic
& horam
tionis lu
lterum
communi
& auctori
Petri, & P
ipſius bea
das, & d
diem, &
extincion
Audi ent
& time, v
in non
Christi.
inimicus
mani, me
ſtitia dec
mes vicio
dior gen
go auariti
dolorum
ſtas, & re
perdere
Iſaac imm
datus, in
cifius, d

das & dicas mihi nomen tuum, & diem
& horam exitus tui cum signo extin-
ctionis luminis.

Iterum precipio tibi sub pœna ex-
communicationis maioris, & minoris,
& auctoritate beatorum Apostolorum
Petri, & Pauli, & aliorum successorum
ipsius beatissimi Petri Apostoli, vt ostē-
das, & dicas mihi nomen tuum, &
diem, & horam exitus tui cum signo
extinctionis luminis.

Audi ergo maledicte Sathana, audi
& time, victus, & prostratus abscede
✠ in nomine Domini nostri Iesu ✠
Christi. Tu ergo nequissime Sathanas
inimicus fidei, aduersarius generis hu-
mani, mortis adductor, vitæ raptor, iu-
stitiæ declinator, malorum radix, fo-
mes vitiorum, seductor hominum, pro-
ditor gentium, incitator inuidiæ, ori-
go auaritiæ, causa discordiæ, excitator
dolorum, dæmonum magister, quid
stas, & resistis? cum scias Deum tuas
perdere vires? Iulum metue qui in
Isaac immolatus est, in Ioseph venun-
datus, in agno occisus, in homine cru-
cifixus, deinde inferni triumphator ex-
titit

titit gloriosus . Recede in nomine Patris, ⁊ & Filij, ⁊ & Spiritus ⁊ sancti, & da locum Spiritui sancto per hoc signum ⁊ Crucis Domini nostri Iesu Christi, qui cum eodem Patre in unitate eiusdem Spiritus sancti &c.

In aure dicatur ter .

Deum qui te genuit, dereliquisti, & oblitus es Domini creatoris tui.

Adiuuro te serpens antique per Iudicem viuorum, & mortuorum, per factorē mundi, per eum qui habet potestatem mittere te in gehennam vt ab hoc famulo Dei N. qui ab Ecclesiæ suæ currit præsidia, festinus discedas. Adiuuro te non per meam infirmitatem, sed per virtutē Spiritus sancti vt ex eas ab hoc famulo Dei N. quem Dominus Iesus Christus fecit ad imaginem, & similitudinem suam. Cede, cede, nō mihi, sed ministro Christi. Illius enim te urgeat potestas, qui te affixus cruci suo subiugauit imperio. Illius ⁊ brachium contremisce, qni de cunctis gemitibus inferni animas iustorum ad lu-

cem

cem per
hominis
necref
homine
inhomi
milimu
me pecc
rat tibi
Christi,
⁊ Imper
Spiritus
Apostolo
rum Ape
guis Ma
mentam
sterioru
Nazare
caro fact
seductor
veritatis
da locum
ti de op
poliauit
qui te vi
puit, qu
riores,
preparat

cem perduxit Sitque ibi terror corpus
 hominis, sitque tibi terror imago Dei,
 nec resistat, nec moreris discedere ab
 homine isto, quia complacuit Deo, ut
 in homine habitaret. Et ne me infir-
 missimum contemnendum putes, dum
 me peccatorem esse cognoscis; Imperat
 tibi Deus, et Imperat tibi maiestas
 Christi, et Imperat tibi Deus Pater,
 et Imperat tibi Filius, et Imperat tibi
 Spiritus sanctus, et Imperat tibi fides
 Apostolorum Petri, et Pauli, et cetero-
 rum Apostolorum, et Imperat tibi san-
 guis Martyrum, et Imperat tibi sacra-
 mentam Crucis, et Imperat tibi my-
 steriorum virtus, et Imperat tibi Iesus
 Nazareus, et Imperat tibi Verbum
 caro factum. et Exi transgressor, exi
 seductor, plene omni dolo, et fallacia,
 veritatis inimice. Da locum durissime,
 da locum Christo, in quo nihil inveni-
 sti de operibus tuis nefandis, qui te ex-
 poliauit, qui regnum tuum destruxit,
 qui te victum ligauit, et vasa tua diripuit,
 qui te proiecit in tenebras exte-
 riores, ubi tibi cum ministris tuis erit
 preparatus interitus. Sed quid trucu-
 lente

lente recogitas? quid temerarie retrahas? reus omnipotenti Deo, cuius statuta transgressurus es, reus Iesu Christo filio eius, quem temerariè ausus es tètare, & crucifigere præsumpsisti, reus humano generi cui tuis persuasionib⁹ mortis fructum propinasti. A diuro te itaque draco nequissime in nomine Agai immaculati, qui ambulat super aspidem & basiliscum, qui conculcat leonem & draconem, vt discedas ab homine isto discedas ab Ecclesia Dei Cōremisce. & fuge, inuocato nomine illius, quem inferni tremunt, cui Virtutes Cælorū, & Potestates subiecte sunt que Cherubim, & Seraphim indefessis vocibus laudant dicentes: Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Imperat tibi Iesus Nazareus, qui te (cum discipulos eius contemneres) elisum & prostratum exire iussit ex homine. Quo præsente, cū te ab homine separasset, nec porcorum gregē præsumebas cōtingere. Recede ergo adiu-ratus nunc in nomine ꝑ eius ab homine isto, quem ipse plasmavit. Durū est tibi Christo velle resistere, durum est tibi

De
tibi contra
quanto tard
supplicium
contemni
tor v u oru
rus est iud
Adiuro
ritus, om
Sathanz,
zaren, qu
desertum c
bus vicit, v
honorem
nas impu
li, non hi
ginē om
Cede ꝑ e
mulo su
Cede ꝑ
rum suu
stravit. C
num ser
Spirituali
Cede ꝑ
in Phara
sem serui
sit. Cede ꝑ

tibi contra stimulum calcitrare, quia quanto tardius exis, tanto maius tibi supplicium crescit, quia non hominem contemnis sed illum, qui est dominator uiuorum, & mortuorum, qui venturus est iudicare uiuos & mortuos.

Adiuuro te omnis immundissime spiritus, omne fantasma, omnis incurfio Sathanæ, in nomine Iesu Christi Nazareni, qui post lauacrum Iordanis in desertum ductus est, & te in tuis sedibus vicit, ut quem ille de limo terræ ad honorem gloriæ suæ formauit, tu desinas impugnare, & in homine miserabili, non humanam fragilitatem, sed imaginem omnipotentis Dei contremiscas. Cede ergo Deo, qui te humiliato famulo suo Iob, in seruitutem redegit. Cede Deo, qui te per Danielem puerum suum perdidit, & draconem prostravit. Cede Deo, qui te per fidelissimum seruū suum Dauid de rege Saule spiritualibus canticis pulsu fugauit. Cede Deo, qui te per malitiam tuam in Pharaone, & eius exercitū per Moysen seruum suum in abyssum demersit. Cede Deo, qui te in Iuda iscario-

N

tes pro-

res proditore damnauit. Ille enim te diuinis angit verberibus, in cuius conspectu cum tuis legionibus tremens, & clamans dixisti. Quid nobis, & tibi Iesu fili Dei? Venisti ante tempus torquere nos. ille te flammis perpetuis vrget, qui in finem temporū, dicturus est impijs; Ite maledicti in ignem æternum, quem præparauit Pater meus diabolo & angelis eius. tibi enim impiè & angelis tuis vermes erunt, qui nunquam morientur Tibi, & angelis tuis inextinguibile præparatur incendium, quia tu es princeps maledicti homicidij, tu auctor incestus, tu sacrilegorum caput, tu artium pessimatarum magister, tu hæreticorum doctor, tu totius obscenitatis inuentor Exi & ergo impiè, exi & scelerate, exi & cū omni fallacia tua, quia & hominem templum suum voluit esse Deus. Sed quid diutius moraris hic? Da honorem Deo & Patri omnipotenti, cui omne genus datur; da honorem Domino Iesu & Christo, qui pro homine sanguinem suum sacratissimum fudit; da locū Spiritui & sancto, qui per beatum Apostolum suum Petrum manifestè

D
nifeste te
fallaciam
ram cōde
ge hono
qui te in
suum Pau
dit, & pe
imperans
nunc & di
mus sedes
humiliare
differendi
cor Domi
ardebit a
flamabit
enim hom
teris irrid
nihil occu
i q̄ virtut
te excludi
parauit æ
ore exiet
turus est i
sæculum p
IN nomine
ritus &

Ille enim te
 cuius con-
 tremens, &
 is, & tibi le-
 impustorque-
 petuis vrget,
 durus est im-
 eternum,
 meus diabolo
 impiè & an-
 qui nunquam
 s tuis inextin-
 dium, quia
 micidij, tu au-
 orum caput
 iller, tu here-
 as obscenitas
 piè, exi & se-
 llacia tua, quia
 suum voluit el-
 us moratis hie
 tri omnipoten-
 ar; da honorem
 qui pro homi-
 ratissimum fa-
 ancto, qui per
 em Petrum ma-
 nifestè

nifeste te stravit in Simone Mago, qui
 fallaciam tuam in Ananiam, & Saphi-
 ram cōdemnavit, qui te in Herode re-
 ge honorem non Deo dante percussit,
 qui te in Elyma Mago per Apostolum
 suum Paulum cæcitatibus caligine perdi-
 dit, & per eundem de Phitonissa verbo
 imperans exire percepit. Discede ergo
 nunc † discede seductor, † tibi ere-
 mus sedes est, tibi habitatio serpens est,
 humiliare, & prosternere. iam non est
 differendi tempus. Ecce enim domina-
 tor Dominus proximat cito, & ignis
 ardebit ante ipsum, & precedet, & in-
 flamabit in circuitu inimicos suos. Si
 enim homines falleris, Deum non po-
 teris irridere. Ille te eijcit, cuius oculis
 nihil occultum est; ille te expellit, cu-
 ius virtuti vniuersa subiecta sunt; ille
 te excludit, qui tibi, & angelis tuis præ-
 parauit æternam gehennam, de cuius
 ore exiet gladius bis acutus, qui ven-
 turus est iudicare viuos, & mortuos, &
 sæculum per ignem.

In aure.

IN nomine Patris, † & Filij, † & Spi-
 ritus † sancti. Amen. Per quem hæc

N 2 omnia

omnia Domine semper bona creas, sã-
ctificas ✠ viuificas ✠ benedixis, ✠ &
præstas nobis ✠ per ipsum, ✠ & cum
ipso, ✠ & in ipso est tibi Deo Patri om-
nipotenti, in vnitate Spiritus sancti om-
nis honor, & gloria per omnia sæcula
sæculorum. Amen.

V. Domine exaudi orationem meam.
R. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

Omnipotens sempiternæ Deus Pa-
ter Domini nostri Iesu Christi, te
supplices deprecamur, vt imperas dia-
bolo, qui hunc famulum tuum N. deti-
net, vt ab eo discedat, & libera eũ, qui
credit in verum liberatorem Dominũ
nostrum Iesum Christum, vt purgatus
ab omni labe iniquitatis maiestati tuæ
pura mente deseruiat. Per eundem
Dominum nostrum &c.

Benedictio Rutæ.

Benedicat te ✠ ruta Dominus Pa-
ter omnipotens, qui fecit cælum, &
terrã,

terrā, mare, & omnia, quæ in eis sunt,
& donet super te benedictionē ⁊ æternā,
qui benedixit omnes Patriarchas,
Abraam, Isaac, & Iacob, & multiplicet
in te gratiam spiritualem, sicut multiplicauit
semen eorum tanquam stellas cæli, & velut arenam,
quæ est in littore maris, sic, vt per te possim torquere,
& expellere Dæmones istos malignos,
qui sunt super hanc creaturam Dei. Per
Christum Dominum nostrum. Amen.

EGO coniuro vos dæmones, per Patrem,
& Filium, & per Spiritum sanctum,
& per Angelos, & per Archangelos,
& per Thronos, & Dominationes
& Principatus, & Potestates
& Cherubim, & Seraphim
& Virtutes cælorum, & per recuperationem
animarum, & per omnia mirabilia,
quæ fecit Dominus in cælo, & in terra,
vt exeatis hinc cum iniquitatibus vestris,
& maleficijs vestris, per eum qui venturus est
iudicare viuos, & mortuos.

Coniuro vos malignos spiritus, per
virtutem Dei omnipotentis, & per sanctissimum,
& dulcissimum lac, & sacro

sancta vbera Virginis Mariæ, quæ lactauerunt Iesum Christum Dominum nostrum, vt cito exeatis hinc, per eum qui venturus &c.

Coniuro vos per pretiosissimum sanguinem, qui exiuit de latere Christi in Cruce pendētis, & adiuro vos per gloriosam virginem Mariam matrem eiusdem Dei, & Domini nostri Iesu Christi, & per millia millium Angelorum Deo ministrantium, & per Collegium Apostolorum.

Coniuro vos etiam per quatuor Euangelistas, Mathæum, & Marcum, Lucam, & Ioannem, & per septem cælos & per viginti quatuor Seniores, & per diem tremendi iudicij, & per quatuor animalia, quæ assistunt ante thronum Dei, & per Cælum, & per terram, Solem, & Lunam, Stellas, & per eorum nomina, & per sanctos Patriarchas, scilicet Abraham, Isaac, & Iacob, vt statim exeatis de corpore, siue de membris, & persona istius creaturæ Dei N. & de domo, audito nomine sanctissimo Dei Tetragrammaton. Cito procul fugiatis, & vadatis in loca, vbi non noceatis
aliqui-

aliquibus fidelibus Christianis per virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, &c.

Adiuuro vos daemones per Patrem, & Filium, & Spiritum sanctum, & omnes ordines Angelorum Deo ministrantium, & per senatum Apostolorum, & per centum quadraginta quatuor millia Martyrum, vt amplius non habeatis licentiam, nec potestatem super hanc creaturam Dei N. vel domum eius, fugite miseri, & scelestissimi hinc, & desuere vos faciat Deus, sicut defluit cera à facie ignis, vt amplius non habeatis potestatem faciendi vllum dolorem, vel timorem, vel damnum, nec vllum malum super Carnem, nec in carne, nec in membris huius creaturæ Dei N. vel in domo eius. Per eum qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem, & per virtutem sanctam & Crucis. Amen.

Deus creator, & redemptor corporis, & animæ, sit propitius huic famulo tuo N. Anima Christi sanctissima sanctifica te. Corpus Christi gloriosissimi

mum ⁊ saluet te. Sanguis Christi sacratissimum ⁊ inebriet te. Sudor Christi mundissimus ⁊ mundet te. Passio Christi ⁊ conuertet te. Iesus Christus Pastor bonus ⁊ custodiat te, & te liberat, in sua vulnera ⁊ abscondat te, & non permittat ⁊ te separari à se, ab hoste maligno ⁊ defendat te, ac ⁊ liberet te, in hora mortis ⁊ vocet te, & ⁊ ponat te iuxta se, vt cū Angelis suis laudes eum in sæcula sæculorum.

IN illo tempore: Egressus Iesus secessit in partes Tyri, & Sidonis. Et ecce mulier Chananea à finibus illis egressa clamauit dicens ei. Miserere mei Domine fili David, filia mea male à demōnio vexatur. Qui non respondit ei verbum. Et accedentes discipuli eius, rogabant eum dicentes: Dimitte eam, quia clamat post nos. Ipse autem respondens ait. Non sum missus nisi ad oues, quæ perierunt domus Israel. At illa venit, & adorauit eum dicens: Domine adiuua me. Qui respondens ait: Non est bonum sumere panem filiorum, & mittere canibus. At illa dixit: Etiam Domine. Nam, & catelli edunt
de mi-

de naci
norum
sus ait
tua, fia
lia eius
D
no gen
sti, te f
nia, &
collata,
sanctam
ne nob
mund
& per
feceru
quod
fioner
norem
ges, &
obulc
intem
nis, &
bapti
ta dica
per sa
opera

de naicis, quæ cadunt de mensa domi-
norum suorum. Tunc respondens Ie-
sus ait illi: O mulier magna est fides
tua, fiat tibi sicut vis. Et sanata est fi-
lia eius ex illa hora.

Domine Iesu Christe clementissi-
me redemptor noster, qui huma-
no generi innumera beneficia contuli-
sti, te suppliciter deprecamur per om-
nia, & singula dona, & beneficia nobis
collata, & maxime per natiuitatē tuā
sanctam, qua ex purissima Virgine, car-
ne nostrę mortalitatis assumpta, huic
mundo nasci dignatus es ad salutem,
& per annunciationem, quam Angeli
fecerunt pastoribus; & per gaudium,
quod Ipsi habuerunt; & per Circumci-
sionem tuam sanctissimam; & per ho-
norem, quem tibi fecerunt illi tres Re-
ges, & Magi, & per munera, quæ tibi
obtulerunt; & per præsentationem tuam
in templo; & per consolationē Simeo-
nis, & Annæ; & per sanctificationem
baptismi tui; per ieiunium quadragin-
ta dierum, & per afflictionem ipsorum;
per sanctam prædicationem tuam, per
opera miraculorum tuorum magno-
rum;

rum: per liberationem multorum a dæ-
mone obsessorum; per lotionem pedū
discipulorum tuorum; per consecra-
tionem tui sanctissimi Corporis, &
sanguinis: per famem, & sitim tuam;
& per acerbissimam mortem tuam, &
gloriosam resurrectionem, atq; admi-
rabilem ascensionem tuam liberare di-
gneris hanc creaturam tuam ab omni-
potestate maligni spiritus, qui ventu-
rus est iudicare viuos, & mortuos, &c.

Ergo maledicte diabole recognosce
sententiam tuam, & non audeas, nec
debeas molestare, vel nocere nec vllam
laxionem facere super hanc creaturam
Dei N. per virtutem Domini nostri Ie-
su Christi, & gloriose Virginis Marie.
Et sicut ipse Dominus noster Iesus
Christus dignatus est expellere de cor-
pore filie Chananeæ dæmonem illam
male vexantem, & sanare eam; ita sa-
nare, & liberare dignetur hanc creatu-
ram suam N. petentem à te dæmonio
liberari, & per virtutem suam te expel-
lam, vt vadas in loco, vbi nullo Chri-
stiano nocere possis, quia ipse est, qui
venturus est &c.

Audi

Audi scelerate, & maledicte, Deum, qui te genuit, dereliquisti, & oblitus es Domini creatoris tui.

Coniuro vos dæmones, spiritus immundos in quacūque parte huius imaginis Dei sitis, per potestatem Dei viui, & Dñi nostri Iesu Christi, & per omnia miracula, quæ fecit Iesus dum iret prædicans in mundo. Coniuro vos per prodicionem Domini nostri Iesu Christi, per interrogationem, quã fecit Iudæis, cum velent ipsum capere, quando dixit: Quem queritis? Et illi responderunt, Iesum Nazarenum, & ipse dixit: Ego sum Si ergo me queritis sinite hos abire; per columnam, ad quam ligatus fuit, & flagellatus; per coronam spineam, quam in suo capite portauit; per costatum eius; per humilitatem eius: per verba quæ scripta fuerunt in Cruce, scilicet, Iesus Nazarenus Rex Iudæorum, per Crucem in qua crucifixus fuit; per clauos cum quibus fixus fuit in Cruce: per septem verba, quæ dixit in Cruce: quæ sunt: Pater ignosce illis, non enim sciunt quid faciunt, Eli, Eli, Iammazababæani. Hodie mecum eris in

Paradiso, mulier ecce fili⁹ tuus; & ecce mater tua: Sitio; Pater in man⁹ tuas comendo spiritum meum; Consummatum est, per sacram mortem, & passionem eius, per sanctum diē Paschæ, per apparitiones eius, per ascensionē eius & per omnia bona illius: & per omnes Apostolos illius, per omnes sanctos Martyres, Cōfessores, & Virgines Domini nostri Iesu Christi, & per tremendum diem Iudicij, vt statim exeatis ab hac creatura Dei N. cum omnibus maleficijs vestris, per eum qui venturus est &c.

Maledicti, & excōmunicati, & blasphemis sitis in pœna æternali, & nulla requies sit vobis, si statim nō estis obediētes meis mandatis, in virtute Dei, & Domini nostri Iesu Christi, & verbis, quæ dicuntur de illo, qui orbem contremere facit, in cuius nomine, & virtute vobis p̄cipio, vt statim recedatis ab hac creatura Dei N. & de domo eius, in virtute verborum istorum, Messias, Sother, Emanuel, Sabaoth, Adonai, Athanatos, ischiros, Eleison Tetragramaton, Dominus Iesus Christus,

stus, pe
dicta a
nunc, ve
gimus
& limu
& anati
ignis,
Ite & i
num. It
vadatis.
& statim
huc nō a
† Pater
lius; la
sanctus
tas & v
munus
turus &

E Xor
nos
fis in n
dæmon
Christi
orbem

flus, per ista nomina, & omnia supra-
dicta à principio coniurationes vsque
nunc, vos maledi + cimus, vos c strin-
gimus, vos pri + uamus, vos expel-
+ limus, vos perpetuo reli + gamus,
& anathe + matizamus, & in stagnum
ignis, & sulphuris ardentis mittimus.
Ite + ite + ite † maledicti, ignem eter-
num. Ite statim, & recedatis hinc, &
vadatis ad loca vestra vobis deputata,
& statim recedatis hinc, & de cetero
huc nō accedatis. Imperat vobis Deus
+ Pater, Imperat vobis Deus + Fi-
lius; Imperat vobis Deus + Spiritus
sanctus; Imperat vobis sancta Trini-
tas + vnus Deus; Imperat vobis Do-
minus noster + Iesus Christus, qui vē-
turus &c.

Benedictio Ignis.

EXorcizo te + creatura ignis, per
nomen illius, qui omnia potest, vt
sis in nostro adiutorio ad expellendū
dæmones maledictos de ista imagine
Christi, & coniuuro te + per illum, qui
orbem cōtremere facit, quod istos spi-
ritus

ritus cōburas, & affligas taliter, quod
 fentiant pœnas importabiles, & intole-
 rabiles, in virtute Domini nostri Iesu
 Christi, & verbis, quæ de illo dicuntur,
 qui orbem tremere facit, in cuius no-
 mine, & virtute ego præcipio vobis da-
 mones, vt exeatis ab hac creatura Dei
 N. vel ab hac domo, vt amplius non
 moleſtetis eam per eundem Deum, &
 Dominum nostrum Iesum Christum,
 qui venturus est iudicare &c.

Psalmus 90.

Qui habitat in adiutorio Altissimi:
 in protectione Dei cali commo-
 rabitur.

Dicit Domino susceptor meus estu,
 & refugium meum Deus meus spe-
 rabo in eum.

Quoniam ipse liberauit me de laqueo
 venantium, & a verbo aspero.

Scapulis suis obumbrabit tibi, & sub
 pennjs eius sperabis.

Scuto circumdabit te veritas eius, non
 timebis à timore nocturno.

A sagitta volante in die à negotio per-
 ambulante in tenebris: ab incursu,
 & demonio meridiano.

Cadent

Cadem
 mill
 app
 Verun
 & r
 Quoni
 tiffir
 Non a
 lam
 culo
 Quonia
 vt cul
 In man
 fend
 Super
 & ce
 Quoni
 prot
 nom
 Clama
 cum
 pian
 Longit
 offe
 IESV
 Ibera
 potesta

Cadent à latere tuo mille, & decem millia à dextris: tuis ad te autem nō appropinquabit.

Veruntamen oculis tuis considerabis, & retributionē peccatorū videbis:

Quoniam tu es domine spes mea: altissimum posuisti refugium tuum.

Non accedat ad te malum, & flagellum: non appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniam Angelis suis mādauit de te: vt custodiant te in omnibus vijs tuis.

In manibus portabunt te: ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Super aspidem, & basiliscū ambulabis, & conculcabis leonem, & draconē.

Quoniam in me sperauit liberabo eū: protegam eum, quoniam cognouit nomen meum.

Clamauit ad me, & ego exaudiam eū: cum ipso sum in tribulatione eripiam eum; & glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum: & ostendam illi salutare meum.

IESV Christe fili Dei viui & veri libera hanc creaturam tuam ab omni potestate diabolica, & à malo spiritu pro-

propter tua sanctissima nomina, & per preces, & merita Beatissimæ Virginis Mariæ genetricis tuæ, & per intercessionem beati Ioannis Baptistæ, & omnium sanctorum Apostolorum tuorū, & Prophetarum, Martyrum, Confessorum, Virginum, atque omnium electorum tuorum. Pax Domini † sit sēper tecum. In nomine Pātris, † & Filij, † & Spiritus † sancti, exi ab eo immunde spiritus, & da locum Spiritui sancto; Ecce vicit leo de tribu Iuda, radix Dauid, alleluia, fugite partes aduersæ p̄ signum sanctæ † Crucis. Christus † vincit, Christus † regnat, Christus † imperat, & verbum caro factū est, & habitauit in nobis; Agnus qui occisus est, dignus est habere gloriam, & honorem, virtutem, & benedictionem, & sapiētiā. Redemisti nos Deus in sāguine tuo, alleluia, alleluia, alleluia.

Sanctificet te Deus signaculo sanctæ † Crucis, amen. Et recedant a te demones omnes, & inimici tui, † amen. Defendat te Iesus Christus filius Dei viui, & veri † amen. Per signum Sanctæ Crucis † defendat te Deus a malis

lis

lis prae
bus, &
sanctæ
secut
culo sa
si diab
amen.
culum
di, ame
per te, A
dictio †
fit super
nium A
te: † E
tentia
su Chr
carnat
sti, Na
Passio
lis Asce
tio sa
† fit su
super
post †
fides C
contim
nium S
sint su

lis præsentibus, & futuris: interioribus, & exterioribus, amen. Signaculo sanctæ Crucis liberet te Deus à persecutione diaboli, amen. Huius signaculo sanctæ Crucis prosternantur ipsi diaboli aduersarij tui, & fugiant à te, amen. Per istius sanctæ Crucis signaculum liberet te Deus à periculis mundi, amen. Benedictio Dei Patris sit super te, Angeli sui custodiant te Benedictio omni, & omnium Sanctorum sit super te: Benedictio Christi & omnium Apostolorum suorum sit super te: Benedictio Mariæ virginis cum potentissimo filio suo Domino nostro Iesu Christo sit super te: Benedictio incarnationis Domini nostri Iesu Christi, Natiuitatis, Circumcisionis, beatæ Passionis, Resurrectionis, & admirabilis Ascensionis eius sit super te: Benedictio sancti Spiritus paracliti missionis sit super te. virtus sanctæ Crucis sit super te, intra te, circa te, ante te, post te, in omnibus partibus tuis, fides Confessorum castitas Virginum, continentia Viduarum, orationes omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei sint super te, amen.

In no.

In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † sancti amen. Exi maledictæ Sathana immundissime spiritus de ista creatura Dei N. exi de corpore ipsius, de cerebro, de capite, de capillis, de fronte, de oculis, de palpebris, de naribus, de naso, de auribus, de ore, de mēto, de palato, de lingua, de labijs, de gutture, de dētibus, de pectore, de dorso, de corde, de brachijs, de manibus, de pedibus, de suris, de oneribus, de genibus, de visceribus, de venis, de ossibus, de carne, de sanguine, de medulis, de toto corpore extrinseco, & intrinseco, per virtutē Iesu Christi Nazareni, & per sanctissimam Mariam matrem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, & per omnes Sanctos, & Sanctas Dei, vt amplius non habeatis potestatem molestandi hanc creaturā Dei N. sed dimittatis eam in pace liberam, & illasam ab omni infirmitate, dolore, timore, vmbra, fantasia, & infestatione diabolica, in nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus sancti amen. Dominuste liberet; Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.

Chri-

Ch
dies
tem C
tauit
est su
IESV
terref
lingua
ster le
Patris
Exon
tis & on
su & C
& in v
vas mu
omni
ration
factur
tation
cturas
tuum C
Patris
Iesu
stri,
Ego e
cator,
uo, & c

Christus factus est pro nobis obediens usque ad mortem, mortem autem Crucis, propter quod & De^o exaltavit illum, & donavit illi, nomē, quod est super omne nomen, vt in nomine IESV omne genuflectatur cælestium, terre strium, & infernorum, & omnis lingua confiteatur, quia Dominus noster Iesus Christus in gloria est Dei Patris.

Exorcizo te N. in nomine Dei Patris ✠ omnipotentis, & in nomine Iesu ✠ Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus ✠ sancti, vt fias vas mūdum, sanctum, & purgatum ab omni labe iniquitatis, maleficijs, incantationibus, ligationibus, signaturis, & facturis, Quæ omnia maleficia, incantationes, ligaturas, signaturas, & facturas, in corpore tuo, vel circa corpus tuum facta, in nomine eiusdem Dei Patris omnipotentis, ✠ & in nomine Iesu ✠ Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus ✠ sancti, Ego enim seruus illius indignus, & peccator, auctoritate mihi præstita dissoluo, & dissoluta esse decerno, & præcipio tibi

pio tibi maledicte diabole, ac socijs tuis, vt amplius non habeatis potestatem manendi in hoc corpore à plantata pedis vsque ad verticem, sed statim recedere debeat cum omnibus maleficijs, & iniquitatibus vestris, per eum qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem.

Incirco malignissime, & spurcissime miserrime Sathana, & immundissime spiritus iam toties exorcizate, & adiuuate in nomine omnipotentis, & summi Imperatoris nostri Iesu Christi vt recedas ab hoc famulo Dei N. & ab omni loco creaturarum eius, (quenam societas lucis ad tenebras, & Christi ad Belial?) Et nunc cum velut alter Pharao induratos, non nos tantum seruos, & ministros eius sed mandata summi Imperatoris Dei contumaciter contempseris, idcirco ex parte omnipotentis Dei, Sanctæ, & indiuiduæ Trinitatis, videlicet Patris, † & Filij † eius Domini nostri Iesu Christi, qui dilexit nos, & Spiritus † sancti, quem effudit in nos abunde per lauacrum regenerationis

tionis
perab
triuph
nis vit
gnat,
spiritu
fernale
bissimis
Et tibi
ma† t
recedas
ius pra
inuo
Imper
sti vt
vadas
ro non
corpus
malefi
illum
ipsum
bitant
ticem
nostri
dicare
Iter
summi

tionis, qui est inuictæ virtutis, & insuperabilis Imperij, semper magnificus triūphator, qui diabolicæ dominationis vires reprimat, & potenter expugnat, qui te refugam, & immundum spiritum, diabolum, & dæmonem infernalem cum socijs dæmonibus superbiſſimis gehennæ deputauit incendijs: Et tibi iterum præci ꝛ pinus, anathema ꝛ tizanus, & exorziza ꝛ mus, vt recedas velociter absq; offensa alicuius præſentiū, vel absentiū, super quos innocatū est nomen gloriosum summi Imperatoris Dñi nostri ꝛ Iesu ꝛ Christi vt recedas ab hoc famulo Dei N. & vadas in locū desertū, ita quod de cætero non præsumas ad ipsū accedere, nec corpus eius interius, vel exterius per maleficia tua aberrare, neq; ad locum istum appropinquare, vel molestare ipsum, vel aliquem, vel aliquos hic habitantes à planta pedis, vsque ad verticem, per virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, &c.

Item eadem auctoritate eiusdem summi Imperatoris, & inuictæ virtutis eius,

tis eius, qui te refugam, atque apostata-
 tam diabolum gehennæ deputauit, &
 in virtute totius curiæ cælestis, scilicet
 intemeratæ sēper virginis Mariæ bea-
 tissimæ matris vnigeniti filij Dei & Sal-
 uatoris nostri, & omnium cælestium
 Beatorum ordinū, & triplicis Hierar-
 chiæ, scilicet Seraphim, Cherubim,
 Thronuum, Dominationum, Virtu-
 tum, Potestatum, Principatum, Ar-
 changelorum, & Angelorum, qui sem-
 per vident beatissimam faciem Patris
 omnipotentis in cælis, & patrum no-
 strorum Patriarcharum, Prophetarum
 Sanctissimorum Apostolorum Petri, &
 Pauli, & aliorum Apostolorum, Mar-
 tyrum, Cōfessorum, atque sanctarum
 Virginum, & omnium Electorum eius,
 & officij mei sacerdotalis, cuius mini-
 sterio in sacrificio altaris verum Cor-
 pus, & sanguis Christi conficitur; Om-
 nipotenti virtute Dei nostri te refugā,
 apostatam, miserimum, immundum
 spiritum, & diabolum in his scriptis
 excommunicamus, & excommunica-
 tum decerdimus; orantes omnipotentem
 Deum nostrum, a cuius domicilio
 miser-

miser
 tuos in
 ex An
 bolus
 sionis
 Iesu C
 à pecc
 cōtem
 tribue
 omnia
 Angela
 te cōce
 & vexi
 Igneis
 fama
 sumpt
 abyssu
 ris sul
 dicij, e
 torme
 cula se
 tris t
 Amer
 P Ad
 fic
 gnum
 cæ'o e

miserrime, cum diceres cum principe
 tuo, in cælum conscendam, cecidisti &
 ex Angelo effectus es immundus dia-
 bolus, & Sathanas, vt per merita pas-
 sionis, & iustitiæ Dei, & Domini nostri
 Iesu Christi, qui dilexit nos, & lauit nos
 à peccatis nostris in sanguine suo, pro
 cōtemptu maiestatis suæ iuxta tibi re-
 tribuent, & per merite, & intercessionē
 omnium supernorum ciuium, mittat
 Angelum lucis sanctum, & bonū, qui
 te cōtemptorem sanctissimi nominis,
 & vexilli summi Imperatoris, catenis
 Igneis alligatum, quotiescunq; ad hūc
 famulum Dei N. vel locum eius præ-
 sumpseris appropinquare, tradat in
 abyssum inferni, & in locū ignis ardē-
 tis sulphuris, vbi ante diem extremi iu-
 dicij, excrutieris die ac nocte, & fumus
 tormentorum tuorum ascendat in sæ-
 cula sæculorum, amen. in nomine Pa-
 tris † & Filij, † et Spiritus † sancti.
 Amen.

Pater noster qui es in cælis. Sancti-
 ficetur nomen tuum. Adueniat re-
 gnum tuum. Fiat voluntas tua sicut in
 cælo et in terra. Panem nostrum quo-
 tidia-
 miser-

tidianum da nobis hodie. Et dimitte nobis debita nostra sicut et nos dimittimus debitoribus nostris. Et ne nos inducas in tentationem. Sed libera nos à malo. Amen.

A Ve Maria gratia plena Dominus tecum. Benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui Iesus sancta Maria mater Dei ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

Hymnus SS. Ambrosij, & Augustini.

TE Deum laudamus: te Dominum confitemur.

Te æternum Patrem omnis terra veneratur.

Tibi omnes Angeli: tibi cæli et vniuersæ potestates.

Tibi Cherubim et Seraphim incessabili voce proclamant.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt cæli, et terra maiestatis gloriæ tuæ.

Te gloriosus Apostolorum chorus

Te Pro-

Te Prophetarum laudabilis numerus.

Te Martyrum candidatus laudat exercitus.

Te per orbem terrarum sancta confite-
tur Ecclesia.

Venerandum tuum verum, & vnicum
filium.

Sanctum quoque paraclitum Spiritum.

Tu Rex gloriæ Christe.

Tu Patris sempiternus es filius.

Tu ad liberandum suscepturus homi-
nem: non hortuisti Virginis uterum.

Tu deuictor mortis aculeo: aperuisti
Tu ad dexteram Dei sedes: in gloria
Patris.

Iudex crederis esse venturus.

Te ergo quæsumus, tuis famulis subue-
ni: quos pretioso sanguine redimisti.

Æterna fac cum sanctis tuis gloriæ
munerari.

Saluum fac populum tuum Domine:
& benedic hereditati tuæ.

Et rege eos, & extolle illos: vsque in
æternum.

Per singulos dies benedicimus te.

Et laudamus nomē tuum in sæculum,
in sæculum sæculi.

○

Digna-

Dignare Domine die isto sine peccato
nos custodire.

Miserere nostri Domine, miserere no-
stri.

Fiat misericordia tua Domini super
nos: quemadmodum sperauimus
in te.

In te Domine speravi: non confundat
in aeternum.

Antiphona. Salua nos Domine vigi-
lantes, custodi nos dormientes, vt vi-
gilemus cum Christo, & requiescamus
in pace.

Canticum Simeonis.

Nunc dimittis seruum tuum Do-
mine: secundum verbum tuum,
in pace.

Quia viderunt oculi mei salutare suum.
Quod parasti ante faciem omnium po-
pulorum.

Lumen ad reuelationem gentium, &
gloriam plebis tuae Israel.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sac-
to. &c.

Oratio.

Visita quæsumus Domine habita-
tionem istam, & omnes insidias
inimici ab ea longe repelle, Angeli tui
sancti

sancti habitent in ea, qui nos in pace custodiant, & benedictio tua sit super nos semper. Per Dominum nostrum Iesum Christum &c.

Pax & benedictio Dei Patris † omni potentis, Filij, ✠ & Spiritus † sancti descendat super te, & maneat semper tecum. Amen.

Benedictione del seme de Cavalieri.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℞. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo. Oremus.

Creator omnium Deus, qui semina fructificare, & multiplicare facis, & in usus misericorditer concedis peruenire, intercedente beato Iacobo Apostolo tuo, supplicationes nostras placatus intende; & hæc semina vermiculorum qui sericum condunt benedicere ✠ & sanctificare tua benignitate digneris, vt copiosius mittantur

effectus suos; quatenus ad Ecclesiæ tuę
sanctorumque altarium tuorum deco-
rem, & ornatus, atque etiam ad vsus
nostros perueniant. Per Christum Do-
minum nostrum. *R.* Amen.

*Benedictio panis contra periculum Ignis
in festo sanctæ Agathæ.*

Psalmus.

DEus misereatur nostri, & benedi-
cat nobis: illuminet vultum suum
super nos, & misereatur nostri.

Vt cognoscamus in terra viam tuam:
in omnibus gētibus salutare tuum.
Confiteantur tibi populi Deus: confi-
teantur tibi populi omnes.

Letentur, & exultent gentes: quoniam
iudicas populos in æquitate, & gen-
tes in terra dirigis.

Confiteantur tibi populi Deus, confi-
teantur tibi populi omnes: terra de-
dit fructum suum.

Benedicat nos Deus Deus noster: bene-
dicat nos Deus, & metuant eum om-
nes fines terræ.

Gloria Patri, & Filio, &c.

kyrie eleison. Christe eleison.

kyrie

kyrie eleison. Pater noster.

℣. Et ne nos inducas in tentationem .

℞. Sed libera nos a malo .

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini .

℞. Qui fecit cælum , & terram .

℣. Sit nomen Domini Benedictum .

℞. Ex hoc nunc, & usque in seculum .

℣. Ora pro nobis beata Agatha .

℞. Ut digni efficiamus promissionibus Christi .

℣. Domine exaudi orationem meam .

℞. Et clamor meus ad te veniat

℣. Dominus vobiscum .

℞. Et cum spiritu tuo .

Oremus .

Domine Iesu Christe fili Dei viui, qui es panis viuus, qui de cælo descendisti, bene + dic, & sanctifica hos panes, fructus, cereos, aquam, vinum, oleum, & cetera hic posita in honorem beatæ Agathæ virginis, & martyris tuæ deportatæ: & concede per intercessionem eiusdem virginis, & martyris, ut ubicunque contra ignem conburentem missa vel posita fuerint, illico ignis euanescat, & penitus extinguatur. Qui

O 3

viuis,

viuis & regnas cum Deo pater &c.

Benedictio Dei omnipotentis, Patris, ⁊ Filij, ⁊ Spiritus sancti, per intercessionem beatæ Agathæ virginis, & martyris tuæ descendat & maneat super hos panes, & super omnes ex eis gustantes. Amen.

Aspergatur aqua benedicta.

Benedictio putei noui.

Ps. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo. *Oremus.*

Supplices deprecamur Domine clementiam pietatis tuæ, vt aquam putei huius cœlesti benedictione sancti ⁊ fices: & ad communẽ vitæ vsum concedas esse salubrem: & ita ex ea fugaredigneris omnem diabolicæ temptationis incursum: vt quicumque ex eo hauserint, vel biberint, vel in quibuscunque necessarijs vsibus hausta aqua

vfi

vfi fuerint, totius virtutis ac sanitatis dulcedine perfruantur: vt tibi sanctificatori, & saluatori omnium Domino gratias agere mereamur. Per Christum Dominum nostrum. *R.* Amen.

Oremus.

Oratio.

Domine Deus omnipotens, qui in huius putei altitudinem, per crepidinem fistularum, copiam aquarum manere iussisti: præsta, vt te iubente atque benedicente, per nostræ officium functionis repulsis hic phantasmatis, calliditatibus, atque insidijs diabolicis purificatus, atque emendatus sēper hic puteus perseueret. Per Christum Dominum nostrum. *R.* Amen.
Postea aspergat aqua benedicta.

Benedictio nouæ aræ.

Ps. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Multiplica, quæsumus Domine, in hac aræ frumenti dona: & sicut fidei-

fidelibus tuis tricenarium atque sexagenarium, vel centesimum fructum donare consueuisti: ita, & famulis tuis præfenti tempore vberius tuæ liberalitatis dona largire, & super eâ virtutē tuę benedictionis infunde. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

Benedictio contra aues, vermes, mures, vel locustas, vel alia animalia, terram, vel fructus vastantia.

✠. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit cælum, & terram.

✠. Dominus vobiscum.

R. Et cum Spiritu tuo.

Oremus.

PReces nostras, quæsumus Domine, clementer exaudi: vt qui iuste pro peccatis nostris affligimur, & hanc auium, vermium, seu murium, aut locustarum, vel aliorum animalium persecutionem patimur, pro tui nominis gloria ab ea misericorditer liberemur, vt procul à tua potentia expulsi nulli nuceant: & hos campos, agros, vel vineas,

vineas, aut aquas in tranquillitate & quiete dimittant: quatenus ex eis surgentia & orta tuæ maiestati deseruiant, & nostræ necessitati subueniant. Per Christum Dominum nostrum.

℞. Amen. Oremus. Oratio.

OMnipotens sempiternus Deus omnium bonorum remunerator, & peccatorum maximus miserator, in cuius nomine omnia genuflectuntur, cælestia, terrestria, & infernalina, tua potentia nobis peccatoribus omnipotenter concede: vt quod de tua misericordia confisi agimus, per tuam gratiam efficacem non sequatur effectum: quatenus hos pestiferos vermes, vel mures, aues, vel locustas, aut alia animalia per nos seruos tuos maledicendo maledicas, segregando segreges exterminando extermines, vt per tuam clementiam ab hac peste liberati gratiarum actiones maiestati tuæ libere referamus. Per Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

Benedictio communis super fruges & vineas.

℥. Ad iutorium nostrum in nomine Domini.

℞. Qui

℞ Qui fecit cælum, & terram.

℥ Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

TE Domine sancte, pater omnipotens æterne Deus, supplices deprecamur, vt misericordia tua iugiter nobis concedas sufficientem messium copiam, fructuum omnium largitatem tribuis: vinearum quoq; substantiam abundanter, arborum fetus, prouentusq; omnium rerum: atque ab ipsis omnibus pestiferum sydas, tempestatis procellam, & grandinis fragorem: & vniuersa mala amouere digneris. Per Christum dominum nostrum.

℞. Amen. Oremus. Oratio.

Omnipotens sempiterne Deus multiplica super nos misericordiam tuam: & preces nostras benignus exaudi: vt in has fruges famulorum tuorum veniat sperata bene & dictionis vbertas: vt repleti de frugibus tuis in tuo nomine de tua gratia semper exultent. Per Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

F I N I S.

I
IN M E D I O T H O R I
COLLOCATVR MENSURA ALI-
CVIVS CRVCIFIXI : ET IN
PLVMIS IPSIS, SIVE LANIS

Incorporentur , videlicet , Thus,
Myrrha, Ruta, Hipericon, oliua
cera benedi&ta, ac diuina no-
mina sequentia .

ECce crux + Iesu Christi + cruce
Christus vincit + Christus regnat
† Christus imperat + Agios † Ischitos
† Oother † Sabaoth. + Adonay + He-
loym + Homoufion + Thetagrāma-
ton ✕ Otheus † Athanatos + Alpha, &
Omega + Saluator + Principium, &
finis + Primogenitus † Via † Veritas +
Iehoua † Vita † Sapientia † Æternus
† Virtus † Paracletus + Ego sum † Qui
sum † Messias † Agnus † Ouis + Vitu-
lus † Arius † Leo † Os † Misericors †
Charitas + Lux † Omnipotens † Crea-
tor. + Redemptor † Amor † Emanuel
✕ Primus, & nouissimus † Ianua ✕
Petra + Gloria † Imago patris + Vni-
cus † Fons vitæ + Panis Brachium ✕

Dominus † Mons magnus † Clavis
 David † Dux domus Israel † Radix
 Iesse † Scepterū domus Israel † Oriens
 † Splendor † Adonay † Sol iustitiæ †
 Rex gentium † Expectatio gentium
 † Candor lucis † æternæ † Rex gloriæ †
 Iesus Christus † Dominus virtutum
 † Triumphator Inferni † Iesus Deus
 de Deo † Iesus æternę sapientię † Ie-
 sus patri cœqualis † Iesus, & homo †
 Iesus, Iesus splendor paternæ gloriæ †
 Iesus Lumen de Lumine † Iesus, quo
 cœli firmati sunt † Iesus amor Patris †
 Iesus brachium Spiritus sancti † Iesus
 Thronus sanctissimę Trinitatis † Iesus
 Maiestas glorię † Iesus semen vitę eter-
 nę † Iesus natus de Mariæ Virgine † Ie-
 sus Sacerdos Magnus † Iesus lapis An-
 gularis † Iesus Princeps Pacis † Iesus
 Stella ex Jacob † Iesus Liber vitæ † Ie-
 sus Medicina salutis † Iesus vena aqua-
 rum † Iesus scala Cœli † Iesus porta Pa-
 radisi † Iesus caput Ecclesię sanctę †
 Iesus panis viuus † Iesus Fides firma
 † Iesus spes nostra † Iesus charitas per-
 fectă † Iesus fundamentum humilita-
 tis † Iesus fons pietatis † Iesus Iudex

vniuersi † Iesus sanitar languentium †
 Iesus consolator afflictorum Iesus op-
 pressor superborum † Iesus destructor
 Idolorum † Iesus fugatio tenebrarum
 † Iesus depopulator Dæmonum † Ie-
 sus malleus maleficorum † Iesus iu-
 gum ferreum Luciferi † Iesus præda-
 tor Tartari † Iesus morsus sathanæ, &
 Angelorum eius. † Iesus triumphator
 Inferni † Iesus illustratio Paradisi †
 Iesus Angelorum ferculum † Iesus glo-
 ria sanctorum omnium † Maria ma-
 ter vniuersorum † Maria arca thesau-
 rorum Dei ✠ Maria Paradisus † Ma-
 ria deliciarum hortus † Maria Cedrus
 † Maria Cypressus ✠ Maria Palma †
 Maria rosa † Maria Oliua ✠ Maria
 vitis ✠ Maria Platanus † Maria bal-
 somum † Maria Mirrha ✠ Maria Gal-
 banus ✠ Maria Liliū † Maria scala
 cæli ✠ Maria porta Paradisi † Maria
 mare † Maria ros † Maria Luna † Ma-
 ria sol † Maria Terra † Maria arcus cæ-
 lestis † Maria collum † Maria colum-
 ba † Maria elephans † Maria Ouis ✠
 Maria ebur † Mariæ dies † Maria fons
 omnium gratiarum † Maria Navis se-
 curissima

cu iſſima † Maria Nubes † Maria mōs
 ſynai † Maria Thronus † Maria Vel-
 lus † Maria lux † Maria vas Dei † Ma-
 ria roſa Dei † Maria ſedes Dei † Ma-
 ria Ciuitas Dei † Maria Caſtellum †
 Maria ſtella matutina † Maria lignum
 vitę † Maria ſpeculum perfeccionis. †
 Maria bonitatis metrū † Maria puteus
 aquarū viuētū † Mariaregula morū †
 Maria via ſalutis † Maria ſponſa Dei
 † Maria meter Chriſti † Maria ſpiri-
 tus ſancti Temp ū † Maria palatium
 ſuſperni Imperatoris † Maria hoſpitū
 Deitatis † Maria Cella Dei aromatica
 † Maria Imperatrix vniuerſi † Maria
 domiatrix Dæmoniorū † Maria virge
 Dæmonū † Maria pauor Inferni † Ma-
 ria auxiliatrix potētiffima † Maria me-
 dicina Peccatorum † Maria mediatrix
 efficaciffima † Maria Aduocata prudē-
 tiſſima † Maria ſalus deſperantiū †
 Maria conſolatrix afflictorum † Maria
 ſanitas inſirmorum † Maria liberatrix
 captiuorū † Maria deſenſio oppreſſorū
 † Maria portus ſalutis † Maria Ciuitas
 refugiutiffima † Maria virgo Virgi-
 nū † Omnes ſpiritus beati deſenſite

me, † omnes sancti Apostoli orate pro
me, † omnes sancti † artynes interce-
dite † pro me, omnes sancti Confesso-
res supplicate pro me, omnes sanctæ
Virgines & viduæ orate pro me †,

*In sequenti oratione, quæ scripta sit in carta
benedicta, inuoluatur Aurum, Thus,
& Myrrha, & collocetur in quatuor
Angulis Thorii.*

†
††† **Q**ui manifestatus est in carne,
†
††† iustificatus in spiritu prædi-
catus gentibus, in cruce oc-
census, & assumptus in gloria sedens ad
dexteram Dei Patris, ut credentium preces
ut vota exaudiat: Ipse per suum sanctum
nomine, cui omne genuflectitur Cælestium,
Terrestrium, & Infernorum; & per miseri-
cordiam suam infinitam, & sanctam passionem,
& crucem, & per merita, & preces sanctæ
Mariæ Virginis, & Angeli Dei custodis
mei, totiusque Curie Cælestis, me à
cruciatibus Dæmonum, & ab eorum operibus
maleficialibus, thorumque; hunc ne
maculetur bene † dicere, & præservare
dignetur; Qui in unitate perfecta cum
Patre, † & Spiritu † sancto vivit, & re-
gnat in sæcula sæculorum. Amen.

I

*Atti Giaculatorij da farsi di quando in
quando da gl' infermi .*

Clementissimo Signor mio Giesù
Christo, io spero nella vostra infi-
nita misericordia , che mi perdonare-
te li miei peccati : ancorche haueffi cō-
messo li più enormi peccati del Mōdo .

Misericordiosissimo mio Giesù , io
spero mediante il vostro aiuto supera-
re tutte le difficoltà , che in questa vita
miserabile mi si rappresentano nel vos-
tro Santo seruuigio , per poteru poi
nell'altra felice eternamente lodarui .

Dolcissimo mio Giesù, ancora ch'io
mi vedessi alle porte dell' inferno , non
diffidarò mai dell' infinita misericor-
dia vostra .

Amantissimo mio bene, vi sacrifico
tutte l' interiora , e viscere dell' anima
mia .

Non permettete , caro mio bene,
che questo cuore ami altra cosa che
voi , pretiosissimo thesoro dell' anima
mia .

Abbruggiatemi, Belissimo mio Dio,
col dolcissimo incendio della vostra
belta .

Vuete,

Viuete, potentissimo mio Rè della Gloria eternamente nel cuor mio, e fa-
telo degna stanza della vostra Maestà
Diuina.

O castissimo amore dell'anima mia,
rinuntio qual si voglia diletto, e piace-
re di questo Mondo, e volentieri vor-
rei essere confitto in Croce con voi,
sopportando con somma pazienza que-
sta picciola infermità; donatemi gratia
è forza che maggiore ne possi per amor
vostro patire.

Benignissimo mio Signore Iddio,
detesto, abhorisco tutti li miei pecca-
ti solo per vostro amore, e risoluo vo-
lere più tosto mille volte morire, che in
alcuna cosa giamai offenderui.

Soauissimo mio Giesù, potes'io col
proprio sangue scancellare li miei gra-
ui peccati, ma già che non posso, li de-
testo però con quello più intenso do-
lore del cuor mio, che sia mai possibile
come cota, che tanto dispiace a Vostra
Diuina Maestà, ne per quanto potes'io
guadagnare in questo Mondo più li
cōmetterei, e v'offerisco il vostro Pre-
tiosissimo Sangue per sodisfattione di
quelli.

O quan-

3

O quanto mi dispiace mio Dio, d'hauerui offeso, haues'io più tosto patiti tutti li tormenti dell' inferno, che mai hauerui disgustato: mi priuarei più tosto della Gloria stessa del Paradiso, che mai più offenderui.

Mansuetissimo Signore mio Giesù, io mi confesso auanti il vostro Diuissimo Conspecto d'essere più vile di tutte le creature del Mondo: non si truò mai huomo nel Mondo tanto ingrato, & infedele à Voi mio Signore come son' io: me ne rincresce, e vene chiedo humilissimamente perdono.

Mi contento per amor vostro: pietosissimo Giesù, e per offeruanza della vostra Diuina Legge condanare al prossimo mio, qualunque si sia, ogni sorte d'ingiuria, di disgusto di pena, e di trauaglio che da lui hauesi riceuuto, e lo aretto in tutto, e per tutto all'amicitia mia, e le prego da Vostra Diuina Maestà la vera pace, & ogni vero bene.

Vi prego, caro il mio Dio, che mi doniate gratia per l'acerbissima Passione del vostro Dolcissimo Figlio, che

per

4
per amor vostro sopporti quai si voglia
trauaglio afflittione, & infermità
maggiori di quella c'hora patisco.

Vi supplico amor dell'anima mia
che per quelle vostre amoroſe Piaghe,
vi degnate eſſequire in me la voſtra Sã-
tiſſima Volontà, e donarmi vna per-
fetta raſſegnatione al voſtro Diuino
volere.

Onnipotentiffimo mio Dio, vi ren-
do infinite gratie dell'immenſe miſeri-
cordie, e beneficij, così naturali, come
ſopranaturali, quali per voſtra bontà
m'hauete fatti.

Quali gratie potrò giamai render-
ui, Miſericordioſiſſimo mio Gieſù, e
come potrò mai ricompensare tanti
beneficij, che fatti m'hauete, della Cre-
atione, Redentione, conſeruatione,
giuſtificatione di tanti ainti, e gratie
ſpirituali, d'hauermi con tanta beni-
gnità aſpettato à penitẽza, con com-
modità di poterla fare, e preſeruatomi
da tante iniquità, che per me hauerei
commefſe? le voſtre Sacratiffime Pia-
ghe ſiano tante bocche, che per me vi
ringratijno.

Signor

5

Signor mio, se mai hò fatta cosa buona, e grata à V.D.M. è stata tutta opera vostra, & io non ci hò messo altro, che difetti, & imperfettioni, perciò di quelle ve ne ringratio, e di queste ve ne dimãdo humilméte perdono.

Haues'io Serenissimo Prencipe del l'Vniuerso, li cuori di tutti gl'Angioli, e Santi del Paradiso, della Beatissima Vergine, anzi del vostro dolcissimo Figliuolo per offerirueli tutti per puro amore, e gloria di V.D.M.

Eccellentissimo mio Giesù, vorrei hauere le perfettioni di tutti li Santi, che stati sono, e faranno; della vostra carissima Madre; anzi tutte le vostre per amarui, lodarui, Benedirui, e ringratiarui, come merita la vostra Diuina Potenza, e desidera il vostro Diuinitissimo Cuore.

Vorrei hauere dolce Giesù, le lagrime, il dolore, e contritione ch'ebbe S. Pietro, la Maddalena, e tutti gl' altri penitenti, de miei peccati commessi, & offese fatte alla Vostra, Diuina Bontà; per tanto v'offerisco tutte le lagrime vostre, e dolori della vostra acerbissima Passione.

Non

Non permettete mio Diuinissimo Cuore, che cosa alcuna mi ritiri dal vostro amore, e mi stanchi nel vostro Santo seruigio.

Non piaccia mai alla V. D. M. vi supplico Signor mio, che per qual si voglia auersità, ò tribulatione mi scosti dal vostro Diuino volere.

Inuigorite, caro Giesù, la debolezza dello spirito mio con la vostra Santissima Gratia, e meriti della vostra acerbissima Passione, e Morte, acciò v'ami, e vi serui infino al fine per gloria vostra per honor vostro, per dare gusto al vostro amabilissimo Cuore.

Deh mio Dio, Redentore dell'anima mia, trapassate questo mio cuore di pietra, con le saette del vostro ardentissimo amore; hormai sta per spirare il tempo, non tardate più mio Giesù vita dell'anima mia.

Fate potentissimo Dio da quel, che sete verso di me, già che io verso di voi mi sono diportato da quel che sono: à voi è naturale la pietà, & à me è proprio il commettere de' peccati, me ne dolgo però, e vorrei nella bontà essere gran-

grandissimo, per accrescere à voi gloria, & honore .

Concedete questo appiacere, Saluatore dell'huomo, al vostro schiavo, che son io, maluaggio, e disgratiato peccatore. Collegate in vn fessio quante pene soffriste, per lo spatio di trenta, e di tre anni, e riponetelo nell'intimo piu ascoso del mio contrito cuore; acciò che in parte sperimenti quanto in se stesso sia amaro l'hauere altroue, fuori, che in voi impiegata la forza de suoi amori .

Atti virtuosi da farsi dall'amalato verso il Saluatore .

A Moroso Giesù, io conosco, & confesso li miei peccati, & ve ne chiedo misericordia .

Dolcissimo Giesù per li meriti della vostra Passione riceuete quest' anima mia trà li vostri Beati .

O Christo mio, habbiate misericordia di me .

Voleffe la Mae stà vostra, mio Giesù, che io non v'haueffi mai offeso .

Signo;

Signore venite in mio aiuto.

Confesso d'essere indegno, che la terra mi sostenti.

Io vorrei Signore, sempre hauer fatta la vostra Santa volontà.

Confesso d'essere indegno d'ogni bene, & dignissimo d'ogni male.

Confido nella vostra grandissima Misericordia.

O Signore, ò Giesù pietoso, getto tutti li miei peccati nell' abisso della vostra infinita Misericordia.

V'offerisco in remissione delli miei peccati li meriti della vostra Santissima Passione.

V'offerisco in salute dell'anima mia li meriti della vostra Santissima Madre Maria.

Signore, non vogliate riguardare alli peccati miei.

O buon Giesù, datemi do' ore bastevoli per cancellare li miei peccati.

Dio mio, sono vostra creatura, fate meco secondo la vostra Misericordia.

Vorrei sentire altrettanto dolore de' miei peccati, quanto ne sentiste Voi, per li peccati del genere humano.

Salua

9
Saluate Saluator mio, quest'anima
mia nel vostro Santo Nome.

Concedetemi gratia, che per vostro
amore riceua volentieri questa infer-
mità.

Et anco la morte, quando sarà di
vostro gusto.

Signore io vi dono quest'anima mia
Giesù mio, raccomandando l'anima mia
nelle vostre braccia.

Misericordia, Signore, Misericordia
Christo mio confido della vostra
bontà.

Vorrei hauer la confidenza del La-
drone,

Vorrei hauer la fede del Centuriõe.

Vorrei, caro Giesù, hauere le lacri-
me della Maddalena.

Vorrei Signore, hauere il dolor di
San Pietro.

Vi supplico mio Giesù, che per la
vostra Santa Croce mi perdonate i mi-
ei peccati.

IL FINE.



P / 9483

quest' anima
ome.

che per volere
i questa infel

quando sarò

quest' anima mi
do l'anima mi

re. Misericordia
do dell' anima

confidenza del la

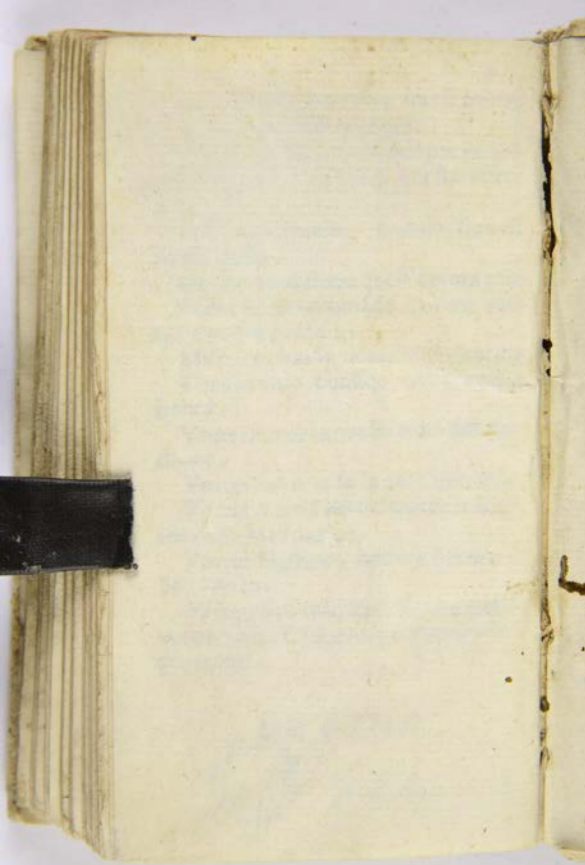
ede del Cenni
sù, hauere le lu

a.
hauere il do

Giesù, che p
e mi perdonar

FINE.

P / 94









BIBLIOTECA
COMUNALE
TRENTO

TT

I

k

212

59633

237

DEL VORO

x-rite

colorchecker



MSCPPCC0613

